EDIZIONE SPECIALE CON LE BORSE

Anno 98 Numero 165

STAMPA SERA

Martedì 26 - Mercoledì 27 Luglio 1966

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80

Il vile attentato in ALTO ADIGE

Taviani ai funerali del finanziere ucciso

Le esequie si svolgeranno domani mattina - Prima di spirare il giovane militare ha detto al suo comandante: «Mandi il mio cane alla mamma, in Sardegna» - Fuori pericolo l'altra guardia di Finanza ferita, di cui si temeva la morte - La polizia austriaca sembra decisa a collaborare con quella italiana per la scoperta dei criminali

Dal nostro corrispondente

Bolzano, martedì sera.

Giuseppe d'Ignoti, il finanziere ventitreenne che domenica notte è stato ferito con quattro pallottole di arma automatica a San Martino di Casies da terroristi neonazisti, è fuori pericolo. I medici dell'ospedale di San Candido nel corso della notte hanno constatato che la forte fibra del militare ha avuto il sopravvento sulla gravità delle ferite, nonostante che dei quattro proiettili uno fosse penetrato nell'addome, perforando in più punti l'intestino.

Cosimo Guzzo — l'altro finanziere ferito in modo più leggero — è amorevolmente assistito da un fratello che ieri è giunto dalla lontana Vibo Valentia, in Calabria. Anch'egli ha corso pericolo di morte, per dissanguamento. Infatti, subito dopo la sparatoria di San Martino, mentre veniva portato a San Candido con una «600» da Zilli Steiner, proprietario del bar omonimo che si trova nella piazzetta del paese, non dava quasi più segno di vita. Lo stesso giovane sud-tirolese lo ha praticamente salvato, donandogli un litro di sangue; altro sangue hanno generosamente donato altri cittadini di lingua tedesca, persino un bambino.

La solidarietà di tutta la popolazione alto atesina per i militari vittima del vile agguato è completa. Non è mai stata forse sentita come in questo momento l'esecrazione per i fautori del terrorismo.

La salma di Salvatore Gabitta è vegliata da commilitoni all'Ospedale militare di Bolzano, ove domani mattina si svolgeranno i funerali, alla presenza del ministro dell'Interno, Taviani, del capo della polizia, Vicari, del comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, gen. Ciglieri, e del gen. Turrini, comandante della Guardia di Finanza.

Fino alle ore 10 di questa mattina non era giunto dalla lontana Porto Torres, in provincia di Sassari, alcun familiare, a causa della distanza. Era atteso questa notte un fratello della vittima, che si trova militare a Roma, ma per un imprevisto impedimento non ha potuto giungere.

Si è appreso che il giovane finanziere sardo, che ha avuto la testa trapassata da un proiettile penetrato in vicinanza della tempia, è deceduto pochi istanti dopo essere stato colpito, nel bar Steiner, ove era stato portato a braccia. Prima di spirare, Salvatore Gabitta ha detto al comandante del suo distaccamento, il brigadiere Zaccaron, che gli sorreggeva il capo: «Mi raccomando, brigadiere, mandi "Ringo" alla mia mamma, in Sardegna». Salvatore aveva comperato pochi giorni prima un cagnolino da caccia, che dormiva accucciato sotto la sua branda. Intendeva farne dono ai suoi familiari, perché essi potessero portarlo con loro nelle battute di caccia sulle brughiere della Sardegna.

E' indubbio che il turismo altoatesino subirà un gravissimo contraccolpo se effettivamente vi sarà una ripresa dell'attività terroristica, come si teme. La possibilità che l'azione degli sciacalli che tendono proditori agguati ai militari italiani nascondendosi nell'ombra abbia a cessare, è legata anche all'azione di prevenzione e di controllo delle autorità austriache. Nella giornata di ieri alcuni funzionari della polizia d'oltre confine si sono incontrati con funzionari italiani per coordinare l'azione di ricerca. Vi è da sperare che questi contatti diano i loro frutti nei prossimi giorni. Occorre — si dice unanimemente — una drastica e decisiva azione da parte della polizia della vicina repubblica.

La responsabilità del crimine di S. Martino di Casies viene generalmente addebitata al cosiddetto «quartetto della valle Aurina», composto da Josef Forer, Siegfried Heinrich Oberlechner, Erich Oberleiter e Steger, dato che le modalità di esecuzione di questo nuovo agguato sono le stesse di quello compiuto l'estate dello scorso anno a Sesto di Pusteria, ove furono assassinati i carabinieri Di Gennaro e Ariù.

Enzo Pizzi

EUSEBIO, stasera attento alle gambe!

L'Inghilterra con il cuore in gola affronta (ore 20,30) il Portogallo

I britannici hanno la difesa più forte, i portoghesi l'attacco più micidiale - Eusebio teme le rudezze e il favoritismo degli arbitri per i padroni di casa - La squadra vincente disputerà la finalissima con la Germania

Il fuoriclasse portoghese Eusebio ha già realizzato sette reti ai «mondiali» in Gran Bretagna

Dal nostro corrispondente

LONDRA, martedì sera.

Dopo la vittoria ottenuta ieri dalla Germania a spese dell'Unione Sovietica, si disputa questa sera allo stadio di Wembley la seconda semifinale dei «mondiali» di calcio fra Inghilterra e Portogallo. I britannici posseggono la difesa più forte del campionato, fino ad ora non hanno subito neppure una rete; il Portogallo ha l'attacco più micidiale, in quattro incontri ha segnato quattordici goals, sette dei quali sono stati messi a segno da Eusebio, senza dubbio il miglior giocatore di questa Coppa Rimet.

Ma vi è un altro motivo di carattere polemico che rende particolarmente attesa la partita di questa sera. L'Inghilterra è stata accusata di favoritismi, sia da parte degli arbitri, sia da parte degli organizzatori che hanno invertito all'ultimo momento le sedi delle semifinali, permettendo ai bianchi di giocare a Wembley, sul campo di casa, anziché a Liverpool. In questa atmosfera di sospetto, un compito difficile attende l'arbitro francese Pierre Schwinte, chiamato a dirigere la partita di stasera. Schwinte dovrà non solo tenere a freno un incontro che potrebbe rivelarsi piuttosto duro e scorretto, ma dovrebbe anche dimostrare che gli arbitri non sono affatto clementi (per non dire peggio) verso i padroni di casa.

Le responsabilità del direttore di gara francese sono state sottolineate dagli stessi giocatori portoghesi. Eusebio, che nonostante le incertezze dei giorni scorsi sarà certamente in campo questa sera, ha affermato: «Gli arbitri finora hanno favorito l'Inghilterra; io spero che il signor Schwinte sia giusto. In tutte le partite degli inglesi da me viste alla televisione, i direttori di gara hanno chiuso gli occhi davanti alle loro scorrettezze. Una rete contro la Francia è stata segnata in fuorigioco. Contro l'Argentina i bianchi hanno commesso il doppio dei falli dei loro avversari, ma nessuno è stato espulso».

Eusebio questa sera sarà al centro dell'attenzione generale, anche perché il suo diretto rivale, Nobby Stiles, è il giocatore più scorretto dell'Inghilterra.

Il direttore tecnico portoghese Gloria ha promesso una partita d'attacco.

Il trainer inglese Ramsey, dal canto suo, continua ad essere ottimista. Il suo ritornello ormai è noto: «Vinceremo la Coppa del Mondo».

Ennio Caretto

Alle 20,25 in tv

INGHILTERRA		PORTOGALLO	
Banks	1	Costa Pereira	3
Cohen	2	Festa	22
J. Charlton	5	Baptista	20
Moore	6	Carlos	21
Wilson	3	Hilario	5
Ball	7	Graça	[illegible]
Stiles	4	Coluna	10
Peters	16	Augusto	12
Hunt	21	Eusebio	13
B. Charlton	9	Torres	[illegible]
Hurst	10	Simoes	11

ARBITRO: Schwinte (Francia).

TV: ore 20,25 telecronaca diretta sul Programma Nazionale.

RADIO: ore 20,25 radiocronaca diretta sul Programma Nazionale

Il figlio di Sam Accardo fermato per la rapina di piazza Castello

Sarebbe nel giro di coloro che si interessavano ai preziosi sottratti a Torino all'oreficeria Capello

Le indagini sulla rapina alla gioielleria Capello hanno avuto un nuovo colpo di scena: ieri era stata riscoperta parte del bottino e identificato uno dei banditi, Mario Zicchitella; stamane all'alba è stato fermato Carmine Accardo.

(Vedere in 2ª pagina un ampio servizio)

Le Borse di oggi a pagina 11

FONDO STABILE

Nessuna traccia, nessuna prova: solo il racconto della vittima

La rapina dell'orafo di Valenza lascia perplessi gli inquirenti

La brigantesca aggressione non ha altre testimonianze se non un mucchietto di preziosi salvati e le due valige trovate sventrate presso il cimitero - E' poco per avviare le indagini - Anche l'auto usata dai banditi per il colpo è stranamente introvabile - Si torna ad interrogare il protagonista - Non era assicurato: la perdita di 124 milioni è un danno irreparabile, di proporzioni drammatiche per lui e la sua famiglia

Dal nostro inviato

Valenza Po, mart. sera.

Un mucchietto di anelli e di orecchini di non elegantissima foggia, per il valore di circa cinquantamila lire, sono quanto rimane del quintale di preziosi rapinati ieri mattina sulla strada provinciale per Bassignana, a quattro chilometri da Valenza, all'orafo rappresentante e rivenditore Ennio Lenti. Gli inquirenti non nascondono la loro perplessità. Tutto è chiaro sul fatto, anche troppo, ma soltanto attraverso il racconto del protagonista perché l'aggressione non ha avuto testimoni né vicini né lontani. Poi ci sono i pochi anelli e le due valige sventrate, ritrovati nei pressi del cimitero di Valenza, uniche prove della rapina. Ma se si deve interrogare qualcuno non si può che tornare alla vittima.

Ed Ennio Lenti finisce per ripetere quanto ha già detto. Trentotto anni, sportivo, di temperamento gagliardo, ex campione italiano (finali) di tiro al volo, sicuro di sé al punto da rinunciare all'assicurazione fidandosi maggiormente delle sue due pistole, calibro 6,35 una e 7,65 l'altra, alle quali affida la propria incolumità e quella del carico prezioso che si porta appresso.

I carabinieri e la polizia di Alessandria e di Valenza, uniti nelle indagini, ammettono di non avere ancora una traccia da seguire. I banditi mascherati che, rivoltella alla mano, si sono impossessati di 124 milioni di gioielli e di due milioni in contanti sono meno che ombre ed introvabile è pure l'auto usata per il colpo. Strano: è la prima volta di cui i rapinatori si sbarazzano. Ennio Lenti, tra una crisi di nervi ed una di pianto (ha perduto la sua bella sicurezza ed è comprensibile), continua a confermare le prime dichiarazioni fatte, mezz'ora dopo la rapina, alla caserma di Valenza.

Si occupa di gioielli da una decina d'anni. Il suo tempo lo passa tra il laboratorio di via Santa Lucia e i poligoni di tiro. Tira con tutto, carabina e pistola, ha una collezione di armi, gareggia in casa e all'estero, si vanta d'una mira eccezionale. Coloro che svolgono il suo rischioso lavoro si spostano da una città all'altra su auto appositamente corazzate: lui no, la sua corazza è la Beretta chiusa nel cruscotto. Con questa unica protezione parte, alle 4,30 di lunedì, dalla sua abitazione di via Cavour 46.

Le due grosse valige colme di preziosi stanno chiuse nel portabagagli della «1500» targata AL 95513.

In casa rimane la sorella. Moglie e figli, due bimbi, sono al mare ad Arenzano. E' l'ultimo viaggio di rappresentanza, con destinazione Ancona, prima delle ferie. Non ha neppur fatto tre chilometri che un'auto grigia lo supera, proprio all'imbocco della strada provinciale per Bassignana. Si tratta dell'auto dei rapinatori? E' l'ipotesi di Ennio Lenti. L'orafo prosegue verso il casello di Castelnuovo; ha intenzione di raggiungere l'autostrada dei Fiori, per Milano e quindi quella del Sole. Ma, percorso ancora un chilometro, all'altezza della cascina Cierici, una macchina gli si fa incontro veloce, con gli abbaglianti accesi. Lenti preme il clacson, lampeggia, frena. Infine, per non essere investito, si butta a destra, incagliandosi nel fossato costeggiante la strada.

Ha sbattuto forte il capo contro lo specchietto retrovisore: sanguina ed è stordito. Quando si riprende, un uomo con una benda che gli copre il viso è alla sua destra, in una mano un revolver, nell'altra una torcia. Un secondo uomo, anch'esso mascherato, è alle spalle del bandito con la torcia. Due sono dietro alla macchina, aprono il baule, si impossessano delle valige. L'uomo con la torcia prende la borsa nell'interno della vettura dell'orafo, quella con i due milioni in contanti. La scena è muta, non una parola. E' ancora troppo buio, non è neppure possibile distinguere il colore dei capelli dei rapinatori. Ennio Lenti ricorda soltanto che l'auto dei banditi è una «1500» come la sua, grigio topo.

I quattro banditi mascherati sono appena ripartiti in direzione di Valenza e l'orafo tiratore, prende le due pistole e comincia la sparatoria. Dodici colpi esplode contro la vettura in fuga.

Forse qualche colpo ha raggiunto il bersaglio o forse nessuno. Non rimarranno tracce, oltre ai dodici bossoli. Trascorrono quindici minuti prima che il rivenditore di preziosi riesca ad ottenere un passaggio per tornare a Valenza e sporgere denuncia.

Una delle due valige ritrovate sfondate e che contenevano i preziosi e il denaro dell'orafo rapinato

L'orafo Ennio Lenti

Questo è il racconto dell'orafo, il quale non sospetta, non sa, non ha idee chiarificatrici che possano aiutare i carabinieri e la Squadra mobile di Alessandria, guidati rispettivamente dal maggiore Viola e dal dott. Catuogno sotto la supervisione coordinatrice del vice questore di Torino dott. Borghini, giunto ieri sera a Valenza. Se ci siano dubbi sull'autenticità della rapina, gli inquirenti non lo dicono esplicitamente anche se, commenta il dott. Catuogno, «non escludono nulla».

Alle 18 di ieri, il Lenti ha lasciato Valenza e s'è recato con l'auto d'un garagista amico a rassicurare la moglie ad Arenzano. E' rientrato con lei in serata, per ulteriori interrogatori. Il vice questore di Torino dott. Borghini, presume che se di banda si tratta è certo molto organizzata, ed ha preparato il colpo con meticolosità servendosi di un «basista» a Valenza. L'orafo aveva pagato solo una parte della merce in suo possesso, ma non era assicurato: la sparizione dei preziosi è per lui un colpo di proporzioni drammatiche.

Queste circostanze sarebbero date il marchio di veridicità della vicenda. A far luce sulla quale vi sono, per ora, soltanto quelle due valige lacerate dai coltelli dei rapinatori, ritrovate presso il cimitero e che contenevano anelli, braccialì, collane, orecchini, perle per 124 milioni.

E il particolare a sorpresa, che proprio alla vigilia della sua avventura, l'orafo Lenti aveva deciso di «buttar via un po' di soldi» per l'assicurazione. Lo avrebbe fatto dopo le ferie. Non c'è più fretta, ora.

Gianni Ranieri

Mentre si stava recando al lavoro

Inzolia arrestato stamane a Milano

Implicato nel caso Fenaroli deve scontare sette anni di carcere - Mentre gli agenti lo portavano via ha balbettato: «Me lo aspettavo»

Inzolia: di nuovo in carcere

MILANO, martedì sera.

Carlo Inzolia, il terzo uomo del caso Fenaroli, è stato arrestato stamane alle 6,30, mentre usciva dalla sua abitazione, in via Ferreri 2. L'Inzolia si stava recando al lavoro a Binasco, dove era occupato da tre anni come impiegato in una fabbrica di macchine per il caffè.

Com'è noto, Carlo Inzolia deve ancora scontare sette anni di carcere. La Cassazione ha infatti confermato la sentenza emessa dai giudici di secondo grado che lo avevano condannato a tredici anni di reclusione, dei quali due anni e nove mesi già scontati e altri due condonati.

L'ordine di carcerazione, spiccato dalla Corte di appello di Roma, è stato eseguito dai carabinieri della tenenza di Porta Magenta. Al momento dell'arresto, Inzolia, pallidissimo e quasi in lacrime, ha balbettato: «Me lo aspettavo».

c. b.

CRONACA CITTADINA

Nostra intervista con il prof. Franchi, assessore all'Igiene

Le infezioni sessuali sono diffuse ma pochi medici le denunciano

Dal 1961 al 1965 nella nostra città sono stati segnalati 1620 casi di sifilide contagiosa - «Le cifre ufficiali però sono molto al disotto della realtà, perché vengono ricavate unicamente dai dispensari celtici. A Torino, su circa 3500 medici, soltanto 5 o 6 fanno qualche denuncia» - Una proposta: ripristinare il controllo sanitario

A Torino, secondo un calcolo assai prudente della polizia, vi sono circa 2 mila passeggiatrici. Sostano di sera — e anche in certe ore del giorno — nelle vie del centro e della periferia; ce ne sono in corso Massimo d'Azeglio, in piazza Solferino, corso Francia e corso Tassoni, Porta Palazzo e così via. Un'esibizione che risparmia poche zone della città. Le propaggini di questo esercito di sventurate si spingono anche nei centri della «cintura», sulla strada tra Rivoli e Avigliana, presso il ponte di Chivasso.

C'era stata tempo addietro una campagna dell'opinione pubblica contro il dilagare del vizio nelle strade ed i suoi aspetti più vistosi: scene poco edificanti, litigi clamorosi, donne oneste disturbate mentre rincasano. La polizia, in base alle leggi, non può far molto poiché la prostituzione è libera. Si limita a qualche retata per controlli quando avviene un'impresa criminale, e qualche generica diffida o soprattutto svolge una lotta accanita agli sfruttatori. E intanto ogni settimana continuano a giungerci centinaia di proteste di lettori indignati per il vergognoso spettacolo.

Accanto agli aspetti morale e sociale del problema, c'è quello igienico-sanitario. Scomparse le «sale celtiche» in Questura e le tessere sanitarie, abolito ogni controllo d'obbligo, qual è la situazione nel delicato campo delle infezioni sessuali? Abbiamo sentito un esperto ed esaminato i dati ufficiali.

La diffusione delle malattie veneree preoccupa le autorità sanitarie. Ogni tanto si tiene un convegno o una conferenza, si riunisce una commissione e poi tutto finisce lì. Un vasto controllo e una bonifica, come si fa per altre infezioni, per ora sono impossibili. E' questa l'opinione del prof. Filippo Franchi, assessore comunale all'Igiene e ispettore dermosifilografo per la provincia di Torino e la Valle d'Aosta.

Lo abbiamo interpellato nel suo ufficio sullo scottante problema. Con un gesto eloquente il prof. Franchi ci ha mostrato un grande grafico dov'è segnato l'andamento della sifilide in Italia. E' una linea nera che negli anni dopo la guerra scende sensibilmente (finito il disordine recato dagli eventi bellici, erano comparsi gli antibiotici) e poi d'improvviso — siamo nel 1958, l'anno della legge Merlin — riprende a salire con un guizzo fino a toccare il vertice nel 1961 con oltre 8000 casi denunciati ufficialmente. Una cifra notevole.

Fortunatamente l'indice nazionale a questo punto accenna a discendere un poco e si stabilizza sui 5 mila casi all'anno, il che è sempre molto. «Siamo riusciti con gli antibiotici — ci spiega il professor Franchi — a una certa vigilanza ad imbrigliare la malattia: però la sua diffusione è ancora vasta e preoccupante. Le cifre ufficiali sono molto al di sotto della realtà. Pochissimi medici (a Torino 5 o 6 sanitari ogni anno su circa 3500) denunciano i casi di infezione sessuale. I dati delle statistiche sono ricavati esclusivamente dai dispensari celtici, ai quali solo un'esigua parte dei malati si rivolge».

A Torino vi sono sette dispensari celtici, retti da specialisti, che fanno capo all'assessorato all'Igiene. Qui i casi registrati di «sifilide primaria e secondaria con manifestazioni contagiose» — come la definiscono i medici per distinguerla dalle forme latenti — sono stati nel 1961 ben 444, nel 1964 sono scesi a 188 e l'anno scorso a 180. Dal '61 al '65 in totale ne sono stati segnalati a Torino 1620 così. Senza contare, beninteso, la miriade di infezioni minori sempre di natura sessuale. Sono cifre che rispecchiano, grosso modo, l'andamento di quelle nazionali. Ma sono, anche qui, inferiori alla realtà. Bisogna considerare che buona parte dei malati non figurano nelle statistiche perché evitano i dispensari e si rivolgono per le cure ai medici privati i quali non fanno la denuncia com'è prescritto.

Sorge dunque — prosegue il prof. Franchi — un grave problema: individuare la fonte del contagio. Nel modulo che il sanitario dovrebbe compilare per denunciare la malattia venerea compaiono parecchie contraddizioni. Il caso figura anonimo, designato solo con un numero, a differenza di altre malattie infettive: una discrezione che dovrebbe semplificare la pratica e renderla più accettabile al protagonista. C'è però, più sotto, un questionario che indaga sulla persona con cui l'ammalato ha avuto rapporti, il tipo fisico, il luogo del primo incontro (sala da ballo, cinema, giardini pubblici, caffè ecc.) e così via. Si tratta di giungere ad un'identificazione. E alla fine si chiede all'infermo di firmare queste descrizioni e di indicare il suo indirizzo: il che finisce per intimorire chiunque e di questi moduli non se ne riempie neppure uno. La «fonte del contagio», donna o uomo che sia, continua così a distribuire infezioni senza che nessuno se ne accorga.

Il prof. Franchi: «Occorre una migliore legislazione»

Il prof. Franchi a questo punto ha una battuta ironica. «Senza dubbio — *dice* — il «genius epidemicus» delle infezioni sessuali è assai estroso. Da noi ha provocato (con l'abolizione delle case di tolleranza e dopo la soppressione del controllo della libera prostituzione) alti quozienti di malattia mentre in altri Paesi, dove sono rimaste barriere sanitarie insormontabili, durante lo stesso periodo non vi sono state variazioni».

Quale il rimedio a questa situazione? «Non occorre certo tornare indietro ad istituzioni di sapore medioevale — *dichiara il prof. Franchi* — ma è necessario riformare la legge in modo che sia possibile il controllo sanitario di queste malattie. La sierologia di massa, ossia la diffusione della Wassermann come viene già praticata nelle caserme ed in talune aziende, è un buon passo avanti. E poi — *aggiunge* — ci vuole un'educazione igienico-sessuale adeguata ai tempi. Sono cose di cui si parla molto, ma in concreto finora si è fatto ben poco. Bisognerebbe prima di tutto preparare gli educatori».

Ernesto Gagliano

L'aggressione stamane alle 7 presso Piobesi

Si ferma con l'auto al bivio e due banditi lo rapinano

La vittima è un giovane operaio che andava al lavoro - Minacciandolo con una pistola e un coltello gli sconosciuti si sono fatti dare tutto il denaro che aveva nel portafogli

Rapina con pistola e coltello alle 7 di stamane sulla strada Orbassano-Pinerolo al bivio per Piobesi. Due sconosciuti hanno fermato un operaio che in auto si recava al lavoro e si sono fatti consegnare tutto il denaro che aveva nel portafogli. Il bottino è stato magro, circa 5 mila lire.

Vittima dell'aggressione è un giovane di diciannove anni, Germano Perotti abitante a Pinerolo in via dei Rivelli 11. Verso le 7 sulla sua «1100 E» stava percorrendo la statale diretto a Borgaretto dove lavora nello stabilimento Bosselli. Al bivio per Piobesi il giovane ha rallentato e due sconosciuti si sono avvicinati alla macchina con un cenno. Il Perotti ha creduto che chiedessero un'informazione o un passaggio.

L'operaio rapinato

I due invece sono balzati bruscamente ai due lati dell'auto. L'uomo che si trovava dalla parte del guidatore gli ha puntato dal finestrino un coltello a serramanico alla gola, intimandogli di consegnare il denaro. L'altro rapinatore intanto puntava minacciosamente una rivoltella. Sempre secondo il racconto che il Perotti ha fatto ai carabinieri di Nichelino, incaricati delle indagini, i due giovani parlavano con accento meridionale: uno era alto tarchiato e rossiccio di capelli, l'altro più piccolo dimostrava venti-venticinque anni ed indossava una giacca chiara.

Il rapinatore che aveva estratto il coltello ha poi aperto la portiera dell'auto. Ha preso il denaro in contanti e restituito il portafogli vuoto alla vittima.

Quindi i due banditi sono scomparsi. Il Perotti, sconvolto e tremante per lo spavento, si è ripreso dopo qualche minuto dallo choc, ha voltato la macchina ed è tornato a Pinerolo a denunciare l'episodio ai carabinieri. Fonogrammi sono stati subito inviati a tutte le stazioni della zona ed una vasta battuta è stata compiuta nelle campagne attorno al luogo della rapina. I due sconosciuti, secondo quanto ha detto il rapinato, erano a piedi e si sarebbero allontanati per i campi. I carabinieri hanno tuttavia istituito numerosi posti di blocco, controllando i documenti degli automobilisti.

Autobus anziché treni sulla Bricherasio-Barge

Tutti i rappresentanti della Provincia, della Prefettura e della Camera di Commercio di Torino e Cuneo ed i sindaci di Bricherasio, Barge, Campiglione Fenile e Bagnolo hanno abbandonato ieri la riunione indetta dalle Ferrovie per spiegare i motivi della soppressione della linea Bricherasio-Barge.

Il rappresentante della Direzione generale aveva appena cominciato a parlare dichiarando che la decisione era dovuta al passivo della linea quando la maggioranza dei convenuti si è alzata ed è uscita, obiettando che la linea è essenziale all'economia della zona.

Il funzionario romano ha comunque precisato che il servizio merci non verrà soppresso. Ha precisato che in ottobre sarà istituito il servizio sostitutivo automobilistico provvisorio: diventerà definitivo solo se darà buona prova di funzionamento.

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA	+ 30
MINIMA	+ 19

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: tem. media (nott.) 20,4; ore 8: 20,8; umid. 68%; press. 733,8. Quasi sereno. Previsioni: nuvolosità irregolare. Temperatura a Caselle: mass. 27,8; min. 14,7; ore 8: 17.

Taccuino del lettore

◆ All'aeroporto di Caselle è entrato in funzione un servizio urgente di posta aerea. La corrispondenza va immessa nelle apposite cassette collocate nell'interno dell'aeroporto. L'ultima levata si effettua alle 22,30.

◆ Un raduno di partigiani della divisione alpina «Giustizia e Libertà» avrà luogo domenica a Pramollo, in Val Chisone.

◆ Un concorso è stato aperto per l'ammissione a tre posti di allievo regista e venti posti di allievo attore nella Accademia nazionale d'arte drammatica «Silvio D'Amico». Informazioni a Roma, via Quattro Fontane 20.

◆ All'Associazione «Assistenza Infermi» (v. Melchiorre Gioia 9) sono aperte le iscrizioni ai corsi di istruzione per visitatrici e di preparazione per «baby sitters».

◆ L'ascensore della Mole osserva il seguente orario: 10-12; 14,30-19,30; 21-23.

Assegnati i premi al concorso di Alpignano

Si è svolto ad Alpignano il primo concorso «Ponte d'oro», a cui hanno partecipato cinquanta pittori con ottanta opere. La giuria, presieduta dal sindaco di Alpignano signor Conti, ha assegnato il primo premio a Sara Carbone per «Vecchia Alpignano» ed il secondo a Luigi Biasi per «Temporale sul Musinè».

Identificati ad uno ad uno tutti gli implicati nel colpo di piazza Castello

Interrogate anche l'amica di Accardo e la madre del gangster ancora ricercato

La giovane è considerata un testimone importante: dopo un lungo colloquio in Questura con il capo della Squadra Mobile, è stata rilasciata - La madre di Martino Zicchitella, l'uomo che con il mitra in pugno capeggiò l'assalto alla gioielleria Capello, ha dichiarato d'ignorare dove si trovi il figlio, fuggito pochi giorni fa da Firenze con due ballerine

Carmine Accardo, figlio del gangster italo-americano Settimo Accardo, noto come «Big Sam», stamane alle quattro è stato fermato a Sanremo da alcuni funzionari della Squadra Mobile. Poco prima delle 8 entrava alla Questura di Torino per essere interrogato «in merito alla rapina alla gioielleria Capello».

E' stata interrogata anche la donna che lo accompagnava, la signora Liliana Ferracchiotti, di 41 anni, abitante in corso Unione Sovietica 88. Quasi alla stessa ora è stata condotta in Questura, anche essa come teste importante, Maria Belardinelli ved. Zicchitella, la madre di Martino Zicchitella, l'uomo che la polizia ricerca perché ritiene essere il bandito col mitra della rapina alla gioielleria e l'autore dell'assalto al Banco di Toscana avvenuto a Firenze giovedì scorso.

L'operazione si è svolta nel massimo riserbo. La Mobile non ha spiegato perché Carmine Accardo è implicato nella rapina. Secondo un'indiscrezione egli non sarebbe coinvolto nell'esecuzione materiale del «colpo», ma sarebbe nel giro di coloro che si interessavano ai gioielli rubati.

Il nome degli Accardo era venuto clamorosamente alla ribalta della cronaca tre anni orsono. «Big Sam» Accardo era già molto noto negli Stati Uniti: nel '55 era stato arrestato per associazione a delinquere e traffico di stupefacenti; rilasciato contro cauzione di 75 mila dollari era sparito dall'America con la moglie ed i figli John e Carmine.

Si era stabilito a Torino e faceva il grossista di arance ai mercati generali. Conduceva una vita riservata e irreprensibile, ma nell'aprile del '63 la Squadra Mobile lo arrestava. Dopo una lunga battaglia legale in cui il gangster aveva sempre avuto al fianco il figlio Carmine, conosciuto anch'egli come un «duro» (John era più mite e seguiva studi universitari), «Big Sam» fu estradato negli Stati Uniti: nell'agosto dell'anno seguente il giudice federale John Cannella, di New York, lo condannò a 15 anni di reclusione per traffico di droga.

La moglie e John si stabilirono in America per restare vicini a «Big Sam». Carmine, che ora ha 27 anni, è invece tornato in Italia. La polizia l'ha sempre tenuto d'occhio. Nell'ottobre del '64 è stato fermato a Palermo perché trovato abusivamente in possesso di una pistola «Smith Wesson». Dopo non ha più fatto parlare di sé.

E' stato però notato, specie in questi ultimi tempi, per la vita brillante che conduceva a Torino. E' stato visto, in compagnia di Liliana Ferracchiotti, al volante di una «Porsche» nuova fiammante; frequentava i locali più costosi, i ristoranti e i «nights» alla moda. Il suo «fermo» ha fatto sensazione.

La signora che era in sua compagnia, Liliana Ferracchiotti, è stata interrogata a lungo dal dott. Maugeri, capo della Mobile, ed è stata rilasciata a mezzogiorno. La polizia non trascura nessun dettaglio nella speranza di identificare tutte le persone più o meno gravemente implicate nel clamoroso assalto alla gioielleria avvenuto il 30 giugno scorso.

Come è noto gli esecutori materiali della rapina, che fruttò 63 milioni in gioielli, sono tre. Uno rimase alla guida dell'auto, gli altri due, armati di mitra e pistola fecero il «colpo». La banda, che si è dimostrata abile nell'eseguire materialmente la rapina, non possedeva un'organizzazione in grado di smerciare il bottino. Al primo tentativo è caduta miseramente. Franco Garrone, commerciante di elettrodomestici di 28 anni, è stato preso con le mani nel sacco: sepolti in un vaso nel giardino della sua villa di Pecetto, la polizia ha ricuperato gioielli per una ventina di milioni.

Carmine Accardo, con la madre, al tempo dell'arresto di «Big Sam». Il ricercato Martino Zicchitella

Subito dopo è stato annunciato l'arresto di uno dei banditi di cui per il momento si tace il nome. Evidentemente è colui che aveva offerto la refurtiva al Garrone. Poi è stato fermato l'antiquario siciliano Salvatore Tornetta che, secondo il Garrone, aveva acquistato dieci milioni di gioielli; egli si è difeso dicendo di aver accettato i preziosi solo come garanzia di un prestito fatto al commerciante.

Ieri è cominciata la caccia a Martino Zicchitella. Già conosciuto e ricercato dal maggio scorso per traffico di auto rubate con la Francia, è stato indicato come «l'uomo-mitra» della rapina di piazza Castello. La polizia fiorentina lo ritiene autore anche dell'assalto al Banco di Toscana, avvenuto a Firenze giovedì scorso. Gli agenti hanno fatto irruzione nell'appartamento poco dopo che se n'era andato, abbandonando bagagli e auto, in compagnia di due ballerine che abitavano con lui.

La madre del ricercato è stata evidentemente interrogata per sapere se era al corrente dell'attività del figlio e dei movimenti compiuti in questi ultimi giorni. E' probabile che le indagini abbiano un nuovo, clamoroso colpo di scena nelle prossime ore.

Tragedia alle 1,30 in via Canelli

Perché si è uccisa la giovane sposa?

Ventidue anni - Mentre il marito dormiva si è lasciata cadere dal settimo piano

Cesarina Gagliardini

Nella notte la polizia ha ricostruito la tragedia di via Canelli; verso l'una e mezzo una giovane sposa si è uccisa gettandosi dal balcone del suo alloggio al settimo piano. Come ha pubblicato «La Stampa» nella sua ultima edizione di stamattina, è stata trovata rantolante poco dopo da alcuni passanti ed è morta quasi subito, prima di esser portata in ospedale.

Cesarina Colazzi, ventiduenne, aveva sposato tre anni fa Giovanni Gagliardini; ambedue originari di Perugia erano venuti a Torino; il marito lavorava come meccanico specializzato; quattordici mesi fa era nata una bimba. Da tempo la donna era sofferente di esaurimento nervoso, ma il suo caso non sembrava preoccupare.

Ieri sera si erano coricati presto. Mentre il marito dormiva la Colazzi si è alzata, ha sollevato di mezzo metro la tapparella, poi carponi è uscita sul balcone lasciandosi precipitare nel vuoto e cadendo proprio sull'angolo con via Onorato Vigliani. Il marito è stato svegliato più tardi dal trambusto nella strada. Si è accorto che la moglie non c'era, ha intuito la tragedia ed è uscito, sconvolto. Non sa spiegarsi i motivi che hanno indotto la giovane moglie alla tremenda decisione.

Via XX Settembre: da domani «bloccato» anche il secondo tratto

Vietato totalmente il transito ai mezzi privati fra corso Regina Margherita e via Bertola: qui in agosto sarà avviato il tram numero tre

Da domattina via XX Settembre sarà completamente chiuso al traffico privato nel tratto corso Regina Margherita-via Bertola. Già da ieri è proibito il traffico nella direzione corso Regina-piazza San Giovanni, dove squadre di operai dell'Atm sono all'opera per la nuova sistemazione dei binari. Su questa arteria sarà convogliata la maggior parte del traffico tranviario cittadino sull'asse nord-sud. Anche il tram n. 3, dal 24 agosto, si inserirà su questo percorso.

Vigili urbani incanaleranno il traffico diretto al centro per la strettissima via Porta Palatina; di qui le auto possono raggiungere il Palazzo di Città e quindi piazza Castello. Chi invece deve uscire dalla città, dovrà ora dirigersi verso i giardini reali, dove dal 28 agosto spariranno i tram. Sotto il portico di palazzo Chiablese (piazza San Giovanni) passeranno solo più le macchine dirette in via IV Marzo.

Dal 28 agosto via Garibaldi sarà bloccata anche nel tratto via San Francesco d'Assisi-piazza Statuto. Il divieto però dovrebbe essere applicato, secondo la delibera comunale e in base a quanto ha dichiarato il Sindaco a «La Stampa», solo nelle ore di punta.

Sussidi del Comune a studenti meritevoli

Venerdì prossimo alle 11,30 nella sede dell'assessorato allo sport, in via Bricherasio 8, verranno distribuiti sussidi per un totale di circa 8 milioni e mezzo, assegnati dal Comune a 41 studenti meritevoli.

Nel pomeriggio i funerali del magistrato Perottino

Il consigliere di Corte d'Appello Umberto Perottino di [illegible] anni, è morto all'ospedale S. Giovanni. Era il consigliere anziano della seconda sezione penale e, in assenza del titolare, non poche volte aveva presieduto le udienze. Il prossimo anno sarebbe andato in pensione, ma una malattia inguaribile gli ha impedito di concludere la carriera.

I funerali si svolgono oggi alle 16,30. I magistrati hanno ricordato l'illustre collega, esponendo in sua onore la bandiera abbrunata a Palazzo di Giustizia.

◆ Un concorso per 140 borse di studio, riservate a studenti e studentesse residenti in Torino, è stato bandito dall'Opera Universitaria. Le domande vanno inoltrate entro il 30 novembre.

Nel deserto del Sinai la fulminea campagna degli israeliani

Dieci anni fa, la guerra di Suez

Il generale Moshe Dayan, comandante israeliano, rievoca la sua vittoriosa offensiva - Le forze di Nasser erano superiori nella misura di quattro a uno, ma meno efficienti nel combattimento - Decisivi i lanci dei paracadutisti lungo il Canale - Cavi telefonici e telegrafici furono distrutti dalle eliche degli aerei, gettatisi in picchiata a pochi metri dal suolo - Tragico equivoco durante l'avanzata nel Sinai: i carri armati di Tel Aviv per errore si distruggevano a vicenda - Quattromila prigionieri egiziani, uno soltanto israeliano

Dieci anni fa, il mondo assistette sorpreso ad una campagna militare incredibilmente rapida. In cinque giorni, dal 29 ottobre al 3 novembre 1956, le divisioni del piccolo Stato di Israele (due milioni di abitanti) infransero il sistema difensivo egiziano in territorio asiatico, occuparono il biblico deserto del Sinai, giunsero in vista del Canale di Suez, che Nasser aveva nazionalizzato il 26 luglio 1956. Dove si sarebbe fermato l'esercito israeliano e vittorioso, se nel frattempo non fossero intervenute la Francia e l'Inghilterra, attaccando l'Egitto e quindi arrestando l'avanzata israeliana?

Dieci anni fa, il giovane Stato d'Israele, sorto anni prima dalla spartizione della Palestina, non si preoccupava direttamente delle sorti del Canale; voleva approfittare della crisi, aperta nell'estate da Nasser con la nazionalizzazione della Compagnia di Suez, per spezzare l'accerchiamento degli Stati arabi ostili, convincere Nasser ad arrestare le incursioni dei terroristi, riaprire alle sue navi il Mar Rosso bloccato dall'Egitto, e prevenire un possibile attacco dell'esercito egiziano, che nell'ultimo anno aveva ricevuto dai paesi comunisti grandi rifornimenti di armi. Comunque, per le pressioni congiunte degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, e su ordine dell'Onu, a partire da metà novembre gli israeliani siano stati costretti a ritornare sulle posizioni di partenza, la fulminea campagna — comunque la si voglia giudicare sotto l'aspetto politico ed ideale — ebbe risultati positivi. Allentò il blocco arabo, fece sospendere le azioni terroristiche e soprattutto dimostrò che gli israeliani erano abili e coraggiosi combattenti, pronti a battersi senza risparmio per la propria terra, efficientissimi malgrado l'inferiorità numerica.

Malgrado decine di libri e migliaia di articoli, esistevano molti punti oscuri sullo svolgimento della «guerra del Sinai», sulle operazioni israeliane e sui motivi della rapida sconfitta egiziana. «Esistevano», diciamo, perché ora lo stesso comandante in capo delle forze d'Israele, gen. Moshe Dayan, ha pubblicato il diario di quei giorni grandi e terribili («Diary of the Sinai campaign». Ed. Weidenfeld and Nicolson-Londra). Un libro duro, preciso come il bilancio di una società, totalmente diverso da quelli che siamo abituati a leggere ad opera di grandi capi militari, in genere poco propensi ad ammettere errori, che non siano quelli del nemico. Moshe Dayan (la cui posizione politica è molto discussa in Israele) è stato accusato di «spargere sale sulle ferite ancora aperte»: la frase è dell'ex ministro degli Esteri Golda Meir e si riferisce alla pagina in cui il comandante in capo racconta, senza alcun infingimento, il gravissimo episodio dei carri armati israeliani bombardati e distrutti per errore dai compatrioti.

Tre furono essenzialmente le cause della campagna del Sinai: l'intensificarsi della preparazione bellica egiziana; i raids terroristici compiuti da commandos arabi nel territorio di Israele; il blocco delle navi israeliane nel golfo di Akaba. Fatti che non colsero [illegible] alla sprovvista il governo di Ben Gurion; ma la decisione di agire venne presa quando alcuni episodi rivelarono che la situazione si andava rapidamente aggravando. Dayan cita i rifornimenti di armi all'Egitto: un contratto con la Cecoslovacchia assicurò a Nasser, d'un solo colpo, 230 carri armati, [illegible] autoblinde, 100 cannoni automatici, 500 pezzi d'artiglieria di vario tipo, circa duecento tra aerei da caccia, bombardieri ed aerei da trasporto, inoltre un certo numero di sottomarini, cacciatorpediniere e piccolo naviglio da guerra. In questo modo la supremazia dell'Egitto su Israele in fatto di materiale blindato diventava schiacciante, salendo alla proporzione di quattro a uno.

Terroristi suicidi

Quanto alle insistenti operazioni dei terroristi arabi, Israele riuscì a mettere le mani (come, non viene rivelato) su un documento che dimostrava in modo flagrante la loro connessione con le autorità egiziane. Si tratta di una lettera inviata dal comandante dell'Intelligence di Palestina, Mustafa Hafez, al governatore di Ghaza per segnalargli l'attività di un certo Yunes Mohrab, appartenente alle formazioni di «fedayun» (letteralmente assaltatori suicidi). Questo Mohrab era presentato come tipo di tutto riguardo perché in due giorni consecutivi aveva ucciso tre contadini in un aranceto e un operaio in una stazione di elettricità, fatto saltare il pilone principale della radio «La voce di Israele», partecipato all'attacco al villaggio di Zarnuga (un uomo ucciso, quattro feriti, una casa saltata in aria); partecipato ad un'imboscata ad un convoglio di camion; uccise tre persone presso il villaggio di Ajur; attaccato il villaggio di Tanmali; teso un agguato ad alcuni veicoli.

La decisione finale venne presa dal premier Ben Gurion con una frase poco ortodossa e piuttosto spregiudicata: «Dobbiamo fare come il ciclista che, raggiunto da un camion a metà salita, quando non ne può più, cessa di spingere sui pedali, si aggrappa all'autocarro arriva comodamente alla cima, poi lo lascia andare dove vuole». Il vecchio statista si riferiva all'imminente azione contro l'Egitto che Inghilterra e Francia stavano per intraprendere e di cui segretamente l'avevano messo al corrente. Si trattava di approfittare della situazione nel modo migliore: bisognava cogliere di sorpresa l'Egitto, muovendosi prima dei francesi e degli inglesi, occupare tutto il Sinai, giungere al Canale di Suez in pochissimi giorni. La rapidità era essenziale per diversi motivi: per impressionare le altre potenze arabe e distoglierle da ogni velleità di intervento, per mettere a terra l'Egitto prima che potessero giungere volontari cechi o polacchi (Dayan si mostra persuaso che i piloti russi non sarebbero mai intervenuti); ed infine per porre le Nazioni Unite davanti al fatto compiuto. Poi sarebbe giunto «il camion» costituito dall'attacco della Francia e dell'Inghilterra, ed Israele avrebbe potuto attendere lo svolgersi degli avvenimenti, tenendosi pronto a proseguire od a sganciarsi. Era un gioco complesso, in cui il rischio calcolato [illegible] un'importanza estrema: nessuno poteva assicurare, ad esempio, che gli egiziani non bombardassero Tel Aviv dal cielo; come d'altra parte nessuno poteva essere certo che Francia ed Inghilterra si muovessero al momento giusto per attaccare il Canale di Suez.

Un carro armato egiziano abbandonato fra le dune del Sinai. La bandiera d'Israele issata ad E-Sheikh

Mobilitazione clandestina

Ma un piano così audace da essere definito, più che temerario, addirittura folle, trovò in Moshe Dayan l'uomo capace di realizzarlo. Dayan era ancor giovane (è nato nel '15, nel primo kibbutz di Israele); già a dodici anni impugnava il fucile, conobbe le prigioni palestinesi per la sua attività di ribelle; durante l'attacco alla Siria (nelle file dell'esercito inglese) ha perso un occhio («Lo stesso — dice con un certo orgoglio — capitò anche all'ammiraglio Nelson ed all'ammiraglio Togo»); è un uomo senza troppo bagaglio di studi militari, ma con una mente fervida, un'eccezionale capacità di sintesi, una straordinaria prontezza nel muoversi al di fuori degli schemi consueti. D'improvviso si trovò di fronte all'ordine di [illegible] una guerra e di vincerla in pochi giorni senza che il nemico potesse sospettare quanto stava per piombargli addosso. Dayan realizzò un primo capolavoro attuando una specie di mobilitazione clandestina, a sorpresa: la totalità dei cittadini chiamati alle armi fu concentrata entro le ultime quarantott'ore dal momento fissato per l'inizio della campagna. Né c'era tempo per acquisti all'estero di materiale bellico, era necessario raccattare [illegible] quanto già si aveva: tra l'altro carri armati e autoblinde senza parti di ricambio, intere colonne senza quegli umili attrezzi che servono per cambiare le ruote quando si buca un pneumatico, per cui forare una gomma avrebbe significato la necessità di lasciare il veicolo dov'era. All'ultima ora furono racimolati anche gli autocarri che portavano il latte in città, i camion-frigorifero delle verdure, gli autobus urbani; tutti i veicoli servivano per il trasporto delle truppe, fino a che non si bloccarono fra le sabbie del deserto.

Il 29 ottobre Dayan scagliava le sue forze sull'Egitto in una serie di colpi da knock-out. I paracadutisti scesero ad ondate successive al di là delle linee egiziane, e queste furono prese ben presto in mezzo fra i paracadutisti e le truppe di fanteria che avanzavano attraverso il deserto senza troppo curarsi se lasciavano alle spalle nidi di resistenza. Le forze aeree egiziane quasi non reagirono: l'offensiva era così fulminea che si pensò fosse soltanto un raid dimostrativo (allo stesso modo, con le dovute proporzioni, i nazisti non credettero che lo sbarco in Normandia fosse realmente la temuta invasione). Al contrario, l'aviazione israeliana rivelò lo stesso spregiudicato ardimento mostrato dalle truppe di terra. Una pattuglia di Mustangs era stata incaricata di interrompere la linea telefonica egiziana nel settore di Mitla. Gli aerei passarono sui fili abbassandosi dietro grappoli di uncini, ma questi rimbalzavano sui fili, non servivano a niente. Allora i piloti raggiunsero lo scopo tagliando i cavi con l'aereo, facendoli tagliare dalle eliche. Particolare interessante: erano caccia che correvano a non più di quattro metri dal suolo.

Il diario del gen. Dayan è gremito di questi fatti eroici, ma, come abbiamo detto, dà il rilievo dovuto agli episodi più sconcertanti. La battaglia per l'occupazione del Passo di Mitla viene giudicata inutile: «fu una battaglia tremenda e quale nessuna truppa, per quanto veterana, aveva mai incontrato». In più di un'occasione tempo prezioso venne perduto per bombardare e poi attaccare alla baionetta postazioni egiziane che erano già state abbandonate da tempo. Ma ecco l'episodio più tragico: due gruppi di carri armati israeliani si sparano ad una distanza inferiore ai mille metri. In pochi minuti otto sono distrutti. Numerosi i feriti ed i morti, fra cui lo stesso comandante di un gruppo. Sono i risultati della fretta a cui le truppe di Israele sono state costrette, che ha trascinato con sé addirittura l'impossibilità di dipingere sui fianchi dei carri armati segnali [illegible] e distintivi.

Le cifre della sconfitta

Ma intanto le autoblinde di Moshe Dayan fendevano inesorabilmente il Sinai; in cinque giorni tutto il territorio (quasi 38 mila chilometri quadrati, qualcosa più di Piemonte e Liguria) era occupato. Nessun paese arabo osò intervenire in appoggio dell'Egitto. E questo, da parte sua, fece poco, sebbene avesse forze preponderanti; e quel poco, fece male. Come nel caso del cacciatorpediniere Ibrahim el-Awal, presentatosi a bombardare Haifa, costretto ad arrendersi, trascinato da due rimorchiatori nel porto che doveva distruggere (per la verità, l'equipaggio cercò di affondare la nave, ma le valvole erano arrugginite e non si aprirono). Al termine della campagna le perdite egiziane si dimostrarono clamorose: quattromila uomini presi prigionieri, 7000 tra fucili, rivoltelle, bazookas, mortai ecc.; [illegible] pezzi d'artiglieria; [illegible] automezzi blindati; [illegible] veicoli; 40 milioni di proiettili. Israele ebbe 172 caduti; un solo prigioniero.

Tutto questo accadde perché la campagna fu fulminea. A lungo andare le cose sarebbero cambiate, l'Egitto avrebbe potuto organizzarsi ben diversamente; gli Stati arabi forse si sarebbero mossi. Ecco perché il vecchio Ben Gurion insisteva: «Del Canale di Suez non sappiamo assolutamente che cosa faranno. Abbiamo già il nostro daffare nel Sinai e ci limiteremo a questo. Non ci interessa unirci ad una coalizione (quella franco-inglese) a cui tutto il mondo si opporrà: dobbiamo tenerci pronti ad abbandonare il camion al termine della salita...».

Il premier aveva ragione. Le forze d'Israele sono state ritirate dal principio del 1957 entro i confini da cui erano partite, ma gli attacchi terroristici sono quasi interamente cessati lungo la frontiera egiziana. Dieci anni sono passati; a tanta distanza di tempo, si può dire che l'Egitto, per quanto vittima ufficiale di un'aggressione, ne porta la colpa principale, avendo proclamato per anni, con accenti frenetici, l'intenzione di cancellare Israele dalla faccia della terra. Appare comprensibile, umanamente e politicamente, che gli israeliani abbiano sentito la necessità di spezzare il cerchio che minacciava di soffocarli: comunque adottarono un metodo, l'attacco preventivo, che la morale ed il diritto internazionale condannano assolutamente. Ma di questo il generale Dayan non sente alcun rimorso; ha [illegible] eseguito gli ordini, ha realizzato un piano per il quale qualcuno ha rievocato le grandi parole di Giulio Cesare: Veni, vidi, vici.

Carlo Moriondo

Il premier Ben Gurion ed il comandante in capo Moshe Dayan con l'aiutante, durante un'ispezione

Le tre fasi della battaglia

29 OTTOBRE, MITLA. La prima, rapida puntata del generale Dayan ha sconvolto le retrovie egiziane: due battaglioni di paracadutisti vengono lanciati a soli 30 chilometri dal Canale di Suez. Le forze di terra dovranno raggiungerli a marce forzate, attraverso la parte centrale del deserto del Sinai

31 OTTOBRE, KATEF. La settima brigata carri armati e la decima brigata fanteria irrompono nella parte nord della penisola, avanzano parallelamente alla costa mediterranea. In due giorni sono ad Ismailia

3 NOVEMBRE, E-SHEIKH. Con una manovra a tenaglia anche la parte meridionale del Sinai viene occupata: i paracadutisti avanzano lungo la costa del Golfo di Suez e ad E-Sheikh si congiungono con la nona brigata, scesa lungo il Golfo di Akaba

LATINA: depone il protagonista della torbida vicenda

«Sono ricco» dice l'amante della zia «perché ucciderla?»

La sua tesi difensiva ha tuttavia una lacuna - Egli rimase per 72 ore chiuso nella villa accanto al cadavere della donna avvelenata dal gas

Il dott. Leopoldo D'Angelo, accusato di avere avvelenato col gas la zia (Telefoto)

Dal nostro inviato

LATINA, martedì sera.

Leopoldo D'Angelo si rende conto che può correre il rischio di essere condannato all'ergastolo per avere avvelenato la zia sessantenne, di cui era diventato l'amante da circa otto anni, ma ai giudici della Corte d'Assise, né sabato, alla prima udienza del processo, né oggi, quando è stato messo nelle condizioni di difendersi, ha dato l'impressione di essere preoccupato. «Si è trattato di una disgrazia — ha detto, e continua a ripetere — e soltanto per un miracolo anch'io non sono stato ucciso dal gas della stufa come mia zia». E tranquillamente si è sottoposto al lungo interrogatorio dal quale i giudici debbono trarre gli elementi per stabilire se quanto è avvenuto nella villa della ricca signora Eliana D'Alessandro, 17 mesi or sono, è la conseguenza di una fatalità o, invece, il risultato di un agghiacciante delitto.

La versione di Leopoldo D'Angelo è lineare, a modo suo, s'intende. Infatti, non tiene conto di talune circostanze che sono proprio quelle a causa delle quali sono stati richiamati i sospetti e per cui il nipote, che alla zia era legato non soltanto da un vincolo di semplice parentela sia pur acquisita, è finito sul banco degli imputati. Il pretore di Minturno poté interrogare Leopoldo D'Angelo soltanto il 2 marzo, il giorno successivo, cioè, alla scoperta di quello che era accaduto nella villa. E al magistrato, il dottor D'Angelo, il quale se avesse vinto il concorso fatto a suo tempo oggi sarebbe un giudice, disse: 1) che la sera del 27 febbraio dopo avere cenato era andato a dormire con la zia; 2) che ad un tratto si era svegliato, aveva cercato di alzarsi ma non aveva avuto la forza di reggersi in piedi; 3) che dopo tre ore circa aveva aperto le finestre per svegliare la zia, ma non essendovi riuscito aveva cercato di colpirla con degli schiaffi; 4) che aveva cercato di formare il numero telefonico dell'ospedale ma non essendovi riuscito aveva chiamato il suo amico Antonio Ferrara. Sennonché, ventiquattro ore dopo, modificò leggermente la sua versione.

Le spiegazioni del dottor Leopoldo D'Angelo potrebbero essere convincenti se l'accusa non avesse accertato talune circostanze in verità piuttosto singolari: 1) che i medici legali hanno fatto risalire la morte della signora Eliana D'Alessandro alla notte fra il 26 e il 27 febbraio; 2) che non si spiega perché l'ossido di carbonio, conseguenza di un cattivo funzionamento della stufa, ha ucciso la donna e non Leopoldo D'Angelo; 3) che un testimone non è riuscito a farsi aprire da nessuno pur avendo a lungo bussato alla villa nel giorno in cui, secondo la versione del dottor D'Angelo, la tragedia non era ancora avvenuta; 4) che altri testimoni hanno veduto il dott. D'Angelo sotto il porticato della villa la domenica mattina.

C'è poi, la causale. «Per quale motivo avrei dovuto ucciderla?» dice Leopoldo D'Angelo, «una giustificazione potrebbe esservi se avessi avuto notizia che lei stava per mutare intenzione circa l'eredità. Ma questo non risulta. E poi, io sono ricco e per lo meno ho del denaro in banca: circa dieci milioni».

«Ma» replica l'accusa, «perché il dott. D'Angelo ha vissuto almeno tre giorni, circa 72 ore, chiuso nella villa con il cadavere della zia, preoccupandosi di prendere di tanto in tanto una boccata d'aria perché altrimenti sarebbe rimasto avvelenato anche lui?».

Dopo l'interrogatorio dell'imputato la Corte ha deciso di recarsi nel pomeriggio a Minturno per un sopralluogo alla villa dove la donna è morta.

Guido Guidi

Spregiudicata intervista della bellissima attrice svizzera

Ursula giudica Belmondo che divorzia (ma non per lei?)

«Jean Paul è l'uomo ideale, bello, tenero e virile: ma ci sono uomini con altre caratteristiche che li rendono irresistibili» - L'italiano: un ballerino, dopo tre piroette scompare - Il francese: troppo sicuro di sé, ma può essere simpatico - L'inglese: fa a meno delle donne, io posso fare a meno di lui

PARIGI, martedì sera.

La notizia che Jean-Paul Belmondo starebbe per divorziare non ha suscitato molta sorpresa negli ambienti del cinema parigino, soprattutto perché non è la prima volta che circolano «voci» del genere. Quello che ha colpito, invece, è stata la precisazione che il popolare attore non lascerebbe la moglie per Ursula Andress, come spesso si è detto in passato, ma per una giovane attrice pressoché sconosciuta, Geneviève Bujold, con la quale sta per girare due film diretti da Malle e Godard.

L'idillio con Ursula Andress è dunque finito? Nei giorni scorsi si era già avuto un primo indizio che non tutto andasse come prima nei rapporti fra Belmondo e la bellissima attrice svizzera: questa aveva infatti concesso un'intervista piuttosto spregiudicata (e tutto sommato sfavorevole a Belmondo) a un giornalista del suo Paese, che l'aveva raggiunta a Tahiti, dove essa si trovava in vacanza (ma dove, per combinazione, c'era anche Belmondo). Nell'intervista l'affascinante Ursula aveva parlato a lungo degli uomini della sua vita, e quindi anche dell'attore francese, messo per così dire «in gruppo» con tutti gli altri. Da ciò si era dedotto che fra i due, ormai, l'idillio fosse per finire. Ecco alcuni brani del colloquio fra l'attrice e il giornalista.

D. — Signora Ursula, vi trovate qui a Tahiti da ormai tre settimane e anche Jean-Paul Belmondo lavora qui per il film «Tendre voyou» diretto da Jean Becker. E' vero che siete venuta apposta per rivederlo?

R. — *Da molto tempo volevo visitare Tahiti. Almeno una volta nella vita bisogna venire qui. Io ne ho avuto appunto il tempo, nell'intervallo fra due film.*

D. — Tenete tanto segreti i vostri rapporti con Belmondo perché è sposato?

R. — *Come si può associare la questione dello stato civile ai problemi del cuore e dell'amicizia?*

D. — Dunque ammettete la possibilità di dividere un uomo con un'altra donna?

R. — *Chi dice che io lo divida? Se io amassi un uomo sposato, toccherebbe a lui di dividere il suo amore fra sua moglie e me. Allora io avrei probabilmente l'80, il 90 o il 99 per cento. Sapete, quando un uomo è vissuto per anni con una donna, questa possiede sempre un angolino del suo cuore. Noi donne, invece, dimentichiamo molto più in fretta. La nostra avversione e il nostro odio sono più totali.*

D. — Una volta avete detto che amate il dramma...

R. — *Sì, al cinema o a teatro. Mi piacerebbe molto interpretare Shakespeare, ma da me il pubblico vuole vedere altro. Così preferisco adattarmi alle vedute dei produttori e condurre la mia vita privata come piace a me, grazie al denaro che guadagno con film popolari. Il solo film veramente bello che ho interpretato fu «Pas des jouets pour Noël», con il mio ex-marito John Derek. «Fahrenheit», il film di Truffaut, a cui ho preso parte, è stato anch'esso un eccellente lavoro, ma non precisamente una storia d'amore.*

D. — Parlate dunque dell'amore.

R. — *Non si parla dell'amore. Lo si aspetta, lo si spera, lo si vive, lo si ricorda. Molti muoiono persino d'amore.*

D. — Allora parlate degli uomini! Avete accennato a John Derek. Che uomo è?

R. — *John è un santo. E' un essere molto schietto. Implacabile contro se stesso e contro gli altri. Non perdona. Ma non fa del male a nessuno. Preferirebbe vivere solo in capo al mondo piuttosto che rassegnarsi a fare le piccole, sporche concessioni che la vita esige. Le nostre vie non andavano nella stessa direzione: è stato meglio che ci separassimo. E lui ama un'altra donna.*

D. — Come giudicate gli italiani? Gli uomini, naturalmente.

R. — *Sono dei ragazzi molto simpatici, anche se chiacchieroni e fanfaroni. Non amano il senso della protezione, ma in loro compagnia non ci si annoia mai. Mi fanno pensare ad un ballerino: tre piroette, e sono già scomparsi. Ma ballano con molta destrezza.*

D. — Quale italiano, secondo voi, ha più fascino?

R. — *Marcello Mastroianni. Ha uno sguardo tenero e braccia meravigliose.*

D. — Che cosa amate particolarmente in un uomo?

R. — *L'ho già detto: gli occhi e le braccia.*

D. — Com'è il vostro uomo ideale?

R. — *Molto bello, molto tenero, molto virile.*

D. — Non facile trovarne, oppure credete...

R. — *Oh, qualcuno c'è.*

D. — Come Belmondo?

R. — *Sì.*

D. — O come Daniel Gélin, il divo dei film del dopoguerra, o Sal Mineo, l'idolo degli anni '50?

R. — *Quelli erano semplicemente dei «flirt».*

D. — Anche con James Dean vi è stato solo un flirt?

Ursula Andress non risponde e volge lo sguardo al mare.

D. — Vi fa male sentir parlare di James Dean?

R. — *Sì. Era un arcangelo, complicato, fragile, ma animato da una fede ardente, da una passione tale che travolgeva gli altri e mi faceva tremare quando se ne andava e mi faceva fremere quando ritornava.*

D. — Vi piace essere sottomessa ad un uomo?

R. — *A quale donna non piace? Io son una figlia della Natura, una figlia della terra e dei fiori. Per me, l'uomo che amo è un segno del destino. Ed io al destino mi arrendo. Poi riprendo di nuovo la mia libertà.*

D. — Come definite la bellezza?

R. — *Una certa perfezione del corpo e, ma non necessariamente, un volto regolare. Penso che un uomo molto bello debba essere bello di corpo più ancora di una donna bellissima.*

D. — Siete soddisfatta della vostra figura?

R. — *No. Ho le cosce troppo corte. E anche le dita. Il resto trovo che va benissimo.*

D. — Quale preferite fra gli attori che hanno fatto coppia con voi nei film? Intendo dire come uomo non come attore.

R. — *Diciamoli nell'ordine: Jean-Paul Belmondo, Marcello Mastroianni, John Richardson, Peter O'Toole... Gli altri li ho dimenticati.*

D. — Anche Sean Connery?

R. — *Sì, anche lui.*

D. — Che cosa vi diverte di più quando girate un film?

R. — *Gli occhi lucenti del tecnico addetto alla macchina da ripresa, quando debbo spogliarmi.*

D. — Credete d'essere per la maggior parte degli spettatori, anche per gli uomini, solo un simbolo del sesso?

R. — *Vedete, tipi di donna come me ce ne sono sempre stati. Non posso sostenere la parte della Natascia di Tolstoi, la lascio fare a Audrey Hepburn. Né posso essere una delle creature nebulose d'Antonioni: sono parti che convengono a Monica Vitti. Non trovo né immorale né ripugnante far sognare gli uomini. L'attrice che ho più ammirato fu Marilyn Monroe.*

D. — Che cosa pensate dell'americano?

R. — *E' un eccellente marito, o un brillante uomo d'affari oppure un superintellettuale. Secondo me, gli mancano però i piccoli difetti. Quello che fa manca dell'impronta della sua personalità.*

D. — E l'inglese?

R. — *Egli disprezza le donne. Ne può fare benissimo a meno. E io posso fare a meno degl'inglesi.*

D. — E per quanto riguarda i tedeschi?

R. — *Credo che gli uomini tedeschi siano molto più interessanti che le loro donne. Queste, con la loro libertà e la loro individualità, non sanno ancora comportarsi giustamente.*

D. — Parlateci dei francesi.

R. — *Sono all'opposto: troppo sicuri di sé e sovente molto aggressivi. Ma quando sono teneri, non ci sono uomini migliori di loro, in tutto il mondo.*

D. — Come immaginate l'uomo ideale?

R. — *Vorrei che avesse dell'esperienza, ma che fosse ancora giovane. Diciamo fra i 30 e i 35 anni. Non deve aver avuto una vita troppo facile, nella sua giovinezza. Deve amare con passione il proprio lavoro, avere veri amici che possano contare su lui e sui quali egli possa contare. La sua religione non ha alcuna importanza, ma deve essere buono e generoso.*

D. — E l'aspetto esteriore?

R. — *Deve essere almeno dieci centimetri più alto di me. Io misuro un metro e 67. Capelli bruni. Volto virile. Muscoli da uomo. E occhi che mi dicano che mi ama o mi detesta, a seconda del suo umore.*

D. — Sembra questo il ritratto di Belmondo?

R. — *Sono le qualità esteriori di un uomo. Ma ce ne sono altre, nascoste, che non si possono definire, ma che sono ancora più importanti.*

D. — Qualità che lo rendono irresistibile?

R. — *Esatto. Allora si dimenticano tutti i bei principii, tutte le abitudini e persino l'idea che si ha dell'uomo ideale.*

D. — Volete dire con questo che si tratta di qualcun altro diverso da Belmondo?

R. — *Non voglio proprio dire nulla. Ricordate che per la stampa io sono la dea del sesso. Il sesso non pensa. E le dee custodiscono il loro mistero.*

l. m.

Ursula Andress in abiti scozzesi nel film «Casino Royale»

Grave denuncia di un giornale di Zurigo

Bimba di emigrati in Svizzera morta per incuria d'un medico

Il sanitario accusato dalla madre della piccola di non essere mai andato a visitarla - Si sarebbe limitato a ordinare delle pillole, senza conoscerne il male

Dal nostro corrispondente

BERNA, martedì sera.

La bimba di una famiglia di emigrati italiani a Turbenthal, nel Cantone di Zurigo, è morta in seguito ad una negligenza del medico che la curava il dott. Schlaefli? Così si chiede il quotidiano «Blick», che in un servizio che occupa la metà della prima pagina rileva come, su consiglio del Consolato di Zurigo, i coniugi italiani Cabatel abbiano sporto una denuncia contro il sanitario.

In una dichiarazione al diffuso quotidiano popolare di Zurigo, la madre della bimba morta, Morena, la quale aveva nove mesi e mezzo, ha detto di aver sollecitato a varie riprese il dott. Schlaefli a venire a visitare la piccina. «Il medico mi rispose — ha aggiunto la donna — che per altri vari impegni, che definiva importanti, non poteva venire da noi. Richiamai un'altra volta e allora la sua segretaria mi invitò a passare da lei per ritirare alcune medicine. Così feci e al ritorno a casa somministrai delle pillole alla piccola Morena». Le pillole non ebbero nessun effetto: la bambina peggiorò rapidamente e morì dopo breve agonia.

I coniugi Cabatel hanno deciso ora di rivolgersi alla giustizia, ma in un comunicato emesso ieri sera la Procura del Cantone di Zurigo ha tenuto a precisare che per il momento non è emerso alcun elemento a carico del dott. Schlaefli, per cui sarebbe prematuro rivolgergli delle accuse. E' tuttora in corso l'autopsia di Morena Cabatel, che a quanto pare sarebbe deceduta in seguito ad una malattia contratta da un virus di estrema violenza.

L. F.

Un giovane scomparso nelle acque del Lago Maggiore

Laveno, martedì sera.

(a. c.) Da sabato mattina mancano notizie del ventisettenne Giampiero Mauro, abitante a Caravate, occupato presso una grande azienda elvetica di trasporti. Il giovane raggiungeva regolarmente la propria famiglia ogni fine settimana. Anche venerdì sera era arrivato a casa e sabato mattina si portava con la propria imbarcazione sulle acque del Lago Maggiore: da allora, purtroppo, di lui non si è più avuta notizia.

I familiari, in ansia, hanno atteso sino a tarda ora, sabato, prima di denunciare alle autorità di P.S. la scomparsa del congiunto. I pattugliamenti e le perlustrazioni effettuati dal gruppo dei carabinieri di Pallanza e dalla capitaneria di porto non hanno avuto esito.

Riccardo Bignamini
Medaglia d'oro al Valore Aeronautico
Ugo Bignamini
I familiari in lutto ricordano con affetto e rimpianto i loro cari rispettivamente nel 5° e nel 1° anniversario della scomparsa. La Messa di suffragio sarà celebrata mercoledì 27 corr. alle ore 8 nella tomba di famiglia al Cimitero di Torino.
— Torino, 25 luglio 1966.

Costernati annunciano la perdita del loro amato Collega
Prof. Ugo Maragnani
Primario Dermatologo dell'Ospedale Civile
Aufossi, Bertolotti, Bozzi, Calvetti, Filippaldi, Garofalo, Gerosa, Lombardi, Massi, Marzoli, Mortara, Pecora, Petragnani, Pino, Tomassini, Verzeni.
— Alessandria, 26 luglio 1966.

Partecipano al lutto: Giuseppe Bianchi, Giancarlo Mazzoli, Marcello Rebotti, Luigi Bolognini, Evo Monga, Franco Milanese, Armando Rivalta, Ugo Cecciola, Piero Cecciola, Felice Sesti, Aldo Carrera, Enrico Cornetta, Carlo Scarsi, Dino Canobbio, Mario Verdese, Luigi Leporati, Filippo Rossi, Carlo Frigione, Pietro Lignazzi, Giancarlo Arnaud, Onero Colombardo, Mario Piacentini, Armando Colombo, Sergio Gaudino, Aldo Bieri, Riccardo Testa, Nino Manfredi, Alfredo Re, Emilio Mentelli, Enrico Amedelli, Attilio Piccio, Mario Taverna, Umberto Albini, Giuseppe Papa, Emanuele Campora, Carlo Ruggero, Giovanni Dardano, Ettore Panzeri, Aldo Raimondo, Giancarlo Canepallo, Giuseppe Poggio.

Gli amici di Paolo e Antonella: Antonio, Giovanna, Giulio, Emiliana, Nicoletta, Franca, Carlo, Ugo, Ornella, Ettore, Federico, Domenico, Renza, Gabriele, Gietti e Bruno si associano al dolore per la perdita del loro caro papà
PROF. DOTT.
Ugo Maragnani
— Alessandria, 26 luglio 1966.

Venerdì 22 luglio, serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Mercol
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio la moglie Lucia Serra, i figli Michelina col marito dott. Franco Fava, Livio con la moglie Germana Cane e Sergio, mamma, fratelli, cognate, cognati, nipoti e parenti tutti.
— Nichelino, 25 luglio 1966.

Condomini e Amici sportovesi partecipano al dolore della famiglia del compianto
Giuseppe Mercol
— Spotorno, 22 luglio 1966.

Il Primario prof. Giuseppe Omegna, l'Aiuto dott. Luigi De Bernardi, il Primario Anestesista dott. Alessandro Degrandi ed il Personale della Divisione Chirurgica dell'Ospedale Civile S. Croce di Moncalieri prendono viva parte al dolore del dott. Franco Fava per la perdita del suocero
Giuseppe Mercol
— Moncalieri, 26 luglio 1966.

1963 — 1966
Nel triennale anniversario della perdita del
Dott. Ing. Carlo Richetto
I suoi cari ne rinnovano la memoria.
— Torino, 25 luglio 1966.

Nel primo anniversario della scomparsa del compianto
Avv. Amedeo Peyron
la SIP - Società Italiana per l'Esercizio Telefonico p.a. e la STET - Società Finanziaria Telefonica p.a. lo ricordano con una Santa Messa che verrà celebrata mercoledì 27 luglio, ore 8, nella Chiesa di Santa Maria di Piazza (via Santa Maria).
— Torino, 25 luglio 1966.

Dopo breve malattia il 22 luglio Dio ha chiamato a 54 l'anima bella di
Evelina Vitale Brughera
Affranti per la crudele prematura perdita, ne danno l'annuncio a funerali avvenuti il marito Gaetano Vitale, i figli Elena con il marito Lelio Caropreso e Riccardo, il padre Riccardo Brughera e la madre Olga Peggi, la sorella Alma con il marito Enzo Capaldo, i cognati, le cognate ed i familiari tutti.
— Genova, 26 luglio 1966.

Gli amici di tutta la vita Mario e Mary Baldassare con Gabriella ed Elena, si stringono con affetto fraterno a Vito e figli, ai genitori, alla sorella, nel grande dolore per la morte di
Evelina Vitale Brughera
avvenuta in Genova il 22 luglio 1966.
— Genova, 26 luglio 1966.

Marco e Cornelia Gelli prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Presidente e Amministratore delegato Umberto Zanetta, l'Amministratore delegato e Direttore generale Mario Rinaudi, gli Amministratori, il Collegio Sindacale con il suo Presidente Giovanni Fraddi, i Dirigenti e il Personale della Società Nazionale Cogne partecipano al lutto del Dr Gaetano Vitale, Dirigente della Società per la scomparsa della consorte Signora
Evelina Vitale Brughera
— Torino, 22 luglio 1966.

Stamane coi conforti religiosi è serenamente spirato il
Dott. Agostino Ciavotto
Maggiore di Complemento degli Alpini
Ne danno il triste annuncio la moglie Elena, i figli Franca e Giampi, la sorella, i fratelli colle famiglie, i suoceri, i cognati, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo a Serravalle Scrivia nella Chiesa del Cimitero il 27 luglio alle ore 10.
— Torino, 25 luglio 1966.

La Società Nebiolo partecipa con profondo dolore la perdita del
Dott. Agostino Ciavotto
suo apprezzato collaboratore.
— Torino, 25 luglio 1966.

Prendono parte al lutto: Prof. Mario Marzari, Dott. Donato Cattaneo, Ing. Vincenzo Hoz, Ing. Paolo Papa, Ing. Franco Stol-Colter, Rag. Cesare Cambellerone, Ing. Federico Capelli, Dott. Guido Greglio, Dott. Dario Serafino.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Maria Teresa Bosco in Repetto
I funerali avranno luogo martedì 26 luglio ore 16,30 a La Morra (Alba). La presente serve da partecipazione e ringraziamento.
— La Morra, 25 luglio 1966.

E' improvvisamente mancato
Claudio Allomello
A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il fratello Ugo, parenti ed amici.
— Torino, 25 luglio 1966.

Le Famiglie Paglionico, Balzani, Decesare, Lattanzi, Pecucci partecipano al dolore della cognata Paola per perdita adorata mamma
N.D. Mirella Tua
— Torino, 25 luglio 1966.

1962 — 1966
Giovanni Cavalensi
vive sempre nel cuore dei suoi cari.
— Chivasso, 23 luglio 1966.

Improvvisamente è mancato
Guido Maserati
Anziano ATM
Con infinito dolore lo annunciano la moglie Ester Oliero, la figlia Graziella, fratelli, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 26 ore 8 da Ospedale Molinette. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1966.

Condomini ed inquilini di via Trinità 3 partecipano al cordoglio per la scomparsa del signor
Guido Maserati
— Torino, 25 luglio 1966.

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari
Albino Ricca
Danno il triste annuncio la moglie Cesarina Quaranta, la figlia Liliana col marito Venanzio Ferrando, papà, fratelli, cognati, parenti. La salma verrà traslata in seguito a Torino.
— Loano, 21 luglio 1966.

Maria, Giuseppe Ferrando prendono parte al dolore della nipote per la perdita del caro PAPÀ.

Famiglia Ciaudo partecipa al dolore per la scomparsa del caro amico ALBINO.

Gli zii Carlo e Giuseppe Domicheli col figli Anna e Giorgio piangono con infinito dolore la scomparsa del caro nipote
Ettore Cordero
— Trofarello, 25 luglio 1966.

Ubaldo Rigoli, Luigi Setari, Mario Visino ricordano commossi il caro amico
Dott. Ettore Cordero
— Torino, 25 luglio 1966.

Munita di tutti i Conforti Religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari
Donna Vittorina Chirardi ved. Dott. Mazzone
Ne danno dolorosa partecipazione la sorella Mimì col marito Lelio Brasso, la nipote Marta Novara e figli, i cognati Mazzone, Gallo, Alemanno, Giolito, nipoti, cugini, parenti tutti. I funerali domani 27 corr. alle ore 9 da via Cavalleromaggiore 3. La presente vale di ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1966.

Soci e Direzione Società Bocciofila Montagnola partecipano al dolore dei famigliari.

Il giorno 21 luglio cristianamente è mancato
Avv. Giovanni Maccagno
A funerali avvenuti, per espressa volontà dell'Estinto l'annunciano la sorella Ida e Delfina, la cognata Mercede Rosa ved. Balduzzi, il cognato Francesco Balduzzi con la moglie Rosetta Bianchi, i nipoti Dott. Ing. Giuseppe Maccagno, Marisa Balduzzi ved. Florini, Rosanna Balduzzi ved. Taddei con le pronipoti Enrica e Paola, Alfredo Musso, parenti tutti, l'affezionatissima Mimma che tanto l'ha assistito.
— Asti, 26 luglio 1966.

Il Dott. Mario Gallina partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa della
DOTT.SSA
Grazia Costa in Procchio
— Alba, 25 luglio 1966.

La famiglia De Ambroggi, grata e commossa per le attestazioni di affetto e di cordoglio tributate al suo caro
COMM.
Antonio De Ambroggi
nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazia di cuore tutti coloro che di presenza, con scritti, con fiori hanno partecipato al suo grande dolore. Esprime profonda gratitudine all'Amministrazione Provinciale di Varese, al Comune di Laveno Mombello, alla Fédération Européenne Céramiques Sanitaires, all'Associazione Nazionale della Ceramica, al Centro Ceramico dell'Università di Bologna, alle numerose ditte industriali, e tutti gli Enti locali, alle Associazioni Civili, Culturali e Sportive della Provincia.
— Laveno Mombello, 25-7-1966.

Continua a pagina 9

La «coppa»: una brutta pettinatura

Le grandi case parigine han cominciato a presentare la moda femminile per il prossimo inverno. La prima sfilata, secondo la consuetudine, è toccata a Jacques Esterel, uomo dalle molte trovate, ma non sempre felici, per colpire ad ogni costo l'attenzione del pubblico. Quest'anno Esterel ha presentato gonne di lunghezza variabile a piacere con un complicato gioco di bretelle e cerniere lampo. La trovata non ha entusiasmato e non hanno avuto molti consensi nemmeno le acconciature delle sue modelle. La nuova pettinatura proposta da Esterel si chiama «linea a coppa» ed è parecchio brutta, come si vede nella foto

La terrificante sciagura sull'autostrada di Colonia

Tutti i passeggeri dormivano quando il pullman precipitò

Trentatré morti, di cui ventisette ragazzi - Tornavano in Belgio da una vacanza nel Tirolo - Quando la tragedia è avvenuta, a Limburgo, l'autista guidava da 800 chilometri

(Nostro servizio particolare)

Limburgo, martedì sera.

I genitori dei ragazzi belgi morti ieri nella sciagura del pullman sono giunti nella notte a Limburgo e sono stati accompagnati nella scuola ove è stata allestita la camera ardente. Vi sono state scene di dolore disperato via via che i padri e le madri identificavano fra le salme i figli che non avevano trovato all'ospedale tra i feriti. Com'è noto nella tragedia sono morti 27 ragazzi e sei adulti. Altri dieci sono in condizioni molto gravi.

Le autorità tedesche non sono ancor riuscite ad accertare le cause dell'incidente. I superstiti hanno saputo dire ben poco: erano le sei del mattino e pare che sul pullman tutti dormissero ad eccezione dell'autista, perito anche lui. Non è improbabile che il guidatore sia stato a sua volta vinto dal sonno o sia stato colpito da un improvviso malore. L'autobus era partito dal Tirolo per raggiungere il Belgio, ove i ragazzi rientravano da una vacanza. La strada era in condizioni perfette, il tratto dove è successo il dramma era stato asfaltato appena un mese addietro. Il tempo era bello, non aveva piovuto da qualche giorno.

Altrettanto improbabile che il veicolo abbia avuto un guasto, almeno a quanto risulta fino a questo momento dai rilievi. L'incidente è successo su un rettilineo: il pullman ha urtato il guard-rail, lo ha divelto ed è piombato giù da un ponte con un volo di oltre dieci metri. Purtroppo il pullman ha toccato il suolo capovolto, con le ruote all'aria e quasi tutti gli occupanti sono stati schiacciati dal tetto e dai bagagli. Il ponte dell'autostrada Colonia-Francoforte scavalca un'arteria secondaria: è su questa che il pullman ha terminato la spaventosa traiettoria. Un automobilista di passaggio ha evitato fortunosamente di schiantarsi nei rottami ed è poi corso a dare l'allarme.

A Bruxelles la notizia della tragedia è giunta con qualche ritardo. I genitori dei ragazzi, impiegati statali e funzionari della società Sabena, attendevano l'arrivo alla stazione principale degli autobus, sulla piazza Marguerite, quando s'è sparsa la voce dell'incidente. La compagnia aerea Sabena ha messo a loro disposizione un aereo che li ha portati a Francoforte. Di qui hanno raggiunto Limburgo su mezzi forniti dalle autorità locali. I sovrani del Belgio hanno inviato un messaggio di cordoglio e una corona di fiori.

Oggi verrà eseguita l'autopsia dell'autista, perito anche lui nel tremendo volo. Pare che gli organizzatori della vacanza abbiano commesso una grossa imprudenza affrettando il ritorno. L'autista, appena giunto in Tirolo ha avuto solo due ore di riposo, quindi è salito sul pullman guidando per ottocento chilometri. E' quindi verosimile che sia stato sopraffatto dalla stanchezza. Un magistrato durante le indagini ha detto: «E' stata una follia criminale mettersi in viaggio».

Non tutte le vittime sono state identificate. I genitori sono stati condotti in una stanza ove erano stati raccolti gli oggetti ricuperati sull'autobus. Fra le altre cose era una lettera scritta alla madre da due fratelli morti entrambi nell'incidente. «E' l'ultima volta che ti scriviamo dalle vacanze» diceva il messaggio. Non avevano poi fatto in tempo a spedirla.

Nel pomeriggio le salme saranno portate a Bruxelles su camion militari.

n. s.

Anziano agricoltore di Alba trovato morto nella sua vigna

E' caduto su un terreno pietroso

Alba, martedì sera.

(g. f.) Un agricoltore di 68 anni, Stefano Montello abitante a Rodello, è rimasto ieri vittima di una accidentale caduta. Verso le 10 si è recato in un vigneto per irrorare le piante con anticrittogamico; mentre camminava sul ciglio di una scarpata, scivolava e cadeva da un'altezza di circa cinque metri su un terreno pietroso.

Lo ha trovato la moglie la quale non avendolo visto ritornare a casa si era recata nella vigna a cercarlo. La donna chiedeva aiuto ad alcuni vicini, ma ormai il Montello era deceduto per la frattura della base cranica.

Le insidie della vita

Più giovani le case inglesi arredate con mobili di carta

Non sono eterni ma durano parecchio - Il loro pregio maggiore sta nel prezzo: una poltrona cinquemila lire - La carta da pacchi sostituisce la tappezzeria e dà all'ambiente un tono di originalità - I colori preferiti: rosso vivo, azzurro e nero

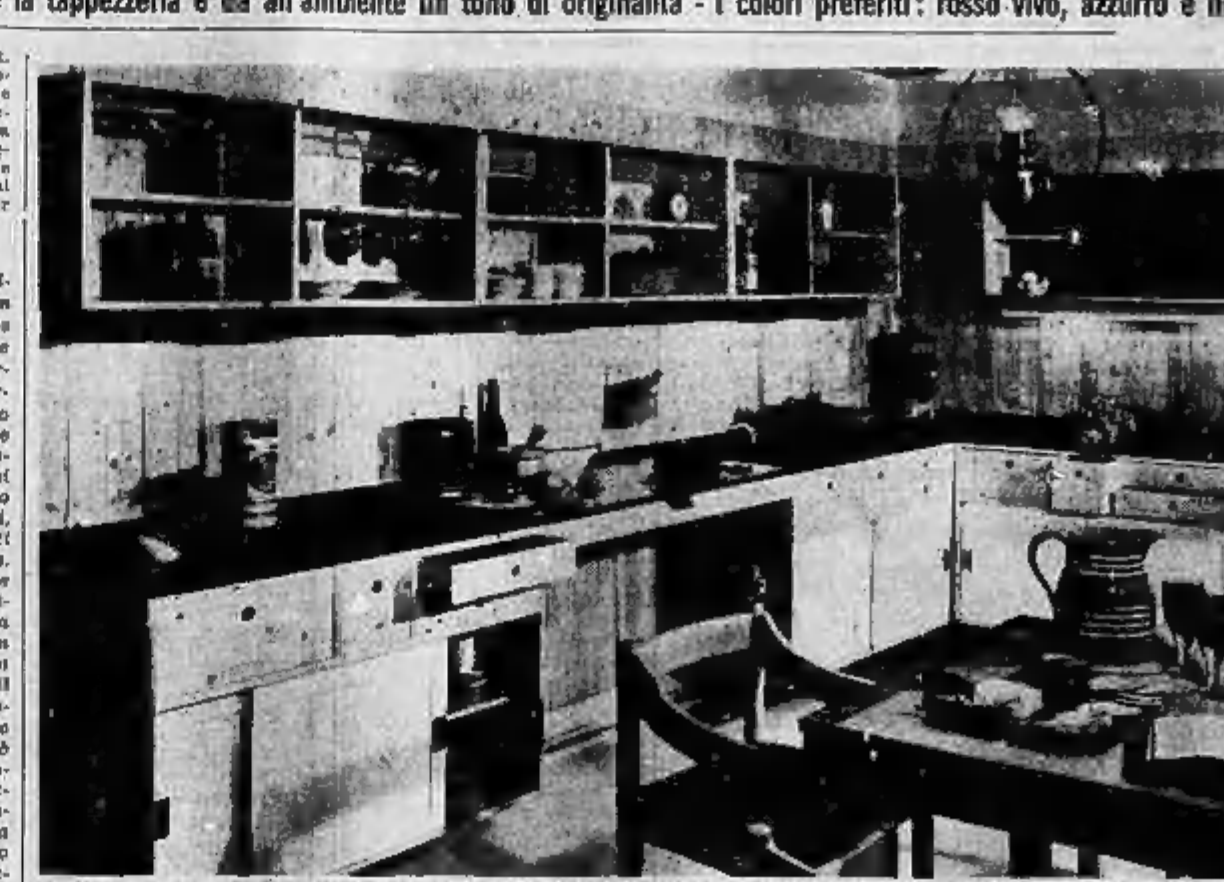
Lucia Van der Post, giornalista del Sunday Telegraph di Londra, ove cura la rubrica dell'arredamento e la pagina della donna, commenta in questo articolo l'evoluzione avvenuta negli ultimi anni nel gusto degli inglesi per la casa.

Londra, luglio.

Chiunque sia stato qualche anno addietro in Gran Bretagna, ospite d'amici, e oggi sfogli una delle tante riviste d'arredamento in circolazione, si chiederà perplesso che cosa sia accaduto alle vecchie accoglienti case inglesi, zeppe di chincaglierie di gusto incerto, di vasi per fiori, poltrone un poco cigolanti, tappeti sbiaditi, cuscini e tovaglie ricamati dalle donne della famiglia. Certo erano interni che Le Corbusier non avrebbe degnato d'uno sguardo: ma da tutto l'insieme spirava un che di caldo, un'atmosfera d'ospitalità tranquilla, di gradevole «home» sopravvissuta alle molteplici traversie degli ultimi decenni. Può darsi che fosse solo una impressione, confortata dall'ottima tazza di tè che la padrona di casa non mancava mai d'offrire. In quel tempo non remoto i ricchi imponevano la moda; gli altri facevano del loro meglio per imitarli.

Ebbene quest'epoca sembra tramontata. E' sempre vero che nulla può ancora eguagliare quel simbolo sociale — senza prezzo — ch'è un polveroso cumulo di mattoni, rovine d'un castello e simili, sperduti in qualche contea e tappezzati di arazzi emunti e tappeti qualsiasi. Ma una cosa del genere o la si possiede o ci si rassegna; e se, come la maggioranza dei cittadini del Regno Unito, non la possedete, allora la vostra risorsa migliore è il fisco. Questo infatti funziona anche senza denaro.

Non sono più le persone in vista a determinare la moda, anzi le loro case sono piene di cose ordinarie. Ciascuno ama oggi modellare la propria abitazione come meglio crede. Chi si fa mettere a posto l'alloggio da un costoso arredatore e da un decoratore, pagandogli per così dire un assegno in bianco, evita di sbandierarlo ai quattro venti. E' di moda il contrario: il massimo risultato con un bilancio limitatissimo.

La gente vi dice gioiosamente che ha pagato tutto un'inezia; qui ha eretto una paratia di legno (costa meno che rifare una parete), là ha sistemato una moquette di fibre artificiali, nell'angolo ha sistemato un cassettone di legno grezzo, e nel complesso non ha speso neppure 100 sterline (178 mila lire). Da ogni parte poi il mercato ci bombarda con idee «economiche e divertenti»: tappezzeria di carta argentata o di comune carta marrone da pacchi (meno costose e più originali delle vernici e della carta da parati), cassettoni raschiati e laccati con disegni a colori impressionanti — cremisi e mostarda, porpora e arancione — e distribuiti variamente nelle stanze. Un po' di arte «pop» e «op» vi consente di mostrarvi aggiornati.

Chi è davvero in ristrettezze finanziarie, eppur vuol parere alla moda, può acquistare adesso i mobili di carta pressata. Proprio così, di carta. Hanno forme e tinte sorprendenti: le forme sono tutte press'a poco circolari, i colori vanno dal rosso vivo all'azzurro e al nero. Non sono eterni, ma durano più di quel che si creda giudicandoli dalla materia di cui son fatti. Il loro pregio maggiore tuttavia rimane il prezzo: un tavolo costa meno di 9 sterline (15.700 lire), una sedia-poltrona meno di tre (5000 lire).

A voler seguire tutte le tendenze si esce con la testa molto confusa: ne spuntano troppe contemporaneamente. C'è la nostalgica, rustica inclinazione al cottage di campagna: pino nudo, delicate stampe alla William Morris, decorazioni floreali all'antica, piante vere e colori soffici. Altri rispolverano il gusto degli anni trenta: mobili cromati, sprazzi di bianco e molti tappeti di pelle.

Tra i liberi professionisti della classe media predomina lo stile del giovane artista britannico Terence Conran: i suoi mobili uniscono il rustico ad una specie di raffinatezza scandinava (il semplice, nudo svedese è morto silenziosamente, poco compianto). D'altro canto gode d'una notevole ammirazione il nuovo arredatore Max Clendinning, col suo stile a spigoli quasi ad incastro.

Vi sono infine simboli che la casa «ultimo grido» non riesce a ignorare. Una volta, gli scaffali della fase scandinava contenevano sempre un paio di bilance di rame, poi sostituite da vecchie bussole d'ottone. Ora sembrano inevitabili gli eccentrici oggetti ricordo della vacanza all'estero. Si dice che abbia avuto successo anche il somaro di una marca portato dalla Grecia. Altri simboli in voga sono i vasi di David Hicks (l'artista-designer che ha sposato la figlia del conte di Mountbatten).

Le personalità delle élites più tradizionali e affermate dell'arredamento si tengono in disparte da queste tendenze, naturalmente. Per loro la purezza è ancora l'unico vero credo. Grandi interni, tutti bianchi, legno grezzo e pietra nuda, clinicamente alternati a uno o due classici moderni (forse una sedia di Le Corbusier o di Marcel Bauer): ecco tutto ciò che possono approvare.

In sostanza l'unico peccato grave per gli inglesi è oggi il grigiore. Irritate, provocate, eccitate e stupite pure con idee volgari: altrimenti, se avete una casa di quelle d'una volta, di gusto incerto ma tutto sommato accogliente, abbene siete completamente fuori strada.

Lucia van der Post

Stile rustico-svedese per una radiosa e funzionale cucina soggiorno in legno d'abete non verniciato

I mobili di carta pressata: un tavolo e sei poltroncine. Il tutto circa 58 mila lire

Dopo un interrogatorio durato tutta la notte

Il fattorino di Milano confessa: simulata la rapina di 35 milioni

Parte della refurtiva già ritrovata nascosta nel televisore di casa - Una nuova fantastica versione dei fatti: «Ho consegnato il resto del denaro a due sconosciuti» - La polizia non crede neppure a questa versione

Milano, martedì sera.

Nuccio Tonelli, il commesso della Banca Vonwiller, che ieri mattina aveva denunciato alla polizia di essere rimasto vittima di una rocambolesca quanto incredibile rapina nel pieno centro di Milano, stamane ha ritrattato la fantasiosa versione dei due banditi che lo avrebbero sequestrato in auto, e quindi derubato di una borsa contenente 35 milioni in contanti, che doveva versare per conto della banca all'Azienda elettrica municipale.

Il Tonelli ha confessato di essersi diviso il denaro con altri due complici, e di aver nascosto la parte che gli era spettata, dieci milioni, nel suo televisore.

La polizia, recatasi immediatamente nell'abitazione del Tonelli, in via Biancospini 15, ha trovato i dieci milioni nel nascondiglio indicato.

Ed ecco la confessione del Tonelli, resa dopo circa 14 ore di martellante interrogatorio: «Circa due mesi fa — ha detto il commesso — mentre passavo in via Marco d'Oggiono, vidi davanti all'albergo popolare due sconosciuti che stavano giocando ai dadi. I due litigavano per poche centinaia di lire, e così mi avvicinai dicendo: "Ma che bisogno c'è di fare tanto chiasso per quattro soldi, quando io stesso ho la borsa piena di milioni per i versamenti all'Azienda elettrica?". Da quel giorno — ha proseguito il Tonelli — non rividi più i due sconosciuti. Ieri mattina, quando sono sceso dall'auto, me li sono rivisti improvvisamente davanti. Uno dei due, che aveva i baffi, mi ha detto: "Ecco, siamo qui. Dove sono i milioni? Saliamo in macchina e mettiamoci d'accordo"».

La confessione del Tonelli è quindi proseguita con l'affermazione che una volta sull'auto, si è proceduto alla divisione dei 35 milioni.

Il commesso, fino a questa mattina, ha continuato a negare di conoscere il nome dei suoi presunti complici, limitandosi soltanto a giurare sulla loro esistenza.

Questa nuova versione appare non meno macchinosa della prima. Per questo la Squadra mobile continua ad interrogare il fattorino per chiarire definitivamente i fatti.

c. b.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

B.B. ritorna con Sachs ma non sa ancora dove andrà ad abitare

E' terminato il soggiorno nel «paradiso terrestre» di Tahiti - Gli sposi in viaggio per St-Tropez - Ma lui teme i «ricordi» di Brigitte

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, martedì sera.

Per Brigitte Bardot e Gunther Sachs il «paradiso terrestre» è terminato. Dopo nove giorni trascorsi in Polinesia, la visita a Tahiti, Bora Bora, e l'atollo di Tupai, la coppia si è imbarcata ieri all'aeroporto di Papeete iniziando il viaggio di ritorno in Francia.

Brigitte Bardot, che ha scoperto le isole della Polinesia, ha espresso il desiderio di ritornarvi al più presto. L'altra sera l'attrice e Gunther sono stati ospiti a cena dal governatore: era presente anche Marlon Brando. B. B. ha lungamente applaudito i canti e le danze locali che hanno concluso la cena. Canti e danze, che, dopo un ultimo bagno, si sono ripetuti ieri mattina all'aeroporto per salutare la partenza dei due ospiti d'eccezione.

Durante il viaggio di ritorno, gli sposi hanno fatto un breve scalo al Messico sperando che nel frattempo il problema della loro sistemazione a Saint Tropez si risolva nel migliore dei modi. Naturalmente B. B. è sempre proprietaria della villa «La Madrague», ma Gunther Sachs non ha nessuna intenzione di abitare dove Brigitte ha una selva di ricordi sentimentali. Gunther pensava di ospitare la moglie nella villa «La Capilla» che solitamente affitta per l'estate, ma Eddie Barclay, il re del disco «ye-ye» l'ha preceduto affittandola per tutto agosto e settembre. Gunther ha proposto di subaffittarla per un mese pagando il doppio del canone, ma la giovane signora Barclay non intende cedere il posto a Brigitte.

Brigitte, dal canto suo, non è disposta a trascorrere le vacanze lontano da Saint Tropez. Malgrado il «paradiso» di Tahiti, i fiori, i canti, le danze, il mare incantevole, pare che sia impaziente di ritrovare le sue abitudini e la banda dei coppiens di Saint Tropez. In qualsiasi altro posto della terra, B. B. si annoia.

Come si annoia il povero Bob Zaguri, piantato in asso dopo tre anni di fedele e paziente sottomissione a tutti i capricci della sua bella. Anche lui, come i comuni mortali di questa terra, ha appreso il matrimonio improvviso di B.B. e di Gunther Sachs dalla radio e dai giornali. Per consolarsi, dopo alcuni giorni di smarrimento, è tornato a Casablanca dai genitori che non vedeva da più di due anni. Non legge più i giornali per non sapere che cosa fanno i due sposi.

Un mese fa, era talmente lungi dal pensare che Brigitte e Gunther si potessero innamorare repentinamente che aveva accettato un invito a [illegible] di Gunther insieme con Brigitte. Si sa ora che quel pranzo fu all'origine di tutto. La sera stessa Brigitte espresse il desiderio di ritrovare Gunther e la sua banda di amici e Bob non poté accompagnarla perché aveva già un altro impegno.

L. Mannucci

B. B. e Gunther Sachs al loro arrivo all'aeroporto messicano di Acapulco (Telef. a «Stampa Sera»)

Vacanze svizzere per Sophia

La Loren e Carlo Ponti sulla piazza di Bürgenstock dove l'attrice ha acquistato uno chalet per trascorrervi le vacanze (Telefoto)

LILIAN TERRY ha commosso il pubblico francese

Rappresenta il jazz italiano al Festival di Juan-Les-Pins

La cantante ha anche eseguito uno «spiritual» durante la Messa di domenica - Il pianista Peiffer è il personaggio più straordinario della manifestazione

(Nostro servizio particolare)

Juan-les-Pins, martedì sera.

Lilian Terry, l'inglese nata al Cairo e stabilitasi in Italia, ha rappresentato al Festival del jazz il nostro Paese interpretando in modo assai personale tre brani di Bobby Timmons con parole di John Hendricks. Il secondo, «I remember Clifford», in memoria del trombettista Clifford Brown morto in un incidente d'auto a 26 anni, ha commosso l'uditorio.

Lilian ha poi voluto dare il suo improvviso e gradito apporto alla Messa jazz di domenica dove, cantando uno «spiritual», ha rivelato il suo reale talento. Padre De Fario e la Terry si sono subito intesi nella comune passione per il jazz e chissà che a settembre non riescano a combinare insieme qualche originale manifestazione jazzistica (non un festival) da svolgersi in Italia.

Ho incontrato Lilian ieri mattina mentre andava verso la spiaggia del «Provençal» per un appuntamento d'affari, le belle gambe brunite svettanti da un paio di shorts celesti e il viso illuminato da un sorriso di soddisfazione: «Sì, mi hanno chiesto di sostituire Mimi Perrin nei Double Six». Mimi, creatrice e animatrice dell'ormai celeberrimo gruppo vocale è seriamente ammalata e ne avrà per un bel po'. Lilian, che si era fatta applaudire in un brano tratto da Miles Davis con imitazione vocale di tromba, sarebbe adatta e lusingata di far parte del gruppo.

Sono proposte da valutare e meditare. La brava cantante nostra si è fatta una celebrità anche oltre cortina: Cecoslovacchia, Jugoslavia, Polonia, dove ha cantato, inciso dischi e dove trasmetterà per alcune settimane incisioni preparate a Roma.

Ieri sera abbiamo ascoltato il personaggio maschile più straordinario di questo Festival: il pianista francese Bernard Peiffer, da anni stabilitosi in America dove la sua foga comunicativa e la notevole tecnica gli hanno valso un grande successo. Aggiungendo a queste doti originalità, inventiva, senso poetico e una vena di umorismo, è venuto fuori un musicista di gran levatura e un compositore geniale. Ha interpretato alcuni brani suoi fra i quali il «Poema per un bimbo solo», ricco di autentica poesia e gentilezza, e un «Rondò» indiavolato nel quale si rivelano tutte le sue doti, assecondato con mirabile capacità dal basso Peterson e dal batterista Daniel Humair. Scroscianti applausi hanno salutato la sua esibizione, fra le più brillanti finora ascoltate.

Il Festival sarà prolungato di un giorno per dar modo ad Ella Fitzgerald di cantare giovedì con il suo trio e chiudere venerdì sera in bellezza la manifestazione accanto a Duke Ellington.

Maria Rossi

Lilian Terry canta da molto tempo in Italia

Due cortometraggi di Guerrasio

Capelloni dell'Ottocento e rumori del nostro secolo

Milano, martedì sera.

Sono iniziate in questi giorni le riprese di due nuovi cortometraggi di Guido Guerrasio. Il primo, Milano Scapigliata, è a colori e rievoca per la prima volta sullo schermo il clima e le opere di quel movimento artistico lombardo, chiamato «Scapigliatura», che tanta risonanza ebbe negli anni 1860-1880 per merito di scrittori come Rovani ed Emilio Praga, Boito e Cletto Arrighi, Iginio Tarchetti e Carlo Dossi (il riscoperto autore di Note azzurre), di pittori come Tranquillo Cremona e Daniele Ranzoni, degli scultori Giuseppe Grandi e Medardo Rosso, di musicisti e uomini di teatro, da Catalani a Ferravilla a Giraud.

La realizzazione del documentario (fotografia di Adriano Bernacchi, musica di Gino Marinuzzi jr.) è resa possibile dalla collaborazione della Permanente, che alla Scapigliatura ha recentemente dedicato un'ampia mostra, e dalla famiglia Pisani Dossi che ha consentito di mettere a disposizione di Guido Guerrasio, le ville di Corbetta e di Como con le loro preziose testimonianze ambientali, di documenti letterari e del primo liberty.

Nel secondo cortometraggio, Decibel, Guerrasio affronta il tema dei rumori nella nostra vita quotidiana. E' la storia di una giovane coppia, lui impiegato di banca e lei cassiera in un grande magazzino, che trascorre 24 ore su 24 al limite della scala decibel, la ben nota e famigerata unità di misura delle onde sonore. I protagonisti saranno Sandro Panseri, il giovane attore de Il posto di Olmi e di Dal sabato al lunedì di Guerrasio, e la «sbarbina» Giusi Marchesi, che si è recentemente affermata sul palcoscenico in La sbarbina di Quintavalle. Entrambi i cortometraggi sono stati iscritti al Gran Premio Bergamo, che sarà assegnato in settembre.

Dove andiamo stasera

«Edipo a Colono» di Sofocle con Buazzelli ai Giardini Reali

L'attore Tino Buazzelli in un disegno di Chicco

TEATRI

GIARDINI REALI — Va in scena stasera alle 21,30, e sarà replicato domani e giovedì, «Edipo a Colono» di Sofocle presentato dal Centro teatrale italiano nella nuova versione di Gerardo Guerrieri, la regia di Edmo Fenoglio, di cui sono anche i costumi, le scene di Yorgen Hesse e le musiche di Gino Marinuzzi jr. Protagonista è Tino Buazzelli, accanto a lui recitano Giulia Lazzarini, Paola Mannoni, R. Lupi, Raoul Grassilli.

CINEMA

Drammatici

● DA X3 OPERAZIONE PACIFICO: riedizione di *Corte Marziale* (1956): processo a un alto ufficiale americano reo d'aver denunciato nel 1925 le manchevolezze dell'aviazione Usa. Ottimi interpreti, capeggiati da Gary Cooper. Scope a colori (Ambrosio).

● *SAPORE DI MIELE:* riedizione del film di Tony Richardson (1962), derivato dalla nota commedia di Shelag Delaney che narra una dolorosa storia di anormali e donne perdute. Interprete perfetta Rita Tushingham (*Romano*).

Western

● IL MAGNIFICO FUORILEGGE: riedizione d'un technicolor avventuroso con Robert Ryan, Claire Trevor (*Ideal*).

N. B. — Gli altri locali di prima visione sono chiusi per ferie o per restauri.

ECHI DI CRONACA

Se il televisore è guasto Telesoccorso è uno solo!
Chiamate il 88.466 651.807. Servizio domiciliare diurno - serale. Anticipo tetto 1ª-2ª C. L. 16.000

Istituto Padano corsi estivi
lezioni individuali e collettive con orario diurno e serale per medie, ragionieri, geometri e periti. Via Nizza 107, Torino, telefono 657.015.

La TV non funziona? Tel. 251.677 - 296.949
677.576 la OR.TE.S. Servizi «Org. Tecnico Subito» concede in prestito una TV portatile. Servizio celere diurno e serale.

Sipariotto porte pieghevoli via Campana 15, t. 650571
in legni pregiati, stoffe, resine, ecc. L'unica a presentare un nuovo tipo senza binario.

Regaliamo 500 lt. benzina
vacanze liete acquistando roulottes Eriba da Cavolo, rateazioni Sava da 20 mila mensili. Esposizione esterna in piazza Derna. Telef. 851.183.

Fart - confezioni
Fart - tessuti, sartoria
Piazza Adriano 15, t. 758.488. Rate libere mensili, senza firmare cambiali.

Collegio Del Pozzo
Vercelli, via Duomo 8, telef. 64.770. Rinomato istituto scolastico per metodo e disciplina. Specializzato ricupero anni ogni tipo di scuola per alunni non promossi. Scuola media, accurato insegnamento del Latino, Ginnasio superiore parificato. Chiedere programmi.

Metz Corso Marconi 24 Tel. 650.151
Comunica che i nuovi modelli 1967 serie 60 MT originali tedeschi sono già in commercio. Il Novomat e Multimat sono dotati di una memoria per la preselezione di tutti i programmi del 1° e 2° ed eventuale 3° programma. In breve è il televisore che con una manopola Vi permette di passare su qualunque programma in VHF o UHF con possibilità di preselezionare fino ad 8 programmi misti VHF-UHF.

Da Brarda Piazza Statuto 7 Tel. 53.88.98 - 51.88.90
Troverete i televisori Metz modelli 1967 Multimat e Novomat, originali tedeschi, e tutti gli elettrodomestici delle migliori case nazionali ed estere in vendita per contanti o a rate.

Tappezzerie in carta
Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 121, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Prev. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.81.13

Teatro Giardini Palazzo Reale: ore 21,30 «Edipo a Colono» di Sofocle.

Microspie giganti: Mille Miglia, via De Sanctis 15 (p. Massaua) ore 11-24. Ingresso libero. Prossima apertura Salone Indianapolis, via Cellini 2 (ang. via Nizza).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 542-622): ore 21 I Baby Luna; cantanti Celentano e Jerry.
Bierkeller Lutrario 21 The George's Chalet, Valentino: 21 Renzo Bedo. Club 84: ore 21 Mino Reitano.
Garden Hollywood: ore 21 I Fersoni. Gay Relive: ore 21 Boccaccio-d'Andri (filobus 32 e 52 aberrato).
Giardino delle Arti: 21 Lanfranco.

Columbia Night Club: Attrazioni. El Patio, Moncalieri 346, t. 632-151: The Influence e «Gli Shakers». Gran Ballo: 22 Danze - Attrazioni. Las Vegas (Moncalieri 165): Danilo. Moulin Rouge (p. Carlina): Attraz. internaz. Orch. Gianni Neri; canta Sipos.

Bussola Sabbio, Cavoretto 2, 678-878 Castles, Sacchi 18, tel. 521-528: 21. Lido Relive, Monc. 423, 697-016: 21. Villa Gay (corso Moncalieri 52): 21.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Da X3 operazione Pacifico (Corte Marziale)» scope, colori, G. Cooper, R. Steiger.
Aston: chiusura estiva.
Corso: chiusura estiva.
Cristallo: chiuso per ferie.
Doria: chiusura estiva.
Ideal: «Magnifico fuorilegge» Robert Ryan, Claire Trevor, technicolor.
Lux: chiusura estiva.
Nazionale: giovedì riapertura con «Il terzo occhio» F. Nero. Vietato 18.
Reposi: chiuso per rimodernamento del locale.
Romano (arie condizionate): «Sapore di miele» di Tony Richardson, con Rita Tushingham. Viet. 14. Inizio film: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: chiusura estiva.

Alfieri: «Ciao Pussycat» technicolor, Peter O' Toole, Peter Sellers.
Aristeo: chiusura estiva.
Arlecchino: chiuso per ferie.
Augustus: «La gatta sul tetto che scotta» E. Taylor, P. Newman, techn.
Capitol: chiusura estiva.
Metropol: «Quando l'amore è romanzo» P. Newman, A. Blyth, scope.
Torino: «Il morbidone» con M. Lee, S. Koscina, A. Aimée, P. Ferrari. Vietato min. anni 18. Apert. ore 10.

Alessandria: «Pugni, pupe e pepite» techn. scope, J. Wayne, S. Granger.
Faro: «Pugni, pupe e pepite» techn. scope, J. Wayne, S. Granger.
Massimo: «Oltraggio al pudore» con R. Dexter, J. Perrin. Viet. anni 18.
Gioiello: «Bravados» technicolor, scope, Gregory Peck, Joan Collins.
Hollywood: «Soldati a cavallo» J. Wayne, W. Holden, tec. Ult. 22,45.
La Perla: «Topkapi» Melina Mercouri, Peter Ustinov, colori. Ultimo 22,30.
Massimo: chiusura estiva.
Orfeo: «Operazione sottoveste» con C. Grant, Tony Curtis, technicolor.
Principe: chiuso per restauri.
Statuto: «I vitelloni» di Federico Fellini, con Alberto Sordi.

Adriano: «Strana guerra del capitano Grant» C. Grant, A. Sheridan.
Alpi: «L'ultimo dei banditi» scope, techn. G. Montgomery, K. Larsen.
Regina: «L'ammazzagiganti» technic.

[illegible]: chiuso per ferie.
Milano: «Fantasma maledetto» «Sangue sul fiume» C. Mitchell. Ap. 10.
Olimpia: «L'uomo del Texas».
Po: «Universo di notte» technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
P. Nuova: «Invincibili fratelli Maciste» «La cuccagna» Totò, Fabrizi.
S. Pellico: «Furia del West» P. Foster.

Esedra: «Aiuto» i Beatles, techn. sc.
Giardino: «West and Soda» cartoni animati in technicolor.
Miraflori: «Le colline bruciano» con Tab Hunter, N. Wood, techn. scope.
Viareggio: «Agente speciale Eva: missione sexy» Sommer. V. 18. U. 22,30.

America: «OSS 117 segretissimo» S. Sanders, J. Danick. Ultimo 22,30.
Eliseo: «Rivolta al braccio della morte» G. Ferrel, M. Sullivan. Ult. 22,30.
S. Paolo: «Lezione d'amore alla svedese» technicolor, con Bob Hope.

Artisti: «Minnesota City» C. Mitchell, G. Rivière, techn. scope. Ult. 22,30.
Belgio: «FBI squadra omicidi».
Corallo: «Aiuto» i Beatles, colori.
Eridano: «Massacro a Phantom Hill» K. Fuller, J. Lane. Ultimo ore 22,30.
Oropa: «Avventuriero Tortuga» techn.
V. Veneto: «Vento selvaggio» techn. John Wayne, Susan Hayward.

Astra: «Un dollaro di fuoco» techn. sc. Rivas, Carson, V. 18. Ult. 22,30.
Baraini: «Invito ad una sparatoria» Y. Brynner, J. Ruiz, technicolor.
Eliso: «Il legionario» B. Lancaster.
Massaua: «L'ammazzagiganti» con K. Mathews, J. Meredith, technicolor.
Odeon: chiuso per restauri.
Zian: «Bandido» R. Mitchum, techn.

Adua: «X 21 spionaggio atomico».
Brescia: «Le schiave esistono ancora» Vietato ai minori di anni 18.
Malon: «Rasputin il monaco folle» col. C. Lee, B. Shelley. Vietato 18.
Nardi: «Agente federale Lemmy Caution» con Eddie Constantine.
Nuovo Fortino: chiusura estiva.
Sociale: Texas John contro Geronimo.
Zenit: «Orgoglio e passione» techn. scope, S. Loren, F. Sinatra.

[illegible]: «Orgoglio e passione» con Sophia Loren, Frank Sinatra, techn.
Colosseo: «Topkapi» M. Schell, M. Mercouri, P. Ustinov, tec. Ult. 22,30.
Continental: «Esperimento del dott. Zagros» V. Price, Cabot, col. Ult. 22,30.
Flora: «Simbad contro i 7 Saraceni» technicolor, G. Mitchell.
Ghipo: «C'era una volta un piccolo naviglio» J. Lewis, D. Merrill.
Italia: «Il triangolo circolare» V. 14.
Madama: chiuso per rinnovo locale.
Piemonte: «Sparate al drago verde» R. Uchida, L. George, V. 18. Ult. 22,30.
S. Carlo: «Ultima notte a Warlock» R. Widmark, H. Fonda, technicolor.

Reale: «La cricca di Londra». Apertura ore 15.

Diana: «Donne senza volto». V. 14.
Dora: «Regina Rio Amazzonia».
Roma: chiuso per ferie.

Alba: «Sangue misto» technicolor, Ava Gardner, Bill Travers.
Ambra: chiuso. Da venerdì «Gli onesti ladri» Totò, Franchi, Ingrassia. Vietato ai minori di anni 14.
Apollo: «Il bale scarlatto» techn. sc., M. Hargitay, W. Brandt.
Edera: «Macista nelle miniere di re Salomone» in technicolor.
Lucento: «Tre per una rapina» con Barbara Steele.
Lutrario: «Scambiamoci le mogli».
Splendor: «Da New York mafia che uccide» E. Constantine, E. Martinelli.

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Astra, Aurora, Corallo, Eridano, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Olimpia, Orfeo, Sociale, Spezia. — Rassegna Spettacoli Giardini Reali (convenzioni speciali all'Enal).

Il regista Vancini premiato alla rassegna di Taormina

Messina, martedì sera.

La 12ª rassegna internazionale del cinema di Messina e Taormina sarà inaugurata il 30 luglio nell'arena a mare della fiera peloritana. La giuria del Cineclub di Sicilia, che ogni anno assegna una targa d'oro al regista distintosi per un'opera di singolare interesse culturale, ha intanto deciso di premiare il regista Florestano Vancini, per il film «Le stagioni del nostro amore». Vancini ha annunciato la propria presenza alla rassegna con le due principali interpreti del film: Jacqueline Sassard e Anouk Aimée.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

La scelta dei programmi sui due canali

Mondiali di calcio sul Primo spettacolo di canzoni sul Secondo

1 Ore 20,30: Telecronaca diretta dell'incontro Portogallo-Inghilterra - Un telefilm sull'assassinio di uno scienziato 2 Mike Bongiorno presenta «Girofestival» da Trieste - Lo sport sul mare in «Sprint»

La parte del leone nei programmi televisivi di stasera tocca ancora una volta agli spettatori «sportivi», favoriti su entrambi i canali: sul Primo, alle 20,30, con la ripresa diretta dallo stadio londinese di Wembley dell'incontro Inghilterra-Portogallo, per la semifinale del Campionato mondiale di calcio e sul Secondo, ad ora più tarda, con il consueto rotocalco del martedì.

Più giustificate che mai, questa volta, le proteste da parte di quanti, non tentati dal fascino delle gare, hanno poco o nulla con cui dilettarsi. Si tratta di una minoranza, è vero, perché, senza bisogno degli indici di gradimento, è abbastanza palese la preferenza della parte preponderante del pubblico, ma, appunto per questo ha diritto di non essere trascurata. Dal momento che non ha scelta le si dia almeno uno spettacolo decente. Non dovrebbe essere poi così difficile.

Un filmetto non troppo prodigo di «suspense», in fine di serata sul Nazionale ed un modernissimo varietà musicale, al posto d'onore del Secondo sono gli svaghi, decisamente non sfrenati, concessi ai derelitti del video.

* *

Alle 22,15, sul Primo, il telefilm americano Lotta per la vita offre un protagonista di tutto riguardo, l'asciutto Arthur Kennedy ad una storia non altrettanto promettente. L'originalissimo punto di partenza è un'aula di tribunale. Sul banco degli imputati quattro persone perbene, di quelle che i rapporti della polizia sono soliti definire «insospettabili». Eppure sono imputate di concorso in omicidio. Si tratta di scienziati di valore, superstiti di un'«équipe» di cinque già intenta a sperimentazioni nel laboratorio sotterraneo di un grande complesso chimico. Una malaugurata esplosione li ha imprigionati nel locale, come topi in trappola, con la prospettiva di rimanervi parecchio prima che le squadre di soccorritori li possano raggiungere e liberare. Quando? Se fossero comuni mortali resisterebbero in angosciosa attesa fino a cadere stecchiti l'uno dietro l'altro.

Ma sono tutti cervelloni e, regolo calcolatore alla mano, stabiliscono senza possibilità di errore, che gli aiuti richiederanno 85 ore mentre c'è ossigeno solo per 64. Uno di loro deve sacrificarsi, affinché gli altri sopravvivano. Si tira a sorte e subito il condannato eccepisce che il suo credo religioso gli impedisce il suicidio. Quattro colpi di pistola, caritatevolmente esplosi, lo mettono in pace con la coscienza. Ora tocca ai giudici decidere se c'è colpa e di chi.

* *

Malaccio anche sul Secondo Canale, dove la collocazione in apertura di serata di una rassegna, manco a dirlo, di canzoni e per di più registrata un buon mese e mezzo fa, fornisce un'ennesima dimostrazione, peraltro non necessaria, dell'impegno dei programmisti televisivi affinché le loro (lunghe) vacanze passino quasi inosservate. Ma questo non è ancora nulla perché vedremo di peggio. Peggio di questo Girofestival, mandato in onda alle 21,15 per circa un'ora e mezzo di trasmissione.

Nella pletora dei festival e dei «cantagiri» non è facile orientarsi e va detto subito che si tratta di una selezione delle riprese televisive effettuate durante lo spettacolo musicale viaggiante abbinato alle varie tappe del 49° Giro ciclistico d'Italia. Una specie di antologia, diligentemente raccolta, per non privare quei milioni di italiani meno fortunati non raggiunti dal serpente (davvero a sonagli) dell'itinerario velo-melodico. Ottima idea, ispirata a sani principi di equità, ma era proprio necessario?

I venti giovani cantanti che si sono disputati su ventidue traguardi la maglia rosa vocale rimasta, come si sa, a fasciare le vaghe forme di Luciana Turina, sono certo bravissimi, il presentatore Mike Bongiorno, simpatico e spiritoso, lo si rivede sempre con piacere e le sue interviste a campioni del pedale di ieri e di oggi rientrano nella più palpitante attualità, eppure rimane qualche dubbio sull'opportunità e l'attrattiva della trasmissione.

Detto questo non rimane che citare i nomi dei protagonisti della gara canora che sono, oltre alla vincitrice Turina, Vittorio Inzaina, Fabrizio Vernetti, Fausto Leali, Franco Tozzi, Romolo e Remo, Leonardo, Arnaldo Primo, Vania Rebecchi, Marisa Sacchetto, Paki e Paki, Mydia, Paola Neri, Enzo Amadei, Gidiuli, Franco Siciliano, Vincenzo Cifiello, Rossano, Patrizia Borgatti ed Alfredo Belfiore. Qualche nome noto ed altri che forse lo diventeranno, Girofestival aiutando.

Ad ognuna delle «voci nuove» era assicurata l'alta protezione di autorevoli padrini e madrine anch'essi esibitisi, graziosamente, fuori gara. La finale, sotto la torre triestina di San Giusto, dà perciò il posto che meritano anche a Milva, Claudio Villa, Johnny Dorelli, Betty Curtis, Edoardo Vianello, Robertino, Sergio Endrigo, Iva Zanicchi e l'Equipe 84. Il tutto ad edificazione dei figlioccl e generale diletto.

* *

Tacciato di reprobo per aver messo in pericolo i buoni rapporti tra Rai-tv e Federcalcio, con pesanti commenti al mercato dei giocatori, il settimanale sportivo Sprint, nel suo numero delle 22,40 sul Secondo, potrebbe prendersi una bella rivincita, rincarando la dose, in sede di commento ai brillanti risultati della Nazionale [illegible] nel mondiale. Dopo tutto quanto si è detto e scritto sul tema, comprese le polemiche in Parlamento, non correrebbe certo grossi rischi. Tuttavia c'è da dubitare che lo farà, anche se i servizi sulla Coppa Rimet saranno, ovviamente, al centro del sommario. Questo comprende pure un servizio di ippica, sul recupero da parte della chirurgia veterinaria dei cavalli infortunati in gara o in allenamento ed un altro, di Emilio Fede, sulla navigazione da diporto.

d. g.

Virna imbraccia il fucile

Virna Lisi con il figlio Corrado durante le riprese nei dintorni di Udine di una scena del film «La ragazza e il generale» che la vede alle prese con un vecchio fucile (Telefoto)

OGGI SUL VIDEO

Primo Canale (nazionale)

18,15: La tv dei ragazzi (Ragazzi in campo - Album tv).
19,45: Sport - Cronache italiane - Il tempo.
20,10: Telegiornale - Edizione della sera.
20,30: Campionato mondiale di calcio. Seconda semifinale fra Portogallo-Inghilterra.
22,15: La lotta per la vita, racconto sceneggiato.
23,05: Telegiornale - Edizione della notte.

Secondo Canale

21 —: Telegiornale.
21,15: (da Trieste): Girofestival, spettacolo di canzoni presentato da Mike Bongiorno.
22,40: Sprint, settimanale sportivo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale - 20.25: Campionati mondiali di calcio - 22,15: «La tua giovinezza», tre atti di Denys Amiel - 23,45: Oggi ai campionati mondiali di calcio - 23.55: Informazione notte.

I PROGRAMMI DI DOMANI

PRIMO CANALE — Ore 18,15: La tv dei ragazzi - 19,45: Sport, cronache italiane - 20,30: Telegiornale - 21: Salute sotto inchiesta - 21,55: Letture di Dante - 22,10: Notturno dal Lido di Venezia - 23,10: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 21: Telegiornale - 21.15: La felicità domestica, da Tolstoj - 22.25: Un nuovo meridiano in Argentina.

PROGRAMMI della RADIO

MARTEDI' 26 LUGLIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 457,3, Torino m.f. I). — Ore 13: Giornale. Servizio speciale per il campionato mondiale di calcio - 13,15: Carillon - 13,18: Punto e virgola - 13,30: Coriandoli - 13,55: Giorno per giorno - 14: Trasmissioni regionali - 15: Giornale - 15,15: Quadrante economico - 15,30: Un quarto d'ora di novità - 15,45: Antologia operistica - 16,30: Per i ragazzi: «Il re delle perle» di G. Romano: prima puntata - 17: Giornale.

Ore 17,25: Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo con la partecipazione del pianista J. Tocco. (Musiche di Malipiero, Martucci e Beethoven) - 18,45: Orchestra diretta da C. Esposito - 19,05: Scienza e tecnica - 19,15: Sui nostri mercati - 19,30: Motivi in giostra - 19,53: Una canzone al giorno - 20: Giornale. Applausi a...

Ore 20,25: Il campionato mondiale di calcio minuto per minuto. Radiocronaca diretta della seconda semifinale - 22,30: Musica nella sera - 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,5, Torino m.f. II). — Ore 13,30: Giornale - 14: Voci alla ribalta - 14,30: Giornale - 14,45: Cocktail musicale - 15: Vetrina di un disco per l'estate - 15,15: Girandola di canzoni - 15,30: Notizie - 15,35: Ribelle d'oltreoceano - 16: Rapsodia: a) Delicatamente; b) Sempre in voga; c) Cambiano gli interpreti - 16,30: Notizie radio.

Ore 16,35: Per voi giovani. Programma musicale (prima parte) - 17,25: Buon viaggio - 17,30: Notizie - 17,35: Per voi giovani (seconda parte) - 18,15: Non tutto ma di tutto - 18,25: Sui nostri mercati - 18,30: Notizie - 18,35: Acquerelli italiani - 18,50: I vostri preferiti - 19,23: Zig-zag - 19,30: Radiosera - 19,50: Punto e virgola.

Ore 20: Serata con il paroliere U. Martucci, a cura di Nelli e Vinti - 21: Novità discografiche inglesi - 21,30: Giornale - 21,40: Musica da ballo - 22,30: Notizie radio - 22,40: Benvenuto in Italia.

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,5, Torino m.f. III) — Ore 18,30: Musiche di Prokofiev - 19: La rassegna: Cultura tedesca - 19,15: Concerto di ogni sera (musiche di Bach, Dallapiccola, Schumann). Nell'intervallo: Panorama delle idee - 20,50: Rivista delle riviste - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Le cantate profane di Bach, IV Serenata e «Telemusik» - 22,15: Le lettere di Pavese, dibattito - 22,55: La musica, oggi.

Il «meglio» alla Radio

Anche stasera, il Programma Nazionale è dedicato ai campionati mondiali di calcio: alle 20,25, viene trasmessa la radiocronaca diretta della seconda semifinale.

Sul Secondo Programma, un altro incontro con i versaggiatori delle nostre canzoni: è di scena, alle 20, il paroliere Umberto Martucci. Terzo Programma, una trasmissione culturale di largo interesse e di bella attualità: alle 22,15 si apre un dibattito sulla figura di Cesare Pavese quale esce dall'epistolario pubblicato in questi giorni.

I rapporti tra il cinema e la tv e il premio «Guglielmo Marconi»

Concordata la ripresa di una rubrica di film in sostituzione di «Anteprima» - Un milione per una personalità distintasi in campo televisivo

ROMA, martedì sera.

Nel corso di un incontro tra il direttore dei programmi televisivi della Rai, Beretta, il presidente dell'Anica, Monaco, e il vice presidente dell'Agis, Bruno, sono state definite le intese di massima per una nuova edizione della rubrica cinematografica prevista dai vigenti accordi. La rubrica, che tornerà a essere interamente dedicata al cinema, comprendendo anche la parte dedicata alla presentazione dei film a cura dell'Anica-Agis, verrà ripresa a partire dalla metà di settembre con un nuovo titolo in sostituzione di «Anteprima», per la durata di 25-30 minuti. La trasmissione sarà affidata a Stefano Canzio e messa in onda il martedì sera sul programma nazionale, con inizio alle 22,30.

La produzione di telefilm italiani ha formato oggetto di ulteriore esame nel corso di altra riunione con la partecipazione di rappresentanti della Rai-tv e dell'industria cinematografica. Per quanto concerne i film nazionali di lungometraggio, le parti proseguono i contatti, anche per definire gli aspetti giuridici e tecnici connessi con la disponibilità di opere adatte od adattabili alla utilizzazione televisiva.

* *

L'VIII premio nazionale «Guglielmo Marconi» della televisione sarà attribuito il prossimo 2 ottobre, in occasione della giornata di Marconi, che tradizionalmente si svolge a Bologna, nella «Villa Griffone» di Pontecchio. Vi sono conservate le spoglie dell'illustre scienziato. Da alcuni anni la Fondazione Marconi, di cui è presidente l'on. Giovanni Elkan, sottosegretario di Stato alla Pubblica Istruzione, sta restituendola all'antica dignità, dopo i gravi danni provocati dalle vicende belliche.

L'on. Elkan ha insediato la giuria del Premio Marconi nel corso di una riunione svoltasi ieri a Bologna, presso il Rettorato dell'Università di Stato. La commissione, composta da Carlo Bo, Achille Campanile, Luigi Chiarini, Giuseppe Dessì, Giuliano Gramigna, Guido Guarda e Giovanni Spadolini, attribuirà un milione di lire «ad una persona scelta fra quanti avranno contribuito a valorizzare le trasmissioni televisive delle due reti nazionali nel periodo trascorso dall'ultima proclamazione — così stabilisce il regolamento — tenendo conto delle qualità peculiari di questo veicolo dell'opinione pubblica come mezzo di espressione artistica e di formazione sociale e morale».

Sinora il «Marconi» è stato attribuito a: Jolo Giannini (1959), Virgilio Sabel (1960), Sandro Bolchi e Ugo Gregoretti (1961), Alessandro Blasetti (1962), Luca Di Schiena e Giuseppe Sibilla (1963), Leandro Castellani (1964), Giuseppe Fina e Gianfranco Bettetini (1965).

Da un giorno all'altro con una sola canzone

Il «capellone» Polnareff è diventato milionario

Già venduti 400 mila dischi della sua «Bambolina»

Nizza, martedì sera.

Due mesi fa Michel Polnareff, il capellone celebre da un giorno all'altro per la sua canzone «La bambolina» («La poupée qui fait non») — già notissima anche in Italia) era un beatnik che viveva sotto i ponti di Parigi, mendicava sugli scalini del Sacré-Coeur davanti ai turisti, disegnava coi gessetti colorati aspettando che qualche passante gli lasciasse una monetina. Oggi ha venduto quattrocentomila dischi della sua «Bambolina», fa parte di tutte le emissioni televisive, è chiamato a cantare in tutta la Francia. E' atteso quanto prima sulla Costa Azzurra.

Figlio di un compositore di musica classica, fin da piccino stupiva tutti per il suo talento al pianoforte; a 12 anni interpretava Mozart alla Sala Pleyel, al Conservatorio aveva appena vinto il primo premio di solfeggio. Suo padre sperava farne un pianista del livello di Samson François. Il servizio militare mandò tutto all'aria. Polnareff vi scoprì il jazz, la musica yé-yé, il rock. Riformato dopo cinque mesi per miopia, tornò a casa dichiarando al padre che non si sarebbe occupato più di musica classica, ma sarebbe partito per gli Stati Uniti alla ricerca di Bob Dylan. «Va bene, ma ti dovrai pagare il viaggio».

Il giorno dopo Michel, capelli più lunghi che mai, entrava in banca. Il capo personale, dopo qualche giorno lo fece chiamare: «Andate subito a farvi tagliare i capelli, il pubblico mi chiede se siete uomo o donna». Polnareff rifiutò, fu licenziato, suo padre furibondo gli ordinò a sua volta di tagliarsi i capelli; Michel fuggì di casa.

José Benazeraf presentato alla tv francese

L'Antonioni del film sexy è tartassato dalla censura

Ma le sue pellicole hanno in Giappone e negli Stati Uniti più pubblico di tutti i suoi colleghi della «nouvelle vague» - Lavora a gran velocità e costa poco - Quando discute di cinema si rivela un autore serissimo

Nostro servizio particolare

Parigi, martedì sera.

José Benazeraf, il regista della sessualità, «l'Antonioni della pornografia», così lo hanno definito, autore di film dai titoli solleticanti come «L'Urlo della carne», «La droga del vizio», «L'inferno sotto la pelle», è stato presentato ai telespettatori francesi nel corso di una intervista fattagli dal giornalista François Chalais notoriamente specializzato in faccende altamente sexy.

Naturalmente, ci si attendeva una rilassante conversazione tra «compari»: una evasione dal cinema impegnato. Invece ecco che José Benazeraf tira fuori una discussione dura, severa sui problemi del cinema. L'«Antonioni della pornografia» s'è rivelato un autore serissimo. Non per nulla il critico Michel Mardore ha trovato delle reminiscenze proustiane nel suo ultimo film «L'inferno sulla spiaggia» e un altro critico gli ha dato l'appellativo di Pascal del cinema da Boulevard. E c'è da tener presente che i film di Benazeraf hanno conosciuto in Francia un solo circuito: la loro carriera l'hanno fatta nelle sale di periferia. Soltanto con «Joe Caligula» oggi ha avuto l'onore d'uscire dalla serie «C». Ma la commissione di censura subito allarmata dal successo riportato da Benazeraf presso un pubblico più raffinato, con materia che essa ritenne di serie inferiore, ha rifiutato di concedere il visto, facendo di lui un autore sovversivo.

In Giappone e negli Stati Uniti, intanto, i suoi film hanno più pubblico dei film di Verneuil di Vadim e di Godard messi insieme. E poi, Benazeraf lavora con velocità e costa poco. Dodici milioni è costato «L'inferno sulla spiaggia», 33 «Joe Caligula». Mai ha superato la spesa di 25 milioni e ha sempre girato in meno di un mese. Il record l'ha battuto con «Un americano a Parigi». Produttore regista e soggettista, scrisse la sceneggiatura in una notte, terminò le riprese in sei giorni, consumò dieci milioni.

Costantemente versato al «forcing» l'Antonioni del film spinto, cominciò a far soldi a 25 anni vendendo cotone. Fu anche maggiore al centro di Studi Politici ad Algeri. Al cinema passò nove anni fa. «Quando ebbi la proposta di scrivere La lavandaia del Portogallo — dice Benazeraf — accettai e buttai giù la storia in treno, viaggiavo da Parigi a Milano. Alla Pathé furono entusiasti. Il film costò 180 milioni: un successo».

Abbandonò così il cotone e si mise a preparare un altro film con Yves Allegret La ragazza di Amburgo. Un fiasco. «Il pubblico — dice Benazeraf — non era ancora sensibilizzato». Per due anni si dedicò alla produzione di film «ortodossi», collaborò con Beauregard alla lavorazione di A bout de souffle. Infine, diresse Eternità per noi. «Già appaiono in questi film riferimenti letterari e le mie preoccupazioni filosofiche e sociologiche — dice —. Da ragazzo leggevo Kant, Marx, Engels, Lenin. Non ho mai letto Dumas». E serissimo prosegue: «Giro pellicole adulte per adulti, non giro facezie come Verneuil: lui non è che un buon tecnico. E così Godard e Grangier. Deplorevoli. I loro saggi hanno qualche interesse, ma il loro sistema filosofico fa acqua da tutte le parti, e spesso manca completamente».

Benazeraf ha il ritratto di Kramer nel suo studio

Secondo Benazeraf ci sono due motori nella vita dell'uomo: sessualità e violenza. Tutti i suoi film si basano su questi due temi divenuti per lui, più che principi, leggi. Giudica Godard un faceto, un po' meno di Truffaut, ma sempre un faceto. Quelli della nouvelle vague dei buontemponi: come d'altronde quelli della vecchia. I loro film sono film da ragazzi. La produzione francese è effeminata: un cinema di impotenti. «Il film al quale tengo maggiormente — dice — è "Cover-girls". Non è un film sexy, è un film di un esteta. Un bozzetto della vita delle cover-girls. Clouzot e Antonioni ne sanno molti. In quei film ho applicato le teorie umanistiche di Jules Romains. Squarci di vita parigina tagliati in orizzontale, raccontati in modo impressionista».

Ciò che avvilisce Benazeraf è la mancanza di maturità del cinema francese: «Siamo ancora al boulevard», dice, «le più grosse goffaggini sono rappresentate da pellicole come "L'uomo di Rio" e "Fantomas". Hanno avuto il coraggio di trarre un film da "Patate" quando siamo circondati da scandali nell'edilizia, dalla pigrizia dei nostri industriali, da guerre, ingiustizie, stupenda materia da sfruttare. Ma in Francia chi se ne preoccupa. Penso che non ci sia un solo grande attore in Francia. Belmondo, Brialy, Delon sono uno scherzo, non sono attori potenti, virili come se ne trovano negli Stati Uniti». E ancora: «Se ho scelto di ripiegare sulla sessualità è perché con essa almeno non si cade nell'infantilismo».

Pur essendo così preso a seguire i problemi del sesso, il sogno di Benazeraf è di girare dei film politici. Ne ha già fatto uno: «La festa spagnola». E' molto importante, assicura, riflettere sull'elaborazione di una struttura sociale: nella assurdità del mondo la parola è al cinema.

g. r.

Il medico della famiglia

Servono i massaggi per la calvizie? - Quando si fa l'esame cistoscopico - Cancro al fegato L'elettrocardiogramma serve, ma non basta...

«Quando mi accorsi — leggiamo nella lettera del signor F. S. — *che i capelli cominciavano a cadermi, subito iniziai dei massaggi regolari della cute, con lozioni che si trovano in commercio. Ora, a distanza di molti mesi, mi pare che i capelli cadano più di prima. Quale può essere la ragione di questo risultato negativo?*

Quando la calvizie è causata da insufficienza della tiroide, da anemia e da formazioni parassitarie, i preparati del commercio possono dare sovente buoni risultati. Ma se si tratta di calvizie ereditaria, quand'è scritto nel libro del nostro destino che i capelli debbono cadere, non c'è forza al mondo che possa impedire la loro caduta.

* *

«A causa di un'infiammazione della vescica — così scrive il signor G. G. — *il medico ha accennato all'opportunità di procedere alla cistoscopia. Lì per lì non ho osato chiedere spiegazioni, ma ora sono preoccupato».*

La cistoscopia è un esame della vescica fatto per mezzo di un tubo lungo e sottile che reca presso l'estremità da inserire una minuscola lampadina e, all'estremità opposta, una lente. Con questo strumento ogni punto della parete della vescica può essere studiato, per accertare la presenza di un calcolo, un tumore, un'ulcera, una forma d'infiammazione o l'aumento di volume della prostata.

* *

«C'è qualche speranza — domanda la signora D. V. — *per una persona malata di fegato che, sottoposta ad operazione esplorativa, è stata riconosciuta affetta da tumore maligno?».*

Purtroppo l'esito è sempre letale.

* *

«Se un elettrocardiogramma è normale — domanda il signor P. G. — *la persona che è stata sottoposta a questo esame ha la certezza di non avere disturbi cardiaci?».*

No. Questo esame è solo uno dei molti mezzi per scoprire delle malattie cardiache.

(Copyright della «Chicago Tribune» e di «Stampa Sera»)

CACCIA AGLI ERRORI

Copiando la vignetta originale — in alto — il disegnatore Ami ha commesso sette errori. Sapete trovarli in 30 secondi? (La soluzione qui sotto capovolta)

SOLUZIONE: 1) Il canale del bagnante di sinistra è [illegible] sinistra del bagnante a sinistra è mutata; 3) Lo scoglio davanti al bagnante [illegible] è più corto; 4) I pantaloncini del gangster sono più alti; 5) Il bordo del cappello del gangster è più largo; 6) La posizione dell'allacciatura del gangster è [illegible]; 7) Il costume da bagno della ragazza che canta è diagonale.

OGGI sugli IPPODROMI

Ancora una volta l'ippodromo milanese offre la gara più interessante della giornata. Qualto è il favorito nel Premio Ferrara, ma sulla distanza odierna potrebbe anche avere qualche difficoltà a respingere gli assalti degli avversari. Ordinaria amministrazione a Roma, mentre a Napoli esordio di alcuni puledri interessanti nel premio Amerigo Vespucci.

MILANO (trotto, ore 20,45)

1. - Premio Alagna (L. [illegible]). A m. 1620: 1. Cato Terrier (P. Campioli); 2. Angera (L. Castelli); 3. Tofanella (M. Santi); 4. Fuara (W. Casoli); 5. Lolita (V. Guzzinati); 6. Alcott (A. Reina); 7. Ichinose (G. Valtoria).

2. - Premio Lomellina (L. 840 mila). A m. 2060: 1. Simenia (S. Brighenti); 2. Milbao di Iesolo (W. Baroncini); 3. Profeta (G. Rossi); 4. Polvara (W. Casoli); 5. Massaro (L. Bertini).

4. - Premio Dogna (L. 800.000), gentlemen. A m. 1660: 1. Uebi (V. Cammarile); 2. Belviso (C. Bosco); 3. Austerlitz (B. Musselli); 4. Plinius (E. Longoni); 5. Marvin (A. Maumary); 6. Iacopone (E. Malvicini); 7. Battriana (G. Valtoria); 8. Helicon (D. Fussati); 9. Varedo (A. Vita).

5. - Premio Menaggio (L. 480 mila). A m. 1660: 1. Border (R. Leoni); 2. Valcuvia (E. Salvaini); 3. Morunnio (A. Fontanesi); 4. Agerano (A. Maumary); 5. Bruino (R. Scotti); 6. Opicina (P. Campioli); a m. [illegible]: 7. Devin (L. Canzi); 8. Rio Bravo (W. Casoli); 9. Danteaca (F. Milani); 10. Nitarella (M. Santi).

6. - Premio Ferrara (L. 3 milioni). A m. 1660: 1. Iabo (L. Castelli); 2. Zarantino (W. Baroncini); 3. Qualto (F. Branchini); 4. Nolo (W. Casoli).

7. - Premio Tirano (L. 800.000). A m. 2100: 1. Basia (S. Brighenti); 2. Quintosole (C. Bosco); 3. Filippica (L. Canzi); 4. Flint (L. Castelli); 5. Izeo (W. Baroncini); 6. Leontine (F. Milani); 7. Navone (R. Pennati).

8. - Premio Posillipo (L. 600 mila). A m. 1660: 1. Messia (R. Scotti); 2. Crazy Horse (G. Pennati); 3. La Marsa (L. Canzi); 4. Quartone (E. Pennati); 5. Scanno (A. Reina); a m. [illegible]: 6. Mastino (A. Milani); 7. Ercolina (M. Barbetta); 8. Friberta (L. Belotti); 9. Scaramuccia (R. Leoni).

I favoriti: 1. Fuara-Tofanella; 2. Lemar-Oscimo; 3. Milbao di Iesolo-Polvara; 4. Belviso-Varedo; 5. Devin-Danteaca; 6. Qualto-Nolo; 7. Basia-Leontine; 8. La Marsa-Mastino.

ROMA (trotto, ore 20,45)

3. - Premio Sperancella (Lire 630.000). A m. 2000: 1. Doping (E. Lizzi); a m. 2010: 2. Calice (F. Pappadia); 3. Cratea (S. Bionducci); 4. Parodi (Al. Cicognani); 5. Grisolano (G. Kruger).

4. - Premio Salento (L. [illegible]). A m. [illegible]: 1. Pontebba (F. Capanna); 2. Hennessy (F. Pappadia); 3. Ghibellino (G. Ossani); 4. Candiano (E. Lizzi); 5. Ne (U. Bottoni).

6. - Premio Serina (L. 1 milione). A m. 1600: 1. Giby (A. Marchi); 2. Solmonson (G. Ossani); 3. Ottiano (F. Capanna); 4. Juarez (U. Bottoni); 5. Sidi Omar (F. Gerardi); 6. El Faregh (Al. Cicognani); 7. Massimini (A. Esposito).

7. - Premio Sermoneta (L. 800 mila). A m. 2000: 1. Cunizza (F. Capanna); 2. Tolly (S. Bionducci); 3. Imari (A. Esposito); 4. Optima Jet (G. Ossani); a m. 2020: 5. Gadames (Al. Cicognani); 6. Belgravia (F. Albonetti).

I favoriti: 1. Tituba-Bute; 2. Briareo-Giappone; 3. Grisolano-Parodi; 4. Ghibellino-Ne; 5. Cipatona-Piaf; 6. Giby-Solmonson; 7. Gadames-Belgravia; 8. Aroid-Alvito.

NAPOLI (galoppo, ore 17)

1. - Premio Sebastiano Caboto (L. 540.000, m. 1200). 1. La Valentin (54 U. Spinatelli); 2. La Serenissima (51 C. Ferrari); 3. Maschacina (48 F. Saggiomo); 4. Tipografia (48 F. Manganelli).

3. - Premio Amerigo Vespucci (L. 480.000, m. 1000). 1. Allegra di Spassa (55 F. Manganelli); 2. Peach-Pine (53 C. Panici); 3. Vitale (53 G. Pisai); 4. Lampara (56 V. Rossa); 5. Dama-Edin (53 S. Fancera).

6. - Premio Fernando Magellano (L. 800.000, m. 1400). 1. Guarrano (61 S. Fancera); 2. Giavana (48½ C. Esposito); 3. Espra (58 V. Rosa); 4. Lesma (54½ G. Pucciatti); 5. Tamerlano (58 M. Cipolloni); 6. Nibbio (51 O. Pacifici).

8. - Premio Navigatori (L. 800 mila, m. 2000). 1. Della Valle (64 M. Cipolloni); 2. Accone (55 O. Pacifici); 3. Balcolo (54½ C. Ferrari); 4. Morandina (45½ A. Fucai); 5. Casamaina (44½ S. Venditti); 6. Rhode Island (42 F. Saggiomo).

I favoriti: 1. La Valentin-La Serenissima; 2. Dama Edin-Peach-Pine; 3. Durandal-Vanamartello; 4. Balmoral-Edoardo il Nero; 5. Novellina-Atrani; 6. Espra-Guarrano; 7. Marco da Siena-Avviso; 8. Morandina-Della Valle.

La RICETTA del GIORNO

Scaloppine mimosa

Per una giornata in cui abbiate poco tempo a disposizione, o quando improvvisamente ed assolutamente inattesi vi giungono degli ospiti che non potete trattare con eccessiva disinvoltura, ecco un piatto facile, di buona resa e di gradevole presentazione. La ricetta è per quattro persone; occorrono 400 grammi di fesa di vitello molto tenera e ben tagliata a fettine, un uovo intero, il succo di mezzo limone, due cucchiai di farina bianca, circa 40 grammi di burro, sale e mezzo cucchiaino di estratto di carne.

Passate le fettine nella farina in modo che siano ben imbiancate su entrambe le facce; fate prendere colore alla carne mediante una cottura a fuoco vivace per 10 o 12 minuti opportunamente dosando il burro. Continuate la cottura per altri dieci minuti aggiungendo una tazza di acqua calda alla quale avrete addizionato l'estratto di carne, in modo che si formi un sugo denso. Sbattete l'uovo intero con il limone ed il sale e versatelo sulla carne rapidamente, rimestando con un cucchiaio di legno e lasciate il tutto in cottura per non più di due minuti. La salsa deve essere giallognola e densa. Servite subito ben caldo.

Per questa come per altre ricette che contemplano l'uso del succo di limone raccomandiamo di aver cura che il succo sia privo di semi e ciò non soltanto perché i semi se finiscono sotto i denti sono sgradevoli, ma anche perché a volte danno un gusto meno buono durante la cottura.

L'OROSCOPO DI DOMANI

ARIETE (21 marzo-20 aprile). *Affari:* vi offrono la possibilità di rendere più sicura la situazione economica. *Sentimenti:* un viaggio intensifica i rapporti di amicizia con molta gente. Guadagnerete numerose simpatie. *Salute:* vitalità in aumento.

TORO (21 aprile-21 maggio). *Affari:* approfittate della giornata per liquidare tutte le questioni legali o di tasse. Nuovo successo finanziario. *Sentimenti:* non lasciatevi attirare da avventure che riservano amare delusioni. *Salute:* sarete oppressi da una inspiegabile stanchezza.

GEMELLI (22 magg.-21 giugno). *Affari:* progetti interessanti che richiedono la collaborazione di amici e di soci. *Sentimenti:* non fidatevi troppo delle promesse che vi verranno fatte in serata. *Salute:* notevole miglioramento nella digestione.

CANCRO (22 giugno-22 luglio). *Affari:* alzatevi di buon mattino se volete portare a termine tutto il lavoro che vi attende. *Sentimenti:* nessun contrasto viene a turbare il vostro amore. *Salute:* seguite una dieta leggera e cominciate una cura vitaminica.

LEONE (23 luglio-23 agosto). *Affari:* liquidate al più presto le attività precedenti se intendete iniziarne di nuove che saranno più redditizie. *Sentimenti:* il cuore si riempirà di gioia, perché la persona che amate vi ricambia con [illegible] passione. *Salute:* prudenza nei viaggi.

VERGINE (24 agosto-23 sett.). *Affari:* giornata adatta per rinnovare l'ambientazione della vostra casa senza spendere troppo. *Sentimenti:* dedicate più tempo ai familiari ed alla persona prediletta fra tutte. *Salute:* è opportuno sentire il parere del medico.

BILANCIA (24 sett.-23 ott.). *Affari:* concentratevi nell'intera giornata, sul vostro lavoro. Un'eventuale distrazione costerebbe cara. *Sentimenti:* sarete facilmente suggestionabili e quindi facili vittime di inganni. *Salute:* temperanza nel bere e nel fumare.

SCORPIONE (24 ott.-22 nov.). *Affari:* la mattinata si presta per fare quegli acquisti che ritenete indispensabili. Non perdete di vista l'equilibrio del bilancio domestico. *Sentimenti:* per incontrare una persona cara scegliete il pomeriggio. *Salute:* andate a letto presto.

SAGITTARIO (23 nov.-21 dic.). *Affari:* la Luna, ospite del segno vi rende più dinamici nelle operazioni che fruttano denaro. *Sentimenti:* un notevole passo avanti nel cuore di chi vi attira in modo irresistibile. *Salute:* curate di più il genere di alimentazione. Fegato ipersensibile.

CAPRICORNO (22 dic.-21 gen.). *Affari:* se volete realizzare sostanziosi guadagni è consigliabile rimanere nell'ombra e dare incarico a degli intermediari d'intervenire direttamente. *Sentimenti:* non assumete impegni precisi, se dubitate ancora di voi stessi. *Salute:* eccezionale resistenza.

ACQUARIO (22 genn.-19 febb.). *Affari:* la situazione finanziaria non appare molto brillante. Riducete le spese. *Sentimenti:* tramite un amico conoscerete una persona che vi conquisterà immediatamente. *Salute:* probabili disturbi di fegato.

PESCI (20 febbraio-20 marzo). *Affari:* non indietreggiate di fronte alle responsabilità che vi competono. *Sentimenti:* è indispensabile un'azione coraggiosa per conquistare un cuore orgoglioso. *Salute:* al più piccolo disturbo interpellate il medico.

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

IL FUORICLASSE DEL VOLANTE È UN TIPO SPIRITOSO

Brabham: il «gran vecchio» delle corse s'è presentato al via con barba e bastone

L'australiano ha 40 anni e c'è chi calca la mano sulla sua età - Jack domenica al G.P. d'Olanda è comparso travestito da vecchietto - Poi ha gettato barba e bastone e, tanto per cambiare, ha vinto la corsa

Lo chiamano, con un po' di ironia, il «gran vecchio delle corse» il quarantenne Jack Brabham, ed il pilota australiano stando alla battuta con molto spirito, domenica si è presentato alla partenza del Gran Premio di Olanda di formula uno con una gran barba fluente ed un bastone, per avvalorare lo stato anagrafico attribuitogli malignamente dagli avversari.

Una volta che è al volante, però, gettata la barba finta ed il bastone da vecchierello, Jack Brabham si butta nella mischia con l'impeto, la baldanza e la temerarietà di un ventenne. E i risultati vengono a premiarlo puntualmente, ed anche domenica ha fatto centro vincendo la corsa dopo un accanito duello con Jim Clark, battendo fior di campioni come Graham Hill, Stewart, Spencer e Bandini. Tutta gente che di anni ne ha parecchi di meno, tutti ragazzi in gamba, con riflessi pronti e coraggio da vendere. Ma spesso e volentieri, come è successo a Zandvoort — è ancora il quarantenne Jack Brabham, il «gran vecchio delle corse», a dettar legge e a guidare la classifica per il campionato mondiale.

Doping, antidoping e la magistratura francese

Quattro del Tour rischiano forti multe (e la prigione)

Van Springel, Delocht, Milliot e Bellone sotto accusa - Passeranno dei guai, se l'istruttoria accerterà il dolo - Viva attesa per l'esito dei controlli sulla maglia gialla Aimar e su Jimenez

Parigi, martedì sera.

Il controllo antidoping sulle corse ciclistiche torna di attualità, dopo le note polemiche scoppiate a primavera dopo le «classiche» in linea belghe. Ora il problema investe gli organizzatori francesi del Tour che durante la disputa della gara a tappe avevano disposto per un controllo parziale dei corridori in tre diverse tappe. Sono stati resi noti finora soltanto i risultati degli esami effettuati a Bordeaux, e [illegible] questo primo controllo dà risultati positivi per quattro dei sei corridori che si erano sottoposti al prelievo del liquido organico.

Le analisi effettuate presso un laboratorio di Parigi, sono risultate positive per i belgi Delocht e Van Springel e per i francesi Milliot e Bellone, mentre Poulidor e Guimbard non hanno commesso alcuna infrazione. Secondo la nuova regolamentazione francese i corridori non soltanto possono essere squalificati, ma soprattutto rischiano di essere sottoposti ad un vero processo da parte della magistratura, in applicazione della nuova legge approvata proprio alla vigilia del Tour, che definisce sostanze proibite l'amfetamina e la metilanfetamina.

Le risultanze delle analisi e il verbale redatto dal commissario di polizia che aveva presenziato al prelievo sono stati trasmessi al giudice istruttore di Bordeaux, e se questi riterrà che le sostanze eccitanti sono state ingerite volontariamente e coscientemente dai corridori, verrà istruito un processo. I quattro corridori qualora fossero giudicati colpevoli rischierebbero la reclusione da un mese ad un anno ed una multa da 500 a 5000 franchi.

La posizione della Federazione francese è particolarmente difficile. Come molti ricorderanno il massimo organo belga procedette alla squalifica di numerosi corridori, fra i quali i nostri Dancelli e Durante, ma successivamente fu costretto a ritornare sui propri passi per la mancanza di un regolamento internazionale che preveda l'applicazione di una disposizione nazionale a corridori stranieri. La Federazione francese si trova ora nelle medesime condizioni, e per evitare spiacevoli gaffes il suo presidente Clerc ha dichiarato che prima di intervenire bisognerà esaminare attentamente tutta la pratica.

Gli organi sportivi prendono tempo in attesa che l'autorità giudiziaria continui la propria azione, che verrà senza dubbio resa nota a breve scadenza. Del resto entro qualche giorno si verranno a conoscere pure i risultati degli esami cui sono stati sottoposti i corridori a Revel e a St. Etienne e il caso potrebbe avere nuovi sviluppi ancora più clamorosi, dal momento che fra i corridori sotto controllo vi furono la maglia gialla Lucien Aimar e lo spagnolo Julio Jimenez.

A complicare il compito delle autorità sportive che debbono omologare il risultato della corsa, c'è la disposizione della medesima legge antidoping che permette all'accusato di far effettuare una propria perizia sul medesimo materiale organico. C'è da aspettarsi quindi un prolungamento dell'istruttoria, da parte del giudice di Bordeaux, se esso procederà dopo l'interrogatorio dei corridori. Inoltre è probabile scoppino nuovi casi per i successivi controlli, e si corre il rischio di veder concludere la stagione prima che vengano definite ufficialmente le classifiche della più importante gara francese.

Van Springel, uno dei quattro ciclisti sotto accusa

Anche Zilioli giovedì nel G. P. di Camaiore

Giovedì, sulle strade della Versilia si correrà il Gran Premio Camaiore che costituisce una delle tappe obbligate fissate dal c.t. Magni per la compilazione della lista dei corridori da inviare al «mondiale», dopo il G.P. Matteotti, di domenica scorsa, e prima della «Tre Valli» in programma il 7 agosto.

Alla corsa di Camaiore sarà sicuramente presente Italo Zilioli alla guida della Sanson che si allineerà con tutti i suoi elementi. Saranno anche presenti, al gran completo, la Molteni, la Salvarani, la Filotex, la Bianchi, la Molteni e la Vittadello. A proposito di quest'ultima squadra, sembra che Taccone, dopo il bel successo riportato a Pescara, abbia espresso la propria intenzione di non allinearsi alla prova di Camaiore, preferendo prendersi qualche giorno di riposo e partecipare quindi alle Tre Valli Varesine. Questo progetto dovrebbe tuttavia incontrare il parere negativo di Magni che preferirebbe tenere sotto controllo tutti gli elementi che potrebbero venirgli utili nella formazione della squadra per i «mondiali». È pertanto probabile che Taccone decida di prendere il via a fianco di Cribiori, Partelupi e Battistini.

Nello schieramento di giovedì a Camaiore, le assenze più gravi saranno quelle di Motta, Gimondi, Bitossi e Mugnaini, impegnati fino al 5 agosto all'estero, oltre ad Adorni che solo ieri ha ripreso gli allenamenti dopo la recente operazione. Il corridore della Salvarani dovrebbe riprendere in occasione della «Tre Valli» per porre la sua candidatura per uno degli otto posti disponibili nella squadra azzurra.

L'arrivo del Gran Premio di Camaiore sarà trasmesso in televisione, in ripresa diretta, con inizio alle ore 16 circa.

Distorsione ad un polso

Fangio junior si ferisce giocando a football

Oscar Fangio

MODENA, martedì sera.

Oscar «Chaco» Fangio, il ventottenne figlio dell'ex campione automobilistico del mondo, è caduto storcendosi un polso durante una partita di calcio. Fangio junior, che da qualche tempo si trova a Modena per una serie di prove all'autodromo sulle vetture della scuderia argentina Automundo, rientrato nell'albergo in cui alloggia, ha iniziato una partitella di football con alcuni amici sul piazzale davanti all'albergo.

Ad un tratto, eseguendo un intervento di testa, il giovane Fangio è caduto a terra riportando una distorsione al polso destro, guaribile in una decina di giorni.

CALCIO-MONDIALI

Stasera si cerca la seconda finalista

Inghilterra-Portogallo a Wembley

IL COMMENTO DI VITTORIO POZZO

Fra Germania e Urss troppi colpi proibiti

La partita di ieri è stata contrassegnata da molte durezze — Il successo tedesco è stato meritato anche se la squadra di Schoen non è stata all'altezza delle sue migliori prestazioni

Da uno dei nostri inviati

Liverpool, mart. sera.

La prima delle due semifinali del Campionato del mondo non può essere definita come bella. E' stata costellata di troppe durezze e di troppi falli, nessuna delle due squadre ha fatto complimenti. I sovietici sono stati tutti, fino al momento della espulsione di uno di loro, i più colpevoli in fatto di violenza. E i tedeschi hanno, dal canto loro, reagito.

Ai tedeschi è opportuno e necessario, comunque, muovere l'appunto degli atteggiamenti che essi assumono non appena sono colpiti da un avversario. Si gettano a terra, si rotolano e pare debbano rendere l'ultimo respiro da un momento all'altro. E' una cosa, questa, che hanno imparato dagli italiani, e la recitano meglio ancora... dei maestri. Per il gioco in sé,

Una parata di Yaschin, il grande portiere russo

non si tratta affatto di una cosa seria.

Gli arbitri — eccettuato l'unico italiano — cadono in questo tranello e pare credano in ferite mortali addirittura, a giudicare dal modo in cui si danno d'attorno. Dove questi arbitri errano è nel concedere che questi finti moribondi rimangano in campo troppo a lungo. Se un giocatore non si sente di rialzarsi in piedi e di riprendere il gioco, egli deve essere invitato a lasciare il campo e ricevere le cure del caso fuori del medesimo. In Italia sono sorti degli inconvenienti al proposito e si è opportunamente provveduto.

La squadra tedesca non ha raggiunto in questa partita la levatura tecnica delle altre occasioni. Forse era la stanchezza o la conseguenza dei colpi ricevuti nelle partite precedenti, ma i tedeschi erano meno mobili, e nel secondo tempo il ritmo delle loro azioni è rallentato alquanto. Gli farà bene il riposo del quale potranno godere

Quella tedesca, comunque, è sempre una compagine di prim'ordine, dura forse, tecnica, coraggiosa. Dei suoi giovani elementi, Held ha denotato questa volta una specie di soggezione, mentre l'altro, il Beckenbauer, si è prodigato fino a segnare in modo splendido il punto della sicurezza.

Il successo germanico è stato meritato. Noi avevamo previsto la squadra tedesca come una delle finaliste, e siamo lieti di avere visto giusto.

Vittorio Pozzo

Perfetta efficienza del direttore di gara italiano

Lo Bello ha perso otto chili per arbitrare a Liverpool

Tutti i giorni si allenava in un parco al mattino e faceva ginnastica al pomeriggio - I russi non si lamentano per l'espulsione di Cislenko - Haller preferirebbe incontrare i portoghesi - Il parere di Rocco

Da uno dei nostri inviati

Liverpool, martedì sera.

Il primo allenatore del campionato italiano incontrato ai mondiali è Rocco. Qui in Inghilterra ci sono anche Helenio Herrera e Bernardini, ma essi fanno i giornalisti (si dice che Helenio Herrera riceva parecchi milioni per le note tecniche che manda ad un giornale romano della sera); Rocco è venuto a fare il suo mestiere, ad osservare le novità del gioco moderno ed esaminare i vari calciatori.

Nell'Adelphi Hotel di Liverpool Rocco ed il presidente del Torino Pianelli hanno incontrato vecchie e recenti conoscenze del mondo del calcio: Puskas, Bianchflower, Di Stefano, Giovanni Ferrari l'ex campione del mondo, Juan Sharpe uno dei più famosi giocatori inglesi di trenta anni orsono e tanti altri.

Mentre attendeva l'ora di recarsi allo stadio Rocco ha espresso la sua delusione per le partite cui aveva assistito: «La Francia — ha detto — ha giocato quasi meglio dell'Inghilterra e la esibizione dell'Argentina è stata più movimentata che tecnicamente interessante». Poche ore dopo quando Lo Bello ha fischiato la fine di Germania-Urss, il «trainer» del Torino ha ripetuto il suo concetto (e non aveva torto). Anche la partita di ieri a Liverpool è stata dura e povera di tecnica, specie nelle fasi iniziali. Entrambe le compagini avevano il difensore libero, all'italiana, Sesternev da una parte Schulz dall'altra, entrambe avevano giocato con durezza nel primo quarto d'ora tutti i più bravi (Seeler, Emmerich, Beckenbauer, Sabo e Sesternev) erano stati vittime di interventi perlomeno intimidatori. Perfino Lo Bello aveva compiuto un elegante rovescione ma l'episodio non si riferisce ad una scorrettezza. Il nostro arbitro si era semplicemente scontrato con Overath ed era finito a terra. Si era rialzato con una apprezzata capriola di paracadutista ed aveva continuato la sua opera con fermezza.

Haller (a sin.) in azione nell'area sovietica (Telef.)

L'incontro tra due nazionali che erano già emerse fino alla zona dei primi quattro posti nei mondiali, ha dimostrato comunque come il foot-ball moderno con la sua tattica difensiva porti come conseguenza l'impoverimento del gioco. Ieri l'Urss e soprattutto la Germania sono risultate brillanti quando il vantaggio dei tedeschi ha imposto ai russi di avanzare per tentare il pareggio. Gli opposti attacchi hanno dato luogo allora a trame interessanti, ma gran parte della partita era già trascorsa. Un nuovo argomento di discussione affiora in questi campionati già così travagliati dalle polemiche.

* *

Lo Bello è il secondo arbitro italiano che abbia diretto una semifinale dei Campionati del mondo. Il primo è stato Bariassina nel '34. Nel complesso gli italiani cui sono state affidate partite nelle varie edizioni della Coppa Rimet sono stati, dopo Bariassina, Orlandini, Galeati, Dattilo, Jonni ed ora Lo Bello. Ieri un giornale di Liverpool lo ha presentato come l'uomo più importante (nella giornata) per lo svolgimento della Coppa Rimet. In effetti se il direttore di gara italiano avesse fallito il compito una nuova ventata di critiche si sarebbe abbattuta sui mondiali.

«E' stata una prova difficile — ha detto poi Lo Bello — ma ho potuto superarla bene. Quando ho espulso Cislenko e nessuno ha protestato ho avuto l'impressione di avere saldamente in pugno le redini della partita. Mi sentivo in forma. Credo di esser stato capace».

Lo Bello era effettivamente in perfetta efficienza. Per allenarsi ha percorso ogni giorno parecchi giri nel parco di Kensington al mattino ed ha fatto ginnastica da camera al pomeriggio. Ha perso otto chili di peso. Un sacrificio compensato dalla sicurezza dimostrata in campo.

* *

Intervista a fine gara. O meglio, il giorno dopo la gara, perché immediatamente dopo il fischio di chiusura il Goodison Park viene sbarrato da una serie di cancelli che isolano i vari reparti. Nessuno riesce a trovare la strada buona per gli spogliatoi, strada del resto bloccata dai poliziotti inglesi. Stamane, nel ritiro di Lymm, l'allenatore dei russi Morosov ha detto: «Contro la Germania abbiamo dovuto giocare con Sesternev in non perfette condizioni e con Sabo duramente toccato ad una caviglia da Held. I tedeschi sono forti, ma in condizioni normali avremmo potuto tener loro testa». Sull'espulsione di Cislenko nessun commento. Se non si protesta è segno che si ritiene giusta.

* *

I tedeschi sono ritornati nel loro eremo presso Birmingham. «Con Yashin che parava tutto — ha osservato il d.t. Schoen — si aveva l'impressione di urtare contro un muro. Alla fine Haller ha aperto una falla. Da quel momento sono stato sicuro della vittoria».

Haller e Schnellinger, i due italiani della compagnia, oltre ai reciproci complimenti per l'azione del primo goal, azione partita dal milanista e conclusa dal bolognese, hanno espresso la soddisfazione per essere arrivati in finale. Un solo rimpianto, di non trovare come avversari gli azzurri. «Inghilterra o Portogallo — ha osservato Haller — per me sembrano ugualmente pericolose. Tuttavia preferirei avere di fronte i portoghesi. Bloccando un paio di uomini si può fermare tutta la squadra».

Per il giovane Held e per l'anziano Seeler invece è meglio incontrare l'Inghilterra. «E' vero — dicono — che i bianchi d'oltre Manica non hanno ancora incassato una rete, ma in compenso ne hanno anche segnate cinque contro tredici ottenute fino ad oggi dalla Germania». Comunque, tra poche ore i dubbi saranno risolti a Wembley. Inghilterra e Portogallo stanno per iniziare (alle 19,30) la corsa verso la finale.

Paolo Bertoldi

La finalissima diretta da Zsolt?

Tempo di polemica

I sudamericani, con estremo vigore, protestano contro i favoritismi per gli inglesi - E non hanno tutti i torti

Da uno dei nostri inviati

Liverpool, martedì sera.

La polemica degli arbitri sta avvelenando l'atmosfera della Coppa del Mondo. Gli argentini, dopo gli incidenti avvenuti nell'incontro in cui sono stati eliminati dall'Inghilterra, hanno ripreso con violenza ancora maggiore le accuse già avanzate dal presidente dello sport brasiliano il giorno successivo alla eliminazione di Pelè e compagni. Il signor Joao Havelange aveva messo a fuoco il problema affermando: «Se si vuole dello spettacolo occorre tutelare i calciatori più bravi, altrimenti ai prossimi campionati del mondo occorrerà mandare squadre formate da "assassini". Questo non è più foot-ball».

Havelange si riferiva al fatto che Pelè in Inghilterra aveva potuto giocare a pieno rendimento si e no mezz'ora. Era stato falciato già nella prima gara contro la Bulgaria. Era rimasto a riposo nel successivo confronto con l'Ungheria e nuovamente era stato atterrato nella partita con il Portogallo.

Gli incontri erano stati diretti rispettivamente dal tedesco Tschenker, dall'inglese Dagnall e da un altro inglese, McCabe.

Nello stesso girone il miglior calciatore d'Europa e forse del mondo il portoghese Eusebio è riuscito ad evitare guai seri in tre occasioni, ma alla fine del movimentato Portogallo-Corea del Nord è stato abbattuto da un terzino coreano. Arbitro un israeliano, il signor Ashkenasi. Bravo, ma poco abituato alle grandi competizioni internazionali.

L'elenco dei giocatori delle varie nazionali toccati duramente nelle prove della Coppa Rimet è interminabile: Bene, Peirò, Haller, Garrincha, Augusto, Torres, Asparukov, Greaves e Bob Charlton hanno visto la violenza molto spesso sbarrare la strada alle loro azioni di attacco. E' inevitabile quando la posta in gioco è alta ed un titolo mondiale costituisce in proposito la massima aspirazione di un calciatore.

L'episodio che ha suscitato negli ambienti sportivi di tutto il mondo la maggior perplessità è stata però la designazione per i quarti di finale, Inghilterra-Argentina è stata diretta da Kreitlein (Germania) e Germania-Uruguay da Finney (Inghilterra). Queste due scelte, unite agli incidenti culminati nell'espulsione del capitano dell'undici argentino Rattin e di due giocatori uruguayani Troche e Silva, dimostrano che il Comitato arbitrale della Coppa Rimet è perlomeno tanto sfortunato quanto imprudente. Forse con arbitri «fuori del gioco» le espulsioni sarebbero state ugualmente necessarie, forse le gare altrettanto movimentate, ma nessuno avrebbe potuto avanzare i sospetti oggi chiaramente esistenti.

L'espulsione di Cislenko

La controprova è data dalla prova dell'italiano Lo Bello, definita ottima ieri in Germania-Russia, sebbene anche in questa gara non siano purtroppo mancate le durezze ed il giocatore Cislenko abbia dovuto ritirarsi negli spogliatoi perché espulso alla fine del primo tempo.

Il football italiano (purtroppo per il nostro sport) non ha interessi nella Coppa Rimet: così su Lo Bello nessun sospetto ma soltanto consensi per la sicurezza della direzione.

Per la finale di Wembley intanto si parla ancora di Kreitlein, la cui designazione rappresenterebbe una sfida all'opinione pubblica anche se il tedesco è un eccellente sportivo che ha diretto parecchie volte e bene anche gli italiani. Meglio evidentemente un uomo nuovo. Il nostro Lo Bello meriterebbe una conferma, ma si ritiene improbabile possa avvenire perché toccherà, si dice, all'ungherese Zsolt, che è esperto, ma che ha fama di arbitro di casa.

p. b.

Argentina e Uruguay minacciano una «anti-Rimet»

BUENOS AIRES, mart. sera.

Argentina e Uruguay stanno esaminando la possibilità di organizzare una Coppa «Rimet» sudamericana per «vendicare» — come hanno riferito stamane alcuni funzionari — l'eliminazione delle squadre latino-americane dal torneo mondiale. Come è noto l'esclusione dell'Argentina e dell'Uruguay ha scatenato una vivace polemica che minaccia l'unità del calcio mondiale.

Secondo questi funzionari la «Rimet sudamericana» comprenderebbe Argentina, Uruguay, Cile e Brasile — vale a dire le quattro squadre eliminate in Inghilterra — ma potrebbe allargarsi ad altre nazioni desiderose di parteciparvi. Il torneo avrebbe uno svolgimento annuale.

La polemica sul comportamento degli organizzatori inglesi e degli arbitri nella Coppa del mondo viene ripresa stamane dalla stampa brasiliana.

Il «Fabbri britannico» esagera

Cicchetto a Ramsey

Londra, martedì sera.

Alf Ramsey, il «Fabbri britannico», che fu chiamato a dirigere la nazionale inglese dopo aver portato l'Ipswich dalla seconda divisione alla Coppa dei campioni, è stato ieri pubblicamente rimproverato dalla Fifa per i suoi commenti sugli argentini. La commissione disciplinare ha anzi chiesto alla federazione calcistica inglese di prendere provvedimenti contro l'allenatore.

Ramsey in un'intervista televisiva dopo lo scontro di sabato a Wembley aveva dichiarato: «Giocheremo il nostro miglior calcio contro una squadra che giochi davvero e non agisca come animali». Il segretario della Fifa Kaeser ha detto: «Vogliamo esprimere la nostra disapprovazione per l'uso di una parola come "animali". Abbiamo richiamato l'attenzione della Football Association sull'episodio».

Ramsey naturalmente ha rifiutato di commentare la presa di posizione della Fifa. La sua arroganza aveva però suscitato il plauso della stampa britannica, dimostratasi sciovinistica in modo impensabile. Sabato l'Inghilterra commise trentatrè falli, l'Argentina diciannove. Ma né l'arbitro, né il pubblico, né i giornalisti sembrarono notarlo. Di inglese, il «fair play», a questa Coppa del mondo, ha conservato solo la pronuncia. E' un bene che la Fifa abbia richiamato Ramsey alle sue responsabilità di ospite e al senso della misura.

La lavata di capo al c.t. inglese non placherà tuttavia le nazioni sudamericane. La commissione disciplinare ha infatti ieri colpito severamente anche i giocatori uruguayani dopo quelli argentini: Cortes è stato sospeso per sei incontri internazionali, Troche e Silva per tre ciascuno. Cortes sembra abbia preso a calci l'arbitro Finney alla fine della gara. Gli altri due sono stati puniti per «contegno violento in campo».

Segue dalla pagina 4

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

Rag. Aldo Daverio

Affranti lo partecipano la moglie Annette Docon, la sorella Giulia con il marito Augusto Ciaraldi, la nipote Adriana Feriolo e Famiglia, parenti tutti. Funerali oggi 26 corr. alle ore 14,30 da via Frejus 9.
— Torino, 26 luglio 1966.

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con accorato cordoglio al dolore dei familiari per l'improvvisa immatura scomparsa del

Rag. Aldo Daverio

apprezzato e stimato Funzionario, da 37 anni in servizio all'Istituto, e ne ricorda con commozione la fervida intelligenza e la chiara bontà.
— Torino, 26 luglio 1966.

Il Dott. Francesco Rota partecipa con accorato cordoglio al dolore della famiglia per l'immatura perdita del

Rag. Aldo Daverio
— Torino, 26 luglio 1966.

La Delegazione Aziendale del Personale Direttivo dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con vivo dolore la immatura scomparsa del collega

Rag. Aldo Daverio
— Torino, 26 luglio 1966.

Ha lasciato questa vita terrena

Aldo Daverio

Con animo commosso ed in profonda mestizia Lo ricordano i compagni coi quali ebbe quotidiana, affettuosa consuetudine di lavoro:
Ermanno Balocco, Giuseppe Beltramino, Maria Grazia Bindre, Franco Cagna, Giuseppina Catabella, Giovanni Comoglio, Riccardo De Magistris, Enrico Emprin, Corrado Falaschi, G. Sante Falsetti, Carlo Cristiano Ferrabino, Franco Gramaglia, Secondo Icardi, Sergio Lacorcine, Maria Mineo, Cesare Morello, Giacomo Pangoli, Piero Perachio, Piergiovanni Perlusoli, Silvano Piantro, Ugo Piumatti, Franco Selja, Ester Tasso, Pompeo Tomasetti, Carlo Torchio, Giuliano Trasserello, Paola Valcasso.
— Torino, 26 luglio 1966.

Si associano i colleghi ed amici del «San Paolo» e:
Leonardo Albanese, Giovanni Amistino, Giuseppe Amerano, Carmelo Bologno, Emilia Bellavita, Carlo Maria Berra, Paolo Bozzuto, Ubaldo Bovio, Ermindo Brezza, Raffaele Brini, Andrea Cappellano, Tonino Chiave, Alessandro Coltino, Valeriano De Giorgis, Umberto Della Rosa, Ferdinando De Maio, Jolanda Denaro, Elidio Fontosi, Michele Filippa, Zeffirino Franco, Guido Garola, Michele Garrino, Giuliano Gevarotti, Vittorio Gavinal, Aldo Guarina, Aldo Lombardi, Luigi Magri, Giovanni Masoero, Nella Merino, Mario Mariesano, Luigi Oberto, Giovanna Ogaro, Antonio Pocci, Celeste Raviazzi, Pier Luigi Rauz, Antonio Rollino, Mario Saghini, Dante Scapetta, Elena Squillari, Luigi Terezzo, Ernesta Tua, Piero Variere.
— Torino, 26 luglio 1966.

I Colleghi di [illegible] dell'Istituto Tecnico Sommeiller si associano al cordoglio della Famiglia ricordando con affetto e commozione l'Amico

Rag. Aldo Daverio

Mario Balbis, Ubaldo Barbero, Sebastiano Borgnino, Giuseppe Braggio, Andrea Cappellano, Adelrich Cocchellani, Ettore Colombo, Bartolomeo Costamagna, Attilio Crosazzo, Giulia Maciotta, Riccardo Morello, Paolo Musso, Guido Nelrotti, Ubaldo Pelaino, Marcello Petrissiatto, Giorgio Ronchetta, Luigi Siccato, Matteo Sianiere, Carlo Thomé, Renato Tinivella.
— Torino, 25 luglio 1966.

Presidenza, Consiglio, Redazione, Cavai 'd Bronz, Soci tutti della Famija Turineisa, partecipano al grave lutto della famiglia Daverio, per la dipartita del Socio Consigliere Segretario della Giunta

Rag. Aldo Daverio
— Torino, 25 luglio 1966.

Il Brandé, L'Escolo dòu Po, i Soci italiani del Félibrige annunziano la morte di

Aldo Daverio
Poeta piemontese
— Torino, 26 luglio 1966.

Cristianamente è mancata

Emma Delpiano ved. Benzo

Addolorati ne danno il triste annuncio: il figlio Alfredo, la nuora, i nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alle care ed affezionate Domenica che per molti anni l'ha assistita. I funerali in Grosso Canavese dalla Chiesa di San Rocco il 26 luglio ore 18,30.
— Grosso Canavese, 26-7-1966.

Si è spento con il conforto della Fede il

COL. CAV. GR. UFF. Luciano Imerico

I Suoi alti e puri ideali vivono ancora e sempre nell'animo di chi gli ha voluto veramente bene. Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti la moglie e i nipoti.
— Milano, 19 luglio 1966.
— Casale Monferrato, 20 luglio '66.

I figli Giuseppe e famiglia, Emma e famiglia, la sorella Lucia, Maria e famiglia, Paola, annunciano, a funerali avvenuti, la scomparsa di

Pietro Borio
artigiano [illegible]

avvenuta il 21 luglio 1966. Con la presente si ringraziano coloro che hanno partecipato al dolore della famiglia.
— Torino, 25 luglio 1966.

1952 — 1966

Andreina Antonino nata Ponzetto

I Suoi cari la ricordano con tanto amore e sempre rinnovato rimpianto. Ss. Messe a Verolengo il 28-7 ore 8; a Castellamonte il 30-7 ore 7,30.
— Torino, 24 luglio 1966.

1965 — 1966

N. H. DOTT. ING. COMM.

Carlo Della Valle
Tenente Generale del Genio Aeronautico

La famiglia lo ricorda con infinito, immutato affetto e rimpianto.
— Torino, 24 luglio 1966.

1965 — 1966

Prof. Giacinto Giordano

Nel primo anniversario della morte lo ricordano e piangono con immutato dolore la moglie Maddalena Pessuto, i figli prof. Luigi e P. Giuseppe S.J. e parenti. S. Messa San Pietro e Paolo 27 luglio ore 9.
— Torino, 26 luglio 1966.

Comm. Pierino Cerrato

La S. Messa di Trigesima sarà celebrata sabato 30 luglio alle ore 9 nella Chiesa Parrocchiale di Revigliasco d'Asti.
— Torino, 25 luglio 1966.

E' improvvisamente deceduto domenica 24 luglio

DOTT. ING.

Alessandro Lussiana

Lo annuncia straziata la moglie Fausta. La salma verrà benedetta presso il Cimitero Generale martedì 26 luglio ore 10. La Messa di suffragio verrà celebrata mercoledì 27 luglio alle ore 8 nella Chiesa S.S. Angeli Custodi via Avogadro angolo via S. Quintino.
— Torino, 25 luglio 1966.

La famiglia [illegible] tutta, partecipa al dolore di Fausta per l'immatura morte del caro SANDRO.

Partecipa al lutto Sportsman Pay.

Antonio, Nené e Gina Sala con le rispettive famiglie partecipano al cordoglio della cugina Fausta per l'improvvisa morte del marito

DOTT. ING.

Alessandro Lussiana
— Torino, 25 luglio 1966.

Luigi Sala con Marisa, Andrea dividono con Fausta il dolore per la morte del cugino

DOTT. ING.

Alessandro Lussiana
— Torino, 25 luglio 1966.

Luigi e Annamaria Pastini coi figli partecipano al dolore della cugina Fausta per la morte del Marito

DOTT. ING.

Alessandro Lussiana
— Torino, 25 luglio 1966.

I Soci del Club Motonautico Torino ricordano il caro amico scomparso

Alessandro Lussiana
— Torino, 25 luglio 1966.

Direttore, Dirigenti, Impiegati e Maestranze dello Stabilimento Michelin di Cuneo prendono viva parte al dolore della Famiglia per la perdita del

DOTT. ING.

Alessandro Lussiana
Capo personale dello Stabilimento Michelin di Torino
— Cuneo, 25 luglio 1966.

Enrico Della Piane ricorda e rimpiange il fraterno amico

DOTT. ING.

Alessandro Lussiana
e si unisce al dolore della Famiglia.
— Cuneo, 25 luglio 1966.

Il Presidente della S.p.A. Michelin Italiana, la Direzione, i Dirigenti, gli Impiegati, Capisquadra ed Operai tutti annunciano il decesso avvenuto il 24 corrente del

DOTT. ING.

Alessandro Lussiana

Dirigente della Società e prendono viva parte al dolore della moglie e dei parenti.
— Torino, 26 luglio 1966.

L'improvvisa scomparsa del

DOTT. ING.

Alessandro Lussiana

esempio di [illegible] e di bontà lascia profondamente addolorati i dipendenti del Servizio Personale Operaio, del Servizio di Sorveglianza e gli altri Collaboratori ed Amici della Michelin, i quali prendono viva parte al lutto della famiglia.
— Torino, 26 luglio 1966.

Il Michelin Sport Club partecipa al lutto per la scomparsa dell'

Ing. Alessandro Lussiana

avvenuta il 24 corrente, che per tanti anni resse con competenza le sorti del sodalizio e ne fu Presidente apprezzato.
— Torino, 26 luglio 1966.

Partecipa al lutto il Gruppo Sportivo di Milano.

Luigi Alboni, Lorenzo Anselmi, Roger Brest, Pier Giuseppe Caretto, Armando Casalotti, Umberto Castelli, Claude Courcelle, Albert Couriel, Marc-André Dupend, Eugène Hillereau, Pietro Leone, Umberto Manera, Ferdinando Mottura, Giovanni Manale, Jean Baptiste Filandon, Eugenio Reyne, Luigi Rosso, [illegible] Sales, Emilio Sciolda, Pietro Thea, Americo Vico, Ferruccio Zoccola hanno il dolore di annunciare il decesso, avvenuto il 24 corrente, del collega

Ing. Alessandro Lussiana

Dirigente della S.p.A. Michelin Italiana e prendono viva parte al lutto della Famiglia.
— Torino, 26 luglio 1966.

I Medici degli Ambulatori Michelin partecipano al lutto della Famiglia per la dolorosa scomparsa dell'

Ing. Alessandro Lussiana

Dirigente della S.p.A. Michelin Italiana.
— Torino, 26 luglio 1966.

Enzo e Rita si uniscono al dolore di Fausta.

Anna e Salvatore Trovato si uniscono al dolore.

Giancarlo e Annamaria Marella profondamente addolorati partecipano al lutto che ha colpito Fausta per la perdita del marito

Ing. Sandro Lussiana
— Torino, 25 luglio 1966.

Gino Zocca e Clotilde Bosonetto e Dipendenti I.F.M. partecipano al lutto dei famigliari dello

Ing. Alessandro Lussiana
— Torino, 25 luglio 1966.

Si uniscono al dolore della collega signora Fausta Brucoli Lussiana:
Carla Cocconi, Antonio Cristina, Vincenzo Cortese, Giancarlo Ferraresi, Mario Filippello, Franco Valsania, Marina Bottero, Gianfranco Formica, Ferruccio Giusta, Alberto Fredieni, Clemente Dadda, Antonino Marra, Mauro Stradella, Anna Salogna, Carlo Toscani, Silvana Masepillo, Ugo Brignone, Ezio Bersano, Luigi Falotto, Luigi Temporini, Flavio Vinola.
— Torino, 26 luglio 1966.

Il Gruppo Finanziario Tessile partecipa al lutto della signora Fausta Brucoli Lussiana per la morte del marito

Ing. Alessandro Lussiana
— Torino, 25 luglio 1966.

La Direzione e i Colleghi Marus si uniscono al dolore della signora Fausta Brucoli Lussiana per la grave perdita del marito Ing. ALESSANDRO.
— Torino, 25 luglio 1966.

Attilio e Rinaldo Spirito prendono parte al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Ing. Alessandro Lussiana
— Ivrea, 25 luglio 1966.

Sindaco, Assessori, Consiglieri comunali e Dipendenti del Comune di Susa si associano al dolore che ha colpito l'Assessore signor Piero Cappa per la morte della consorte

Mercedes Cappa Bertuzzi

I funerali avranno luogo martedì 26 c. m. alle ore 17 partendo dall'abitazione dell'Estinta (Quartiere Tullio Sibille).
— Susa, 25 luglio 1966.

Nel primo anniversario della dolorosissima scomparsa dell'

Avv. Giancarlo Piras

i congiunti e la fidanzata lo ricordano con immutato rimpianto a quanti gli vollero bene. Messe 29 luglio: S. Teresa ore 8 e 18,30, S. Antonio 17,30, Nervi 5, Eremo ore 8.
— Torino, 25 luglio 1966.

Continua a pagina 11

ULTIME NOTIZIE

A mezzanotte si conclude lo sciopero

Riprendono le scope gli spazzini di Napoli

Dovranno rimuovere ben tre milioni di tonnellate di rifiuti che ammorbano la città - La situazione sanitaria è preoccupante: si teme un'epidemia

Napoli, martedì sera.

Lo sciopero dei netturbini e dei dipendenti comunali di Napoli si concluderà a mezzanotte. La decisione dei sindacati è stata comunicata questa mattina, ed è giunta in tempo per evitare gravi disordini da parte della popolazione. In città, infatti, la situazione era diventata quasi insostenibile. Durante i sei giorni di agitazione si sono accumulati nelle vie circa tre milioni di tonnellate di immondizie. L'enorme massa di rifiuti ha ammorbato l'atmosfera e la minaccia di epidemie si era fatta allarmante. L'aumento, verificatosi negli ultimi giorni, dei casi di epatite virale, saliti, in base alle denunce dei medici, ad oltre trecento, aveva suscitato un certo panico fra gli abitanti; e a ben poco era valso un comunicato emesso ieri sera dal medico provinciale in cui si affermava che l'infezione aveva subito un regresso rispetto ai mesi scorsi.

Fino a questa mattina le riunioni fra sindacati e autorità avevano dato esito negativo, ed erano risultati vani anche tutti gli sforzi compiuti dal prefetto e dal sindaco per reclutare disoccupati e mezzi, al fine di rimuovere i cumuli di pattume e riversarli nei centri di incenerimento. Per raccogliere la spazzatura negli ospedali e negli ospizi è stato necessario requisire trenta camion, che sono stati guidati da agenti di polizia. Come volontari si erano offerti soltanto dei ragazzini dai dieci ai quindici anni, giudicati inadatti a questo genere di lavoro che avrebbe potuto avere delle conseguenze dannose per la loro salute.

Per trovare una soluzione a questo gravissimo problema, nel tardo pomeriggio di ieri e durante la notte, montagne di rifiuti sono state cosparse di carburante sotto la sorveglianza dei vigili del fuoco e della forza pubblica. Il provvedimento, comunque, non era tale da garantire la popolazione dai pericoli di un'epidemia. Gli abitanti di Napoli avevano già manifestato il loro stato d'animo con numerosi incidenti che fortunatamente erano stati contenuti dagli agenti di polizia e dai carabinieri. Fra l'altro era stato raccomandato ai commercianti e ai cittadini di raccogliere le immondizie in sacchi di plastica, in modo che non venissero sparpagliate ed esposte ai mulinelli del vento, ma questa elementare norma di prudenza era rimasta inascoltata.

In questi giorni, inoltre, il compito delle autorità è stato reso ancora più difficile dalla presenza di qualche «agitatore» che aveva interesse a rendere più grave la situazione. Molti ragazzini, sorpresi a versare nelle strade sacchi di rifiuti sono stati fermati dalla polizia e poi rilasciati; i loro genitori sono stati diffidati.

Questa mattina l'aria era diventata quasi irrespirabile e numerosi cittadini avevano lasciato la città. I turisti, dal canto loro, avevano già abbandonato Napoli dopo i primissimi giorni di sciopero. Fortunatamente, come si è detto, i sindacati hanno deciso di sospendere l'agitazione a partire dalla mezzanotte. Fra poche ore un esercito di spazzini scenderà per le vie cittadine e avrà inizio una gigantesca operazione di «risanamento». Tre milioni di tonnellate di rifiuti aspettano di essere rimossi. Sarà un lavoro molto difficile.

a. l.

Immondizie abbandonate sulla strada in una via di Napoli (Telefoto)

A Macugnaga

RECUPERATE con un cavo le salme dei due alpinisti

MACUGNAGA, martedì sera.

I corpi di Claudio Campi e Giancarlo Antoniazzi, i due alpinisti lombardi dispersi sin dal 18 luglio scorso sulla cresta Signal della Punta Gnifetti del Monte Rosa, sono stati recuperati questa mattina dalle guide alpine di Macugnaga con un'ardua operazione. Le guide, salite fin da ieri alla Capanna Margherita, m. 4559 di altezza, dalla cima della montagna si sono calate questa mattina con un cavo d'acciaio lungo la cresta, hanno agganciato le salme dei due alpinisti e le hanno trasportate sulla cima e poi alla Capanna Margherita. Geiger, il «pilota dei ghiacciai», avvertito telefonicamente dall'Azienda autonoma di soggiorno di Macugnaga, si leverà in volo da Sion e trasporterà i corpi dei due disgraziati alpinisti in un apposito campo d'atterraggio predisposto alla frazione Pecetto di Macugnaga. Con un secondo volo Geiger porterà a valle anche le otto guide che in questi giorni si sono prodigate ad alta quota. L'operazione si concluderà in serata.

Le previsioni dell'Aeronautica

Sereno al Nord

ROMA, martedì sera.

L'Aeronautica ha comunicato stamane le previsioni del tempo valide per 24 ore: «Su regioni Nord Occidentali, nuvolosità variabile con prevalenza di sereno su arco alpino e con addensamenti e locali temporali su Liguria. Su regioni Nord Orientali coperto con piovaschi e temporali. Su regioni centrali della penisola inizialmente poco nuvoloso tendente a nuvoloso, con possibilità di temporali specie su versante Adriatico. Su regioni meridionali della penisola e sulle isole poco nuvoloso; nel corso della giornata peggioramento, con possibili temporali su estreme regioni meridionali. Temperatura: senza variazioni notevoli.

Genova, martedì sera.

Cielo coperto, con parziali schiarite, mare leggermente mosso, venti da sud. Temperature alle 8: Genova 19°, Santa Margherita e Rapallo 22°, entroterra e Passo dei Giovi 15°, Capo Mele 19°.

Alessandria, mart. sera.

Cielo sereno su tutto il territorio alessandrino, dove è ritornato il caldo. Ieri si è avuta una temperatura massima di 29°.

Aosta, martedì sera.

Splendida giornata di sole in Valle d'Aosta. Temperature nella tarda mattinata: Aosta 23°, Courmayeur 20°, Saint Vincent 22°, Breuil 15°, Rifugio Torino 0°.

Cuneo, martedì sera.

Le condizioni del tempo stamane sono incerte, ed il cielo si mantiene in prevalenza coperto. Stazionaria la temperatura: 22° alle ore 8.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE

Mercato resistente su fondo stabile

A TORINO

(Valori di Stato e Obbligazioni, colonne 25 e 26: [illegible])

Titolo	25	26
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Fondiar 5½%	94 75	94 35
[illegible]	183 25	183 —
[illegible]	221 —	221 —
AZIONI ASSIC. E FINANZ.		
Assic. Italia	7480	7400
[illegible]	5490	5450
Assic. Generali	108050	108400
[illegible]	1048	1048
[illegible]	2887	2881
Bastogi	3325	3321
[illegible]	781	779
Mediobanca	75100	75000
La Centrale	9620	9650
[illegible]	2350	2390
[illegible]	[illegible]	2340
COMUNICAZIONI		
[illegible]	2250	[illegible]
[illegible]	7950	[illegible]
[illegible]	37	37
[illegible]	3630	3625
METALMECCANICI		
Fiat	2824	2815
Fiat privileg.	2200	2195
[illegible]	705	701
[illegible]	2000	[illegible]
[illegible]	1320	[illegible]
[illegible]	860	800
[illegible]	300	302
[illegible]	1440	1440
[illegible]	3385	3375
[illegible]	360	360
[illegible]	455	450
[illegible]	1095	1095
TESSILI		
[illegible]	9175	[illegible]
[illegible]	4367	4340
[illegible]	3035	2990
[illegible]	5100	5100
[illegible]	365	360
CHIMICI		
[illegible]	1328	[illegible]
[illegible]	1187	1187
[illegible]	5310	5310
[illegible]	14400	[illegible]
[illegible]	5350	[illegible]
[illegible]	1558	1557
[illegible]	1725	1715
[illegible]	1876	1869
[illegible]	197	[illegible]
[illegible]	98	98
[illegible]	1030	1030
[illegible]	4515	4515
MIN. AGR.		
[illegible]	590	595
[illegible]	15900	15900
[illegible]	14250	14250
ALIMENTARI		
[illegible]	160	160
[illegible]	81	81
[illegible]	351	353
[illegible]	3525	3480
[illegible]	12800	12900
IMMOBILIARI		
[illegible]	3270	[illegible]
[illegible]	3990	3990
[illegible]	4200	4200
[illegible]	576	573
[illegible]	2150	2150
[illegible]	135	135
DIVERSI		
[illegible]	5000	5000
[illegible]	995	995
[illegible]	585	585
[illegible]	1305	1305
[illegible]	14400	14400
[illegible]	11500	11500
[illegible]	4150	4150
[illegible]	3480	3580
[illegible]	198 50	197
[illegible]	289 75	289 50
[illegible]	300	299
[illegible]	1400	1400

A TORINO — La Borsa procede oggi ad una battuta d'assestamento, mantenendosi su un fondo abbastanza stabile. I prezzi di apertura riflettono un marginale indebolimento rispetto ai massimi di ieri.

La resistenza del mercato non tarda però a delinearsi, per cui la quota affronta con tutta facilità la parte conclusiva della riunione, ed i relativi realizzi sono assorbiti su prezzi invariati.

Una notevole attenzione è dedicata alle Monte Amiata, largamente migliori per tutto l'arco della riunione. Sostenute in chiusura le Montecatini, sempre in buona luce parecchi finanziari e le Assicurazioni Generali. Titoli di Stato ed obbligazioni ben tenuti. Dopoborsa interessato da qualche spunto di recupero. Chiusura Olivetti ordinarie 3310.

A MILANO — La Borsa continua a muoversi in modo selettivo, mirando alla rivalutazione di quei settori sui quali ricorrono frequenti buone notizie. Ad un andamento dimesso di tutto il listino ha fatto riscontro un nuovo miglioramento delle azioni del mercurio ed in parte anche dei saccariferi, miglioramento che ha reso il listino, in chiusura, piuttosto irregolare. Nei titoli di massa, solo le Assicurazioni Generali riescono a rafforzare le basi precedenti, mentre Fiat, Montecatini, Edison e Viscosa sono costrette a cedere qualche frazione. Più calmi gli immobiliari ed i chimici; ancora ricercati i titoli meridionale. Tono resistente per i titoli a reddito fisso, con isolati spunti di fermezza.

Ecco le quotazioni odierne:

Mediobanca 75.510; Bastogi 3370; Finmare 590,50; Finsider 778; Mittel 3380; Gim 4310; Invest 3295; La Centrale 9650; Sviluppo 2165; Ass. Generali 108.360; Fond. Incendio 9850; Assicur. Italiana 16.000; Ras 42.000; Toro 7310; Toro priv. 5460; Refrop 78.

Ferr. N. Ord. 1150.

Chatillon 5140; Cantoni 15.800; Olcese 317; Cucirini C. C. 7080; De Angelis 2540; Cascami Seta 6250; Gavardo 1043; Lanificio Rossi 3872; Linif. e Canap. 578; Rossari e Varzi 10.500; Rotondi 25,900; Tosi 2766; Snia Viscosa ord. 4378; Snia Viscosa privil. 3890; Marzotto 3150; Un. Manifatture 28.450; Fisac 365.

Dalmine 1489; Italsider 1000; Metalli 3090; M. Amiata 14.930; Montecatini 1870; Montrepoli 686; Siele 7485.

Fiat 2819; Fiat priv. 2190; Falck 3790; Falck priv. 3650; Trafilerie 743; Olivetti ord. 3305; Olivetti pr. 3381; Westinghouse 575; Nebiolo 690.

Cieli 3010; Edison 2877; Esercizi Sardi 4400; Emiliana 3240; Magneti Marelli 1090; Ercole Marelli 660,50; Orobia 2380; Sges 1806; Sip 2819; Meridelettrica 1545; Stet 2887; Tecnomasio 1470; Terni 355,50; Mondadori 2880.

Dist. Italiane 2061; Eridania 3470; Romana Zuccheri 177; Motta 12.900.

Anic 1550; Italgas 1322; Liquigas 195; Mira Lanza 36.150; Pibigas 97; Romsiderca 1719; Italc. Industriali 3075; Saffa 3300; Carlo Erba 10.220; Carlo Erba privilegiato 8600.

Aedes 3200; Beni Stabili 3550; Immobiliare 571; Risanamento 6163; Silos Genova 5725.

Cartiere Burgo 10.430; Cigna 4225; Eternit 4155; Italcementi 15.400; Cementir 4555; La Rinascente 384,75; Pirelli S.p.A. 3900; Pirelli e C. 4589; Condotte 588; Ceramiche Pozzi 704,50; Ledoga ordin. 4900; Ledoga privilegiate 3110.

Prezzi informativi: sterlina 6150-6350; sterlina oro nuovo 6150-6350; marengo 5200-5500; sterlina unitaria 1720-1740; dollaro carta 623-627; franco svizzero 143,50-145,50; franco francese 127-128; oro fino 708-715; argento 37-38.

A GENOVA — L'odierna seduta del mercato azionario è stata tendenzialmente riflessiva, su fondo ben tenuto, mentre le Amiata e le Sifir sono state contro corrente.

Il reddito fisso più calmo con scarsi affari.

Alcuni prezzi: Centrale 9750; Generali 108.300; Ras 42.400; Meridionali 2350; Nai 7480; Viscosa ordin. 43,060; Viscosa privilegiate 3995; Finsider 774; Cutini 1863; Italsider 999; Fiat ordinarie 2815; Fiat privilegiate 2190; Sip 2828; Edison 2850.

A FIRENZE — Ad eccezione di un certo interessamento per le Amiata e tra i locali per le Magona, il mercato ripete con qualche cedenza di lieve entità i prezzi di ieri.

Alcuni prezzi: Bastogi 2375; Centrale 9580; Fondiaria Incendio 9790; Fondiaria Vita 23,600; Viscosa ordin. 4378; Montecatini 1874; Magona 1043; Fiat 2833; Immobil. 573.

Epurato l'ambasciatore della Cina a Parigi?

PARIGI, martedì sera.

L'ambasciata della Cina comunista a Parigi ha comunicato stamane che l'ambasciatore Huang Chen e l'addetto culturale Su Ma Wensen sono «in vacanza».

Il portavoce dell'ambasciata si è però rifiutato di commentare la notizia di un giornale di Hong Kong secondo cui i due diplomatici sarebbero stati epurati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Segue dalla pagina 9

Cristianamente è mancato

Biagio Ciaccardi

Costernati lo annunciano, la moglie Rosina Camagna, i figli Augusto con la consorte Maria Barale, Magda con il marito Adriano Cavicchi e la figlia Lidia, parenti tutti. I funerali mercoledì 27 ore 10,30 dall'Ospedale Mauriziano (corso Re Umberto 103). La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1966.

Le Famiglie Barale e Martinengo si associano affettuosamente al dolore della Famiglia Ciaccardi.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Tommaso Balzano

Addolorati lo annunciano la moglie Pina, figli, nuore, genero, nipotini Marco, Massimo, Laura. Funerali mercoledì 27, ore 10,30, via Tolmino 25.
— Torino, 26 luglio 1966.

E' improvvisamente mancato ai suoi cari

Terenzio Pagliero

di anni 58
Industriale

Addolorati lo piangono: la moglie Ida Bezzetti; la sorella Alice Leonardi Pagliero; la nipote Marida con il marito Piero Pane e il piccolo Michele; la nuora Dina Almoon; cognati e cognate, nipoti e parenti tutti; l'affezionata Maria Uberti, la fedele Giulia. Un particolare ringraziamento al Dr. Piero Gianuglio per le sollecite cure prestate. La sepoltura avrà luogo domani 26 luglio alle ore 17, partendo dall'abitazione dell'estinto Castellamonte fraz. Spinetto.
— Castellamonte, 25 luglio 1966.

Il 22 luglio è mancato cristianamente ai suoi cari l'anima buona di

Remo Trecate

anni 52
Anziano F I A T

Annunciano addolorati a funerali avvenuti: mamma, moglie Rina, l'adorato figlio Bruno, la fidanzata Emanuela, suoceri, cognati Rosanna e Giuseppe, l'affezionata famiglia Rosso, parenti tutti. La presente è ringraziamento.
— Torino, 25 luglio 1966.

Nell'anniversario della scomparsa della Mamma

Caterina Fusconi Barbiani

la famiglia Fusconi-Ghigo la ricordano con accorato rimpianto.
— Torino, 26 luglio 1966.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Mario Mensa

la moglie e i suoi cari lo ricordano con doloroso rimpianto.
— Torino, 26 luglio 1966.

Dino Cribaudi e Teresa Mazzitelli Cribaudi con le rispettive famiglie, commossi e riconoscenti, vivamente ringraziano il Magnifico Rettore dell'Università, Prof. Mario Allara, il Senato Accademico, gli illustri Docenti, gli Allievi, il Personale della Facoltà di Economia e Commercio, l'Arcivescovo di Torino Mons. Michele Pellegrino, il Sindaco di Torino Prof. Giuseppe Grosso, il Prof. Vittorio Valletta, l'On. Prof. Giuseppe Pella, le Autorità e la Popolazione di Revigliasco Torinese, i Dipendenti della Farmacia Alfieri di Asti, amici, conoscenti e quanti hanno così affettuosamente partecipato al loro dolore per la perdita della Mamma carissima

Giovanna Cillardi ved. Prof. Piero Cribaudi

Un particolare ringraziamento alle signore Paola Vallaris e Maddalena Antonucci per l'amorevole assistenza prestata.
— Torino, 26 luglio 1966.

MARESCIALLO PILOTA

Umberto Mancinelli

Pilota elicottero scomparso nel cielo di Canneto Pavese al servizio della Comunità il 21 luglio 1966. I familiari, i parenti, gli amici tutti ne danno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta. Nell'impossibilità di farlo singolarmente la famiglia ringrazia con animo profondamente commosso quanti hanno preso parte al suo immenso dolore ed in modo particolare: il Sindaco e la Giunta Comunale di Canneto Pavese; le Autorità militari ed ecclesiastiche; i cittadini tutti di Canneto Pavese; la Direzione, i Colleghi Piloti ed il Personale tutto della S.I.G.E.
— Roma, 26 luglio 1966.

La S.I.G.E. - Direzione, Dirigenti e Personale tutto - partecipano con profondo cordoglio al dolore dei familiari per la immatura dipartita del

MARESCIALLO PILOTA

Umberto Mancinelli

— Torino, 26 luglio 1966.

Serena al Divino Appello come nella sua breve vita e nelle lunghe sofferenze

Adelina Gallo nata Pugliaro

lascia affranti nel dolore: il marito Piero, la mamma, la suocera, zii, cognati, cognate, cugini, nipoti, parenti, amici tutti. Un particolare ringraziamento al Dott. Dario Varese per le premurose cure prestate. I funerali partiranno martedì 26 ore 14,30 dall'abitazione dell'Estinta, corso Sebastopoli, 255. La Messa di Trigesima sarà celebrata nel Santuario di Santa Rita, venerdì 26 agosto p. v. ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 luglio 1966.

Antonio, Mariuccia Ardaino e figli partecipano con dolore alla dipartita della cara

Adelina Gallo

— Torino, 26 luglio 1966.

Gli zii Adele e Giuseppe Della Carte ed i cugini Anna e Marco partecipano al dolore per la perdita della cara

Adelina Gallo nata Pugliaro

— Torino, 25 luglio 1966.

Si stringono a Piero e piangono la carissima, indimenticabile

Adelina Gallo

gli amici fraterni:
Lodo e Tere Casali, coi nipoti Pierpaolo e Mirella
Giovanni, Rita e Vira Casali
Renato Cagna.
— Torino, 25 luglio 1966.

La Soc. SERAT partecipa al dolore del suo Socio per la perdita della moglie

Adelina Gallo

— Torino, 26 luglio 1966.

La Direzione, i Dipendenti dell'Albergo Miravalle di Sauze d'Oulx, si uniscono al dolore del Contitolare per la perdita della cara moglie

Adelina Gallo

— Torino, 26 luglio 1966.

La Direzione, i Dipendenti del Ristorante San Giorgio - Valentino, sono vicini ai Titolari coniugi Gallo nel cordoglio per la scomparsa dell'amata cognata

Adelina Gallo

— Torino, 26 luglio 1966.

La Direzione, i Dipendenti dell'Albergo Eden si associano al dolore della proprietaria signorina Gallo, per la dipartita della cara cognata

Adelina Gallo

— Torino, 26 luglio 1966.

La famiglia Nicoletta - Mardero prendono viva parte al dolore della famiglia Gallo per la perdita della cara

Adelina Gallo

— Torino, 26 luglio 1966.

Isa e Mario Massolo si associano al dolore degli amici Gallo.

Franco e Rosy Barettini profondamente colpiti per l'immatura scomparsa della Signora

Adelina Gallo

prendono viva parte al grande dolore del carissimo Piero e della Famiglia.
— Torino, 25 luglio 1966.

Il Condominio di corso Sebastopoli 255 - 253 partecipa al dolore della famiglia Gallo per la scomparsa della signora

Adelina Gallo

— Torino, 25 luglio 1966.

Edda e Beppe Marlenda partecipano al lutto del caro amico Piero per la scomparsa della moglie

Adelina Gallo nata Pugliaro

— Torino, 25 luglio 1966.

Condomini, inquilini, Amministratore di via Dondarelli, 3; Saluzzo, 64 - 66 bis - 69 si uniscono al cordoglio della Famiglia Gallo per la scomparsa della Signora

Adelina Pugliaro in Gallo

— Torino, 25 luglio 1966.

Partecipano al dolore gli amici Scacco Palalo Guero Romano.

Carlo Marchetti e Lucci Barberis partecipano al dolore di Elio e famiglia per la perdita di

Adelina Gallo Pugliaro

— Torino, 25 luglio 1966.

Cristianamente è mancato all'affetto dei Suoi cari

Nicola Peinetti

d'anni 52

Addolorati ne danno l'annuncio: la mamma Angela Bogetto ved. Peinetti, il fratello Giovanni, le sorelle Maria e Elisabetta con rispettive Famiglie, zii, cognati, nipoti e parenti. I funerali a Rivoli mercoledì 27 corr. partendo da Corso Susa 13 alle ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento. La cara salma proseguirà per il cimitero di Pianezza. Un particolare grazie al Dott. Gazzi per le premurose cure prestate.
— Rivoli, 25 luglio 1966.

La famiglia Gillio prende viva parte al lutto della famiglia Peinetti.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Ramella - Cal ved. Crometto

Addolorati ne danno l'annuncio: la figlia Silvia ved. Colongo con la figlia Alessandra Maria, la sorella Rina, Maria Rossetti e famiglia; le cognate, il cognato, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara Salma riposa nella tomba di famiglia nel Cimitero di Biella Vandorno. La presente serve di ringraziamento.
Torino, via Cibrario 28.
— 22 luglio 1966.

Il Presidente, Magistrati e Funzionari tutti della Corte d'Appello di Torino partecipano al lutto per la perdita del

CONSIGLIERE DOTTOR

Umberto Perottino

— Torino, 25 luglio 1966.

26-7-'63 — 26-7-'66

Aldo Tatti

Lo ricordano con immutato affetto: la moglie, il figlio Giovanni e famiglia, sorelle e parenti tutti. S. Messa mercoledì 27 ore 8,30 parrocchia S. Pellegrino.
— Torino, 26 luglio 1966.

26-7-1963 — 26-7-1966

Inee Francesca Pianetto

è ricordata con profondo rimpianto dalla Preside e Insegnanti dell'Istituto Oneglia.
— Torino, 26 luglio 1966.

1963 — 1966

Sista Acostino Biancardi

Con immutato dolore la ricordano i suoi Cari.
— Torino, 26 luglio 1966.

1960 — 1966

Cav. Carlo Zerbetto

Oggi il ricordo è più doloroso, il rimpianto più grande.
— Torino, 23 luglio 1966.

Continua a pagina 14

Scongiurati per ora gli scioperi

Riprendono a trattare i metalmeccanici statali

La decisione di rinnovare gli incontri con l'Intersind presa dopo una riunione notturna terminata stamane all'alba

ROMA, martedì sera.

L'incontro per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei metalmeccanici dipendenti da aziende a partecipazione statale si è concluso stamane alle 4,30 con la decisione di riprendere ufficialmente le trattative che rischiavano di essere interrotte.

All'incontro hanno partecipato le delegazioni dell'Intersind-Asap e della Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil assistiti dai rappresentanti sindacali. Alle proposte dei rappresentanti delle aziende a partecipazioni statali i sindacati hanno replicato con le seguenti controproposte: 1) premessa da inserire nel contratto sulla libertà di scelta dei rappresentanti ai vari livelli contrattuali. 2) Istituzioni di commissioni paritetiche nelle aziende per la contrattazione di cottimi e qualifiche. 3) Concessione della sede del sindacato. 4) Diritto di riunione. 5) Comunicazione preventiva al sindacato nazionale delle innovazioni tecnologiche comportanti riflessi sui livelli di occupazione. 6) Comunicazione ai sindacati provinciali e alle commissioni interne in caso di innovazioni sui sistemi di cottimo.

Al termine della riunione è stato raggiunto un accordo di massima per la ripresa ufficiale delle trattative.

STAMANE TRA ALBA E GALLO

Due giovani si uccidono per un sorpasso in moto

Il guidatore voleva superare un autobus ma ha perso il controllo e il veicolo è finito fuori strada

Alba, martedì sera.

(g. f.) Due giovani sono periti in un incidente stradale avvenuto verso le ore dodici lungo la provinciale Alba-Gallo, in località San Cassiano.

Le due vittime, Franco Piantà e Michele Minetti, entrambi sui 23 anni, viaggiavano a bordo di una Lambretta 150. Mentre procedevano verso Roddi, nel sorpassare un autobus del servizio urbano municipale sono sbandati, finendo nel fossato fiancheggiante la strada. Gravemente feriti, venivano subito avviati all'ospedale civile di Alba, ove però giungevano ormai cadaveri.

Sul luogo del duplice mortale incidente si sono ora recati i carabinieri di Alba per gli accertamenti del caso. Pare che il Piantà, che abitava a Roddi, fosse andato a prelevare il Minetti (che abitava a Ricca d'Alba) per portarlo alla sua cascina onde farsi aiutare nella trebbiatura del grano.

ULTIMA ORA

ONASSIS contrattacca per il Casino'

MONTECARLO, mart. sera.

L'assemblea ordinaria degli azionisti della «Société des Bains de Mer» di Montecarlo, che doveva svolgersi ieri, non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale di partecipanti. Le quaranta società che rappresentano la parte dell'armatore greco Aristotele Onassis nel capitale della «Société des Bains de Mer» hanno infatti disertato la riunione.

Ciò indica, secondo gli osservatori, che Onassis intende passare al contrattacco e a questo scopo sta cercando di guadagnare tempo. Nel conflitto che lo oppone al principe Ranieri, Onassis è infatti parso subire finora l'iniziativa del rivale, il quale vuole evitare che la «Société des Bains de Mer» sfugga al controllo del Principato.

Un fuochista travolto da un'auto sull'Aurelia

Savona, martedì sera.

(m. f.) Un fuochista navale cinquantenne, Vincenzo Novaro, residente in via Buscaglia n. 2, è stato travolto e ucciso da una vettura sulla Via Aurelia, la scorsa notte mentre attraversava la strada. Lo sventurato, soccorso e trasportato d'urgenza all'ospedale San Paolo, vi è giunto cadavere.

L'investitore è il ventinovenne Giorgio Sabellio, residente a Savona, via Milano 2, che era diretto a Noli. Il Sabellio ha dichiarato che a causa dell'oscurità non ha scorto il pedone che si trovava in mezzo alla strada.

I referti dei periti psichiatrici

La postina della droga giudicata sana di mente

Ne consegue che Marina Marenco, la ragazza di Cuneo che «rivelò» un traffico di stupefacenti, può essere incriminata per calunnia

Cuneo, martedì sera.

(g. d. m.) Marina Marenco, la giovane «postina della droga» di Mondovì, è stata riconosciuta sana di mente, e quindi pienamente capace di intendere e di volere.

Questa la più importante conclusione cui sono arrivati i tre periti, i prof. Portigliatti e Sibour ed il dott. Bosel, nominati dalla magistratura dopo le sensazionali rivelazioni di Marina Marenco, circa un traffico di stupefacenti che avveniva da qualche tempo a Cuneo, con la partecipazione di numerose persone. La perizia è stata depositata ieri presso la cancelleria del giudice istruttore incaricato a suo tempo di condurre una istruttoria formale sulla clamorosa vicenda.

L'indagine è tutt'ora in corso, e non si sa quando potrà essere conclusa. Il riconoscimento dei periti che le accuse della Marenco non sono frutto di una mente psichicamente malata, potrebbe quindi costituire una svolta decisiva nella difficile inchiesta.

Le possibili soluzioni paiono ora soltanto due: rinvio a giudizio delle persone i cui nomi erano stati fatti dalla «postina» ai carabinieri, per i reati loro contestati, oppure incriminazione della stessa Marenco per calunnia.

I colloqui di Fanfani in Polonia

VARSAVIA — Proseguono i colloqui dell'on. Fanfani con gli esponenti del governo polacco: gli scambi commerciali con il nostro Paese sono il principale argomento ora in discussione. In seguito verrà trattata la situazione nel Vietnam. Nella foto, Fanfani col ministro degli Esteri Rapacki (Telefoto «A. P.»)

PREPARARSI IN TEMPO

Gli acquisti d'estate sono iniziati

La nuova annata 1966-67 inizia sotto prospettive favorevoli per chi ama essere previdente. Gli stocks di carbone e di nafta sono attualmente importanti, sia sui piazzali delle miniere sia nei depositi costieri e cittadini.

Ora l'acquirente previdente può dare inizio [illegible] all'operazione inversa di svuotamento delle ingenti scorte accumulate nella primavera. Infatti il momento è il più adatto per contrattare. Più tardi in agosto e in settembre il prezzo può [illegible] favorevole.

La psicologia dell'acquirente porta ad attendere. E attende volentieri fino alla costituzione totale degli stocks. Poi percepisce il momento di inversione del mercato.

L'acquirente previdente sa che non si tratta solo di questione di prezzo: oggi egli conta su una fornitura perfetta, fatta con tutta calma con assistenza cortesi, senza affanni. Alla data scelta per la consegna egli avrà l'automezzo davanti a casa, senza ritardo, con la qualità perfetta.

* *

Il mercato del carbone si presenta con prezzi equivalenti alla base estiva precedente, con qualche miglioramento nelle qualità e nei calibri.

E' entrato in funzione ad Ancona uno stabilimento di agglomerazione di ovoli di antracite che ha la capacità produttiva di ben 200 tonnellate al giorno. Esso si affianca alla importazione estera di questo prodotto.

Sempre ricercate ma abbondanti le granette di antracite 15/20 mm., combustibile economico e di alta caloria per le caldaie automatiche termostatiche a carbone e per le stufe-caloriferi a fuoco continuo.

Nel campo della nafta i prezzi sono in fase stazionaria, senza alcun segno di cedimento.

La richiesta si sta spostando sempre più sulle qualità raffinate, anche a motivo delle disposizioni delle Autorità nel quadro della lotta contro lo smog. Si sono intensificate le richieste di fluido 3/5 Engler che pur avendo un prezzo leggermente più alto, data la sua maggior fluidità e purezza, aumenta i rendimenti ed elimina gli incombusti.

Il kerosene incontra sempre maggior fortuna presso i piccoli e medi utilizzatori. Il vasto impiego, la estesa ed organizzatissima rete di distributori a domicilio, hanno inoltre portato come conseguenza ad allineare i prezzi su quote che si avvicinano a competere con gli altri combustibili. La qualità del kerosene è abbastanza regolare. I contenitori in plastica da 25 a 30 litri sono da preferire in quanto esenti da ossidazioni e quindi da leggeri depositi ferrosi che si depositano sui filtri degli apparecchi e sulle rubinetterie o valvole di ritegno.

* *

Nel campo dei bruciatori è [illegible] affermato il sistema a polverizzazione meccanica che non ha bisogno di sportello di aria secondaria o terziaria e la cui fiamma grandangolare meglio investe i lati del focolare, piuttosto che il fondo, con notevole economia e aumento della silenziosità.

Fra le caldaie a nafta sono sempre più diffuse quelle in acciaio che resistono alle forti ed improvvise sollecitazioni di temperatura. Se ne costruiscono ora anche di tipo «marina» con tubi verticali, a doppio giro, che lasciano cadere le fuliggini in basso.

Buon risultato hanno dato le piccole caldaie automatiche a kerosene, per la loro assoluta silenziosità, la facilità di comando a mezzo di termostato collegato ad elettrovalvola esterna, situata al piede dell'apparecchio.

I generatori ad aria [illegible] gli apparecchi ideali per la soluzione dei problemi di riscaldamento specialmente saltuario in montagna. Per la maggior silenziosità e per la più razionale distribuzione dell'aria calda i generatori ora si avvalgono non più di un solo ventilatore centrifugo, ma di due turbine a bassa velocità.

Le stufe a kerosene sono ora considerate da tutti anche per la loro sicurezza grazie all'innovazione di questi ultimi anni e cioè del serbatoio non più situato nell'interno dell'apparecchio, bensì incluso in uno dei fianchi esterni della carrozzeria.

Anche in questo campo degli apparecchi vale il consiglio di non attendere l'ultimo momento per dare inizio alle nuove installazioni. Una presa di contatto con le ditte specializzate del settore, installatori e stufisti, assicura in questo momento un sicuro vantaggio economico ed una meno affrettata esecuzione dei lavori.

PIERO FILIPPI

Come si regola la temperatura della caldaia

Tabella indispensabile per ogni fuochista

Ecco per questo inverno una utile tabellina da consegnare al vostro fuochista perchè la ritagli e la conservi.

E' evidente che la quantità di calore che la caldaia deve mandare negli ambienti dipende dalla temperatura esterna; se fuori la temperatura è scesa, per esempio, a —15°, in caldaia il termometro dovrà prontamente salire per vincere il maggior rigore della temperatura esterna.

L'abilità del fuochista sta appunto nel seguire questi dati in modo che la temperatura negli ambienti resti il più possibile costante quando varia quella esterna.

Un termometro è sempre applicato sulla caldaia, per indicare la temperatura dell'acqua all'uscita da essa; un secondo termometro va applicato al muro esterno del cortile, all'ombra; un terzo va messo in uno dei locali scaldati.

I dati da noi esposti sono medi approssimativi, variando essi secondo i diversi impianti. L'essenziale è che si somministri il calore secondo il bisogno e non ci si regoli secondo la propria impressione personale, ma si prenda l'abitudine di basarsi sulle indicazioni del termometri.

Temperatura esterna	Temperatura acqua caldaia
+ 15°	46°
+ 10°	54°
+ 5°	62°
+ 4°	63°
+ 3°	64°
+ 2°	66°
+ 1°	68°
zero	70°
— 1°	71°
— 2°	72°
— 3°	74°
— 4°	76°
— 5°	78°
— 10°	86°
— 15°	95°

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 11)

SPOSI piemontesi impiegati cercano settembre alloggio 2 camere servizi zona Mirafiori. Telefonare 356-400.

SPOSI referenziati impiegati affitterebbero agosto settembre 2 camere servizi comfort. Boringhieri. Telefonare 388-110, 385-519 pasti.

TORINESI tre adulti cercano bicamere cucina servizi ottobre novembre zona corso Regina Margherita. Tel. 294-184.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A. AFFITTANSI 1-2 camere tinello servizi 22.000-30.000 unico stabile. Telefono 769-800, geom. Martinat.

A. GRUGLIASCO - Via E. Toti 2 vicino Fiat, comodità anche Mirafiori, affittasi alloggi moderni pronti subito. Telefonare 785-[illegible] - 790-351.

A. LOCALE 150 mq (magazzino laboratorio) piazza Rivoli 65.000. Telefonare 686.765. O474

A. 1-3 camere abitabili 1° ottobre affittansi corso Corsica angolo Vigliani. Telefon. 645-670, 512-670.

A industria proprietario affitta capannone mq. 400 uffici servizi corrispondente cortile. Telefon. 790-020, 935-951. A73481

A (Mirafiori) affittasi locale 280 mq. uso industriale. Telefon. 785-900.

A referenziato, ammobiliato, vuoto, affittasi 1-4 camere, servizi. Re Umberto 28. Tel. 538-594

ABBIAMO alloggi 1-6 camere Meccasa. Arsenale 42, telef. 546-439.

ABBIAMO bellissimi alloggi convenienti 2-5 camere, stesso stabile. Telefonare 751.826. O488

ABBISOGNANDOVI alloggi 18.000, 20.000, 25.000, 40.000. Saccà 14. Telefonare 539-539. O316

AFFITTANSI locali abitabili con tipolitografia. Mill. [illegible]. Telefonare 697-345. A73434

AFFITTANSI, zona Valentino, due soffitte comunicanti, luminose subito. Telefonare 850-577.

AFFITTASI a Piossasco 3 camere servizi garage. Telef. 904-217, 891-898 ore pasti. A73081

AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi camere tinello servizi. Telefonare 356-905. A63508

AFFITTASI alloggio signorile zona Solferino 13 camere ef servizi libero novembre. Scrivere «Pubblicità Stampa 1019 — Torino».

AFFITTASI camere cucina servizi giardino periferia persone sole 14.000. Telefonare 877-508. A73117

AFFITTASI camera cameretta tinello cucinotto. Libero primo agosto corso Francia (Lauman) Tel. 390.635.

AFFITTASI corso Francia alloggio 3 camere cucinino tinello servizi ammobiliato mq. 50 eventualmente [illegible]. Telefon. ore pasti 467-118.

AFFITTASI in Torino fabbricato industriale a 5 piani fuori terra della superficie complessiva di mq 9000. Costruito interamente in cemento armato con solette portanti sino a 3000 kg-mq. Per informazioni telefonare 291.101 ore ufficio. O587

AFFITTASI [illegible] corso Francia 7 vani servizi mansarda, libero novembre. Telefonare 766-630. A73101

AFFITTASI locale mq 40 uso magazzino laboratorio silenzioso. Telefonare 655-381. A72379

AFFITTASI mansarda e soffitta con servizi. Tel. [illegible] dalle 20-21.

AFFITTASI mq. 150 locali p. terreno zona S. Salvario telef. 651.333.

AFFITTASI negozio buona posizione mq. 100. Telefonare 83-972.

AFFITTASI prossimi sposi, pensionati 3 camere cucinino termobagno S. Rita. Telef. 331-144, 84-409.

AFFITTERE1 annualmente villetta Astigiano 40 minuti Torino due camere servizi cucina moderni garage cantina. Referenze. Telefonare ore pasti 0161.7420. A61493

AFFITTO piccolo locale cortile lavoro silenzioso oppure deposito. Telefonare 339-887.

ALLOGGIO camera tinello servizi affittasi subito via Cibrario. Telefonare 651-987. A74894

ALLOGGIO cinque camere cucina bagno termo centrale, terzo piano senza ascensore, via Cibrario, affitto 45.000 eventualmente garage. Telefonare 565.490. A73046

AMMOBILIATO confortevolissimo alloggetto affittasi subito. Telefonare ore pasti 653-628. A74681

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzature specializzatissime accuratezza. Ditta D'Amore, telefono 324-470.

AUTOTRASLOCHI con furgoni imbottiti garanzia concorrenza. Telefonare 273-817 Grillo.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-558 Conti. 21454

AUTOTRASLOCHI abbiamo autofurgoni nuovissimi, concorrenza, garanzia, preventivi. Telefonare 735-663 Carino Dario. 21489

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzia, concorrenza, - interpellateci telefonando 654-831 (ditta Casetto). O818

AUTOTRASLOCHI Ditta Mazzer, lavori accurati garanzie operai specializzati. Telefonare 633-872.

AUTOTRASLOCHI garantiti e assicurati, accurati ed economici, operai specializzati, autofurgoni imbottiti. 235-859, Grillo. 2001

AUTOTRASLOCHI garanzia 5000 per camera furgoni imbottiti. Telefonare 657-051, Mentalto. A71181

AUTOTRASLOCHI Torino 4000 per camera con garanzia furgoni imbottiti. Telefonare 535-632.

AUTOTRASLOCHI Valente lavori accurati assicurati garantiti personale specializzato convenienza. Telefono 054-346. 3001

AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, garanzia. Telefono 676-381, Quaranta.

BASSO fabbricato zona S. Salvario mq. 180 entrata carraia affittasi uso laboratorio officina. Tel. 677-630.

BOX affittasi vicinanze piazza Rivoli. Telefonare 389-247.

CAMERA comfort moderni affittasi. Telefonare 545-238.

CASETTA moderna sobbigliatissima grande cortile cintato affittasi alloggio quattro vani pianterreno divisibili con bagno rimessa giardino frutteto adatto due coppie pensionati 18.000. Altro primo piano con grande terrazzo grosso lire mese ca. 40 affittuale 500 m. Telefonare 720.721.

CENTRALE alloggio 2 ampie camere 2 piccole cucina balconi senza bagno 3° piano panoramico affitto prezzo modico. Telefonare 684-349.

CENTRALISSIME due camere, cucina, disimpegnate, abitazione, laboratorio, deposito. Telef. 378-794.

CENTRALISSIMI affittasi 5 vani uso ufficio. Tel. geom. Jahier 533-967.

CENTRALISSIMI locali piano cortile mq. 280 divisibili, adatti magazzini esposizione, case signorile e locali uffici piani superiori, affittansi. Telefonare 796-403. O62

CORSO Agnelli affittasi alloggio tre camere cucina termo bagno. Telefonare 845-089. A74903

CORSO Montecucco affittasi alloggio 2 camere salone tinello cucinino doppi servizi. Telefonare 547-557.

CORSO Montecucco affittasi seminterrato luminoso indipendente mq. 200. Telefonare 347-887.

CORSO Viareggio piano nobile affittasi bellissimo alloggio ufficio, 5 camere due saloni servizi. Telefonare 347-857. A73640

CROCETTA alloggio vuoto, volendo adatto ufficio, possibilità parcheggio, 2 camere, tinello, cucinino, servizi moderni: affittasi 40.000 mensili. Poletti, telefoni 598-607, 597-774.

GARAGE affittasi libero [illegible] via Gradisca 68. Telefonare 510-624 ore ufficio. A75108

GRUGLIASCO affittasi officina luminosissima mq 90 tettoia carraio. Telefonare 338-487, 338-893.

LOCALE luminoso riscaldato Borgata Vittoria affitto mq. 200-600. Telefonare 880-979. 1001

LOCALI 600-1300 metri uso laboratorio magazzino industria, affittasi. Autorimessa Duchessa Jolanda 13.

MAGAZZINO nuovo, affittasi, rione Vanchiglia. Telef. 277.861.

MOLINETTE, affitto ammobiliato subito, camera, tinello, servizi, Meccasa, telefono 546-439.

NEGOZIO libero subito affittasi via S. Massimo 30. Scrivere: Martinetto, via Boucheron 9. A72808

NEGOZIO retro mq. 50 affittasi via Manabrea 1 angolo Madama Cristina. Telefonare 541-292.

NEGOZIO San Paolo, luminosissimo, centrale, mq. 44 affitto a seria ditta. Telef. 642.112. Attendere.

NICHELINO affittasi settembre camere tinello servizi con garage. Telefonare 392-140. A73487

NICHELINO affittasi 3 vani casa nuova prezzi modici. Tel. 393-847.

PORTA NUOVA AFFITTASI 3 CAMERE SALONE CUCINA ASCENSORE TERMO. TELEFONARE 680-635.

PRIVATO affitta alloggio S. Rita 3 camere tinello [illegible] servizi. Telefonare 387-384. A74845

ROSSIN affitta Nichelino alloggio panoramico due camere tinello 25.000 più spese. Tel. 487-055.

STATUTO affitto 2-3 camere, servizi, piano rialzato. Tel. 546-439.

TORRE Pellice affittasi annualmente villetta prefabbricate garage giardino. Scriv. Fontana, Manzoni 1 in luogo.

30.000 affittasi 4 camere cucinino nuovi comune Grandicco, via Po 7. Telefonare 587.328. 2001

VIA commercialissima vicinanze Municipio magazzini cortile con ampi scantinati adatti qualsiasi genere affittansi, volendo spaziose camere 1° piano uso ufficio. Tel. 346.472.

VIA Gaetano Mosca, alloggio ammobiliato 5° piano, camera, tinello, cucinino, servizi completi moderni, affittasi convenientemente. Poletti, telefoni 598-607, 597-774.

ZONA Tesoriera affittasi ottobre camere tinello servizi, altre uguale piano rialzato. Scrivere «Pubblicità Stampa 1011 — Torino». A74700

34.000 A 51.000 MENSILI, RISCALDAMENTO E SPESE COMPRESE, AFFITTANSI CENTRO RESIDENZIALE MONCALIERI, ZONA ITALIA '61, APPARTAMENTI DA 2-3-4 CAMERE TINELLO CUCININO. TELEFONARE 644-160, 518-428.

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

AFFITTO settembre Borghetto S. Spirito Loano 2 camere cucina sul mare spiaggia comoda. Tel. 745-304 ore pasti. A73728

(Continua a pag. 13)

PER IL RISCALDAMENTO

Come funziona l'impianto ad aria calda

E' un sistema molto adatto in montagna per il riscaldamento saltuario e rapido

Nulla di nuovo in questo sistema di calore diffuso attraverso un movimento di aria. Esso era conosciuto dai Romani. Lo si è utilizzato anche nel secolo scorso, ma il combustibile del momento non si prestava bene a questa utilizzazione.

La vasta distribuzione in commercio del kerosene ha permesso di riprendere quel principio con nuovi apparecchi di alta resa, senza alterarne la semplicità.

Il generatore è oggi un armadio metallico che è bene situare nel posto possibilmente più centrale della villetta o dell'appartamento da riscaldare (sia in cantina, sia allo stesso piano). Ha un corpo interno ovvero una camera di combustione, quasi sempre un grande cilindro disposto verticalmente. Un secondo cilindro più grande racchiude il primo. Attraverso l'intercapedine creata dai due cilindri concentrici passa una corrente d'aria che è spinta da uno o da due ventilatori centrifughi situati in basso.

Esiste un sistema di purificazione dell'aria, cioè un filtro che nei tipi moderni è disposto ai piedi dell'apparecchio, su un piano orizzontale.

Una apparecchiatura elettrica termostatica garantisce la regolazione del calore e la sicurezza.

Dalla parte superiore — testata — si diramano le canalizzazioni, cioè uno tubazione cilindrica per ciascuna camera da riscaldare. E' possibile regolare la quantità d'aria d'uscita a mezzo di levette sul generatore stesso.

Le canalizzazioni terminano in griglie estetiche vicino al soffitto di ogni camera. Ora è bene ricordare che l'aria soffiata deve ritornare al generatore, quindi si devono predisporre dei ritorni in basso, attraverso griglie sulle porte o un condotto generale collettivo.

I generatori hanno potenzialità diverse: da 15.000 a 30.000 calorie per le villette e per gli appartamenti e potenzialità superiori per gli impianti più grandi e industriali.

I vantaggi sono i seguenti: costo inferiore d'impianto rispetto al sistema a termosifone ad acqua; nessun pericolo per il gelo durante i periodi di non funzionamento.

Un generatore per villetta costa dalle 250.000 alle [illegible] lire. L'impianto completo per 4/5 camere dalle [illegible] alle 700.000 lire. Queste ultime sono cifre indicative. In ogni caso occorre interpellare un buon termotecnico, fornendogli i disegni e il progetto della villetta.

Potere calorifico dei combustibili tipici

COMBUSTIBILE	Peso di 1 mc	Potere calorif. sup. Calorie al kg.
Antracite	da 850 a 1000	da 7800 a 8200
Coke metallurgico	» 400 » 450	» 6800 » 7200
Coke gas	» 350 » 400	» 6000 » 7000
Litantrace da gas	» 800 » 850	» 7800 » 8000
Litantrace da vap	» 750 » 800	» 7000 » 8000
Lignite asciutta	» 600 » 800	» 3700 » 5200
Torba asciutta	» 350 » 400	» 3000 » 4000
Legna secca	» 300 » 500	» 3000 » 3500
Olii pesanti	» 910 » 960	» 10000 » 10500
Kerosene	» 780 » 810	» 10700 » 11000
Gas illuminante	— —	mc. » 3500 » 4500
Metano naturale	— —	» » 8500 » 9200

Energia elettrica per riscaldamento: 1 Kilowattora è pari a calorie 860 (col rendimento del 100 per cento)

ANNUNCI ECONOMICI

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

(Continua da pag. 12)

A Limone Piemonte affittasi alloggio mensile o stagione. Tel. 335-637.

AFFITTO camere indipendente montagna oppure grange altitudine 1300. Telefonare 339-082.

AL mare alloggi-cabina, accesso diretto spiaggia, vendo. Minimi arredati 2.900.000. Massime facilitazioni pagamento, impresa Murialdo-Sert, Borghetto Santo Spirito (Savona), telefono 70-191. 24519

ALASSIO affittasi alloggetto ammobiliato comodità settembre e oltre. Tel. 891-704. A73252

ALASSIO, agosto, settembre affittasi centralissima camera volendo comodo cucina. Mobilificio, Garibaldi 13.

NERVI vendo piano rialzato due appartamenti con giardino, uno libero. Telefonare 376-510. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1 — Genova».

CERVINIA vendesi appartamento ammobiliato e no come nuovo tre stanze servizi poggioli. Scrivere: portineria condominio Breuil, telef. 84-413, Cervinia. 24794

COLLINE Monferrato affittasi camera tinello servizi centomila annue. Telef. 891-435. A73583

DIANOMARINA affittasi settembre successivi alloggetto ammobiliato prospiciente mare. Telefon. 756-694.

IMPRESA vende in Bardonecchia alloggi sconti posizione incantevole moderno elegante condominio. Rivolgersi via Luigi Einaudi, condominio «Gli Abeti». [illegible]

PIETRALIGURE affittasi dall'8 al 30 agosto alloggio 4 posti letto elettrodomestici. Telefonare 723-407.

PIOSSASCO affittasi agosto settembre alloggetto ammobiliato. Telefono 325-798 ore 13-13,30.

SAUZE d'Oulx cerco camera o mansarda affitto od acquisto. Scrivere «Pubblicità Stampa 4615 — Torino».

VALTOURNANCHE (Valle d'Aosta) affittasi 15 luglio 15 settembre villa ammobiliata famiglia numerosa posizione centrale tranquilla. Telefonare Pellissier Alessandro 92-234.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA cucina piemontese trattamento familiare. Tina, via Regina Margherita 50. A74870

CESENATICO, pensione Benvenuta, vicinissima mare dal 28 agosto 1600, settembre 1500. Tel. 80-427.

MONTI della Luna m. 2300 albergo La Montanina posizione splendida ottima cucina prezzi modici. Telefonare 0122-8757. A74043

RIMINI Hotel Prater tel. 26-770: 25 agosto settembre 1450 compressivo. 24914

RIMINI Pensione Azzurra, piazza Tripoli, telefono 23-708, sul mare. Pensione completa dopo 20 agosto 1600, settembre 1400.

RIMINI Pensione Giuliana vicinissimo mare soggiornando diventerete amici. Telefonare 23-838.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventare bravissimi iscrivendosi alla Scuola Moderna, creatore elettroondulazione autorizzazione consorziale. Via Nizza 0. C26

ACCONCIATORI ex tecnico Orsi Frolli specializzati scuola acconciature femminili piega taglio tinture, decolorazioni, permanenti. Corsi diurni, serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-385, piazza Statuto 24.

ANTIBES Professoressa accetterebbe giovani ragazze quali pensionanti durante vacanze. Frs. 700 mensili. Schertzer, 51, Boulevard Wilson, Antibes (06). 24785

BERLITZ School. Aperta tutto l'anno. Preparazione agli esami. Lezioni individuali. Via S. Teresa 3 (grattacielo), telefono 553-970.

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

FRANCESE, matematica, professori praticissimi impartiscono lezioni, prezzo [illegible]. Telefonare 759.851.

LEZIONI, ripetizioni, matematica, chimica, francese zona Parella. Telefono 723-876. A73358

RIPETIZIONI [illegible] scienze naturali fisica matematica. Tel. 501-284.

STUDENTE universitario impartisce lezioni elementari medie (tosi anche domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4627 — Torino».

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. AFFITTASI a stabile mobiliato centralissima prezzo modico. Telefonare 655-340. A73639

A. AMMOBILIATA Stazione Porta Nuova confortevole famigliare economica. Telefonare 651.486.

A signorina impiegata centrale ammobiliata affittasi libera subito. Telefonare 547-178. A74657

AFFITTASI camera indipendente pied-à-terre. Telefonare 332-943.

AFFITTASI in villa precollinare bella camera ammobiliata indipendente tutti servizi 20.000. Tel. 684-507.

AFFITTASI piazza Solferino elegante camera mobiliata, doccia. Telefonare 512-241.

AFFITTASI zona Bernini camera ammobiliata due letti volendo pensione familiare. Telefonare 780-868 dopo le 18. A73534

AFFITTO camera ammobiliata tutti comfort con signorile, prezzi moderati; zona Statuto. Telef. 483-964.

CROCETTA, matrimoniali, 1-2 letti, giornalmente, settimanalmente, mensilmente. Mobilità, Verrazzano 33, telefono 596-810.

CENTRALE affittasi camera matrimoniale ammobiliata indipendentissima, acqua, cucina. Telefonare 80.029.

CENTRALE cameretta ammobiliata donna 8000 bilanti uso cucina. Telefonare 579-901. 1001

CROCETTA affittasi bella ammobiliata volendo cambio località marittima. Telefonare 501-221. A73158

IMPIEGATO stabile cerca ammobiliata con pensione presso non affittacamere. Scrivere «Pubblicità Stampa 8298 — Torino». A73168

PORTA Nuova affittasi bella ammobiliata anche pied-à-terre. Telefonare 552-150. A73572

DOMANDE IMPIEGO L. 30 per parola

ASSISTENTE edile stradale diplomato già abile muratore offresi. Telefonare sera 257-145.

BUONA cultura serietà volenteroso patente B offresi trentanovenne magazziniere o altri lavori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6432 — Torino». A73802

GIOVANE signora, pratica lavori ufficio paghe contributi, offresi nostra ditta. Tel. 273-893.

CAPO cantiere abilitazione e capo mastro, lunga esperienza lavori civili, industriali, pubblici, 45enne, ottime referenze, offresi seria Società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6405 — Torino». A74707

CAPO magazziniere 38enne buona memoria energico pratico spedizioni scorte varie settembre offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6422 — Torino». A74908

DIPLOMATO conoscenza lingue esperienza commerciale et bancaria ente proprie esaminerebbe offerte quale personale di fiducia interno esterno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6428 — Torino».

GEOMETRA 1° impiego conoscenza inglese e francese, militesente, patentato libero subito offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6471 — Torino». A75336

INGEGNERE trentasienne esperienza officina libero [illegible] giornate offresi. Telefono [illegible].

LAUREATO economia venticinquenne militesente buona pratica amministrativa offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6421 — Torino».

PERITO chimico primo impiego militesente offresi industria. Telefonare 279-511. A74830

OFFRESI impiegato 21enne a seria ditta militesente con patente, pratica triennale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6413 — Torino». A74784

PERITO CHIMICO, ESPERIENZA PROVE CHIMICO-FISICHE TECNOLOGICHE, OFFRESI GRANDE INDUSTRIA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 1018 — TORINO».

PERITO elettrotecnico 25enne esperienza U.T. esaminerebbe proposte disposto trasferirsi Italia [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A75085

RAGIONIERA praticissima libri paga contributi e contabilità libera subito offresi. Telefonare 355-749.

RAGIONIERE militesente, scopo miglioramento, pratica annuale ufficio, referenziato offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1051 — Torino».

RAGIONIERE 27enne praticissimo lavori ufficio esperienza triennale et specializzato segreteria scuola et collegio libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6478 — Torino».

TECNICO trentenne pratico attrezzature meccaniche, stampi lavorazione lamiera esperienza decennale, offresi mansioni direttive. Telefonare 261-532 ore ufficio. A34585

RAGIONIERE ottima preparazione commerciale inglese francese volitivo dinamico già capo ufficio banca età 48 anni esamina proposte d'impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6426 — Torino».

RAGIONIERE ottima preparazione commerciale conduzione personale inglese francese esaminerebbe proposte quale direttore commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6428 — Torino». A74832

SIGNORA sestenne pratica lavori ufficio offresi preferibilmente solo mattino. Telefonare [illegible]-124.

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A.A. ASSUMIAMO complimetriste 15-20. Telefonare 353-400.

A.A. APPRENDISTE, impiegate, pratiche ufficio legale assume. Sell, Lagrange 29. A74310

A.A. 708 elementi desiderosi rapida carriera grande complesso commerciale oltre stipendio iniziale 120.000. Presentarsi venerdì pomeriggio via Saccarelli 25. A74678

(Continua a pag. 14)